

Bilancio di Sostenibilità

2027



Iniziative
Bresciane

Lettera agli stakeholder 3

Dati di sintesi 5

Nota Metodologica 6

Iniziative bresciane 7

- 8 Profilo e identità
- 11 Quadro normativo
- 13 Performance economica

L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE 15

- 16 L'energia idroelettrica
- 19 Strategia per uno sviluppo sostenibile
- 23 Analisi di materialità

La Governance 26

- 27 Organi di governo e assetto organizzativo
- 28 Il modello di controllo
- 31 Compliance

Processi di produzione e gestione 32

- 33 Il territorio di riferimento
- 37 Sviluppo, progettazione e realizzazione degli impianti
- 38 Gli impianti INBRE
- 40 Gestione degli impianti e produzione di energia
- 44 Sicurezza impianti e territorio
- 46 I fornitori

Ambiente 48

- 49 Le politiche per la tutela dell'ambiente e per l'energia
- 51 Idroelettrico e impatto ambientale
- 54 Tutela della biodiversità
- 61 Consumi di energia ed emissioni
- 62 Emissioni evitate

Relazioni Istituzionali - Comunità e territorio 63

- 64 Attività sul territorio
- 65 Convenzioni con enti

Le persone 68

- 69 Risorse Umane
- 73 Salute e sicurezza sul lavoro

GRI Content Index 76

Lettera agli Stakeholders

Cari Stakeholder e Gentili azionisti,

Il secondo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Iniziative Bresciane Spa è l'occasione per condividere le attività svolte e i risultati raggiunti nell'ultimo anno, integrando i principi di sostenibilità della propria strategia di crescita con gli obiettivi di business, orientando in tal modo lo sviluppo futuro.

Il piano di integrazione dei criteri ESG – Economici, Ambientali e Sociali – nei comportamenti aziendali rappresenta la scelta di unire la presentazione dei risultati, sia del bilancio consolidato del Gruppo, sia del Bilancio di sostenibilità 2021, con l'obiettivo di assicurare una lettura completa a tutti gli stakeholders.

La crescente attenzione verso tematiche ESG ci chiama a svolgere un ruolo primario in materia di sostenibilità e integrazione di tali aspetti nei piani di sviluppo aziendali, ponendo grande attenzione alla trasparenza e all'accessibilità delle informazioni ad essi legati.

Il nostro Bilancio di Sostenibilità, relativo al 2021, è stato conseguentemente oggetto di aggiornamento in termini sia di struttura sia di contenuti, confermando l'unione sempre maggiore tra le logiche economico finanziarie e quelle socio-ambientali, con utilizzo di criteri che rappresentano un avvicinamento verso una possibile futura integrazione dei due documenti.

Al contempo permette a tutti gli stakeholder di ottenere una rendicontazione complessiva delle performance di Iniziative Bresciane nell'anno appena concluso, fornendo informazioni in merito al nostro business, legato alla fonte rinnovabile dell'idroelettrico, e insieme illustrare gli obiettivi raggiunti, nonché le numerose iniziative intraprese.

Nel corso del 2021 abbiamo dovuto ridefinire l'idea di normalità a causa della pandemia che, pur attenuata, non ci ha abbandonato durante l'intero esercizio; abbiamo dovuto abituarci a un nuovo modo di vivere, in funzione di una sempre più ampia attenzione allo sviluppo sociale ed economico del pianeta, al territorio, all'ambiente in cui operiamo, a nuovi metodi di lavoro, a

sistemi di viaggiare significativamente cambiati; la capacità di adattamento a questi nuovi scenari e la resilienza dimostrate, unitamente alla dedizione e al senso di responsabilità dei nostri dipendenti, sono il valore aggiunto più prezioso che il 2021 ha assicurato alla nostra crescita.

Per il nostro Gruppo, che opera nel settore idroelettrico, sviluppando il proprio business nella creazione di energia rinnovabile, l'impegno futuro sarà ancor più rilevante all'interno del più ampio contesto della lotta ai cambiamenti climatici.

Attraverso l'evoluzione del nostro portafoglio di iniziative abbiamo la consapevolezza di diventare protagonisti della transizione energetica, indirizzando la nostra crescita sul concetto di responsabilità sociale e sul rapporto di fiducia con gli stakeholder.

Attualmente il nostro Gruppo svolge la propria attività nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona, Trento, Lucca e Firenze, in contesti socio-culturali diversi tra loro, all'interno dei quali si conservano rapporti positivi e costruttivi con tutti gli Enti pubblici, i Consorzi, le associazioni e i soggetti privati, maggiormente sensibili ai cambiamenti climatici ed all'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel corso del 2021 sono stati messi in esercizio n. 9 impianti di nuova realizzazione e perfezionato l'acquisto di altri 3 che contribuiscono ad incrementare la produzione di energia "green"; nel contempo è continuata la gestione accurata di quelli già in funzione nella ricerca costante di migliorarne la loro efficienza.

Abbiamo individuato possibili situazioni di emergenza e potenziali incidenti con potenziali impatti sull'ambiente e/o sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, stabilendo procedure stringenti per i piani di emergenza, nell'intento di assicurare risposte efficaci che prevenivano impatti ambientali negativi.

Il Gruppo mantiene attivi protocolli di gestione per la salute e la sicurezza

dei lavoratori attraverso piani di formazione obbligatoria specifica per ogni ruolo e incarico aziendale.

Il miglioramento della sicurezza e delle performance dei nostri impianti è frutto di un continuo aggiornamento di processi e di risultati in termini di Qualità e Ambiente, conformemente ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001, ISO 14001 e ISO 50001.

La scelta di collocare i nostri processi sotto il controllo di un sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e l'Energia è stata lungimirante, intendendo annoverare le nostre attività di progettazione, gestione e produzione nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e della distinzione nel mercato delle energie rinnovabili.

Il rispetto dell'ecosistema e il controllo di tutti gli aspetti ambientali delle nostre attività sono parte essenziale e irrinunciabile della politica del nostro Gruppo. Per conseguire risultati coerenti con queste indicazioni, in linea con il Codice Etico e con il Modello di organizzazione, gestione e controllo abbiamo favorito l'empowerment di tutti i dipendenti e collaboratori che, pur provenienti da ambiti territoriali diversi, con età e genere non omogenei, sono stati operativamente coinvolti in un'ottica di piena inclusività.

Tutti gli impianti sono concepiti, progettati e realizzati per interferire il meno possibile con la matrice ambientale, ecologica e paesaggistica delle aree interessate, nonché con il rischio idraulico dei siti.

Dal punto di vista ecologico i progetti prevedono la realizzazione di passaggi ittici per garantire la continuità ecologica e idraulica dei fiumi sostenendo le migrazioni delle specie ittiche mentre dal punto di vista paesaggistico gli impianti sono finalizzati a minimizzare l'impatto visivo degli edifici.

Sotto il profilo tecnologico, anche con l'aiuto di tecnici esterni, abbiamo realizzato progetti di impianti che utilizzano il deflusso minimo vitale degli impianti principali. Questa tipologia di impianti richiede un'attenta analisi delle tecniche e delle scelte progettuali che possano essere facilmente integrate nell'ambiente senza comprometterne il contesto.

Consideriamo strategica la transizione ecologica e lo sviluppo delle applicazioni dell'idrogeno quale fonte verde di accumulo dell'energia. In tale ambito stiamo sviluppando specifici progetti di ricerca e sviluppo in partnership con importanti centri di ricerca e technology suppliers, nell'ambito dei sistemi innovativi di accumulo e conversione di energia ed idrogeno.

Con il secondo Bilancio di Sostenibilità vogliamo testimoniare in modo efficace la priorità delle tematiche ESG e rafforzare il nostro modello di Business, integrando la responsabilità economica, sociale e ambientale in tutti gli aspetti della nostra attività.

A tale riguardo nell'agosto del 2021 INBRE ha emesso un prestito obbli-

gionario sustainability-linked di euro 4 milioni interamente sottoscritto da UniCredit S.p.a. Il minibond prevede alcuni incentivi e ha lo scopo di finanziare l'adozione, entro il 2024, di misure aggiuntive di attenuazione, compensazione e ripristino ecologico nelle aree dove sono presenti impianti idroelettrici del "Gruppo" oltre alla realizzazione di progetti volti a ripristinare, ricollegare o ricreare attivamente habitat fluviali naturali al fine di apportare un contributo netto positivo al miglioramento della condizione ecologica delle aree fluviali e delle aree circostanti.

Nel novembre 2021 INBRE ha sottoscritto un importante contratto di finanziamento con Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), per un importo di euro 49,011 milioni, avente lo scopo di cofinanziare l'attività di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di n. 13 briglie/traverse presenti nel demanio fluviale del fiume Arno in Provincia di Firenze e la realizzazione dei relativi impianti per la produzione di energia elettrica, nel rispetto del Regolamento sulla tassonomia per gli investimenti sostenibili, adottato dal Parlamento Europeo, che contribuirà al Green Deal, promuovendo gli investimenti del settore privato in progetti "verdi" e sostenibili.

Il sostegno ai nostri investimenti da parte di questi due primari player finanziari e quello tradizionalmente fornito dagli altri operatori economici, l'appoggio costante dei nostri azionisti, la condivisione delle Istituzioni, attestano l'assoluta efficacia della nostra azione, favorendo l'ottenimento di concreti risultati.

Rating di legalità

In materia di CSR (Corporate Social Responsibility) e CSV (Corporate Shared Value) il rating di legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese.

Nel corso del 2021 il Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha rinnovato alla società Capogruppo INBRE il rating di legalità attribuendo il punteggio massimo di tre stelle (★★★).

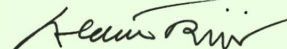
Siamo dunque sicuri che la solidità del core business, l'impegno alla transizione energetica, la continua ottimizzazione della gestione finanziaria, la qualità e la preparazione dei nostri collaboratori, il valore dei nostri asset, aiuteranno ad affrontare gli impegni e le sfide dei prossimi anni con ottimismo e fiducia, consentendo a INBRE di interpretare un ruolo da protagonista nel settore idroelettrico.

Breno, 19 aprile 2022

Battista Albertani,
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Alberto Rizzi,
Procuratore



Performance economico-finanziaria

Valore economico generato	Euro milioni	21,0	20,6	26,4
Ricavi netti	Euro milioni	19,3	20,0	22,5
Proventi diversi, rettifiche di valore, proventi finanziari	Euro milioni	1,7	0,6	3,9
Valore economico distribuito	Euro milioni	10,6	11,6	18,1
Investimenti	Euro milioni	2,3	19,6	41,1

Gestione impianti e produzione di energia

Numero impianti al 31 dicembre 2021	Nr		32	44
Capacità di potenza al 31 dicembre 2021	MW		48,1	57,0
Produzione netta di energia	GWh	158,0	167,0	154,0
Produzione idroelettrica su totale produzione energia Italia (2021)	%		16,92%	15,94%
Emissioni evitate CO ₂ tramite la produzione di energia rinnovabile	tCO ₂ e	77.390	81.800	69.000
Sicurezza impianti e territorio – Esiti positivi dei controlli	%		100%	100%

Governance e sistemi di gestione

ISO 9001: 2015 – Qualità / ISO 14001: 2015 – Ambiente / ISO 5001:2008 - Energia per settore di attività

Impatto ambientale

Prelievi idrici (e rilasci) per la produzione di energia idroelettrica	Mega litri	5.489	5.802	6.084
La pulizia dei bacini fluviali – Rifiuti raccolti	mc	-	-	5.901
Consumi di energia	GJoule	10.963	11.386	11.163
Consumi di energia – quota energia rinnovabile	%	91,1%	89,5%	86,5%

Biodiversità

Deflusso Minimo Vitale / Deflusso Ecologico – Conformità impianti (realizzazione opere idrauliche per garanzia continuità rete ecologica)	%		100%	100%
---	---	--	------	------

Progetti per preservare e migliorare la biodiversità nelle aree e corsi d'acqua interessati dai propri impianti (in aree protette) - al 31 dicembre 2021

Nr 3 Progetto biennale Valle Camonica (BS) -2°anno
Progetto biennale fiume Adda - Parco Adda Nord e Brembo-Serio- 1° anno
Progetto Biennale "Anguilla" fiume Oglio-Lago d'Iseo -approvazione

Relazioni con la Comunità e territorio

Convenzioni con Enti Locali (partnership) - al 31 dicembre 2021	Nr.		12	13
---	-----	--	----	----

Risorse umane

Numero dipendenti	Nr.	14	15	16
-------------------	-----	----	----	----

Nota Metodologica

Il presente bilancio di sostenibilità (il “Bilancio di Sostenibilità”) di Iniziative Bresciane S.p.A. (di seguito la “Società”, “Iniziative Bresciane”, “INBRE”) contiene le informazioni relative ai temi economici, ambientali e sociali, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dalla Società e dal gruppo ad essa facente capo (il “Gruppo” o “Gruppo INBRE”) e i relativi impatti.

Il Bilancio di Sostenibilità è redatto su base volontaria e non rappresenta una Dichiarazione consolidata Non Finanziaria (“DNF”): Iniziative Bresciane non ricade, infatti, nel campo di applicazione del D.Lgs. n.254 del 30 dicembre 2016 che, in attuazione delle Direttiva 2014/95/UE, prevede l’obbligo di redazione di una DNF per gli enti di interesse pubblico che superano determinate soglie quantitative.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato redatto facendo riferimento ad una selezione di “GRI Sustainability Reporting Standards”, pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l’opzione di rendicontazione “Referenced”. Il set di GRI Standard utilizzati per la rendicontazione è indicato nel GRI Content Index del presente documento.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato redatto nel rispetto dei principi generali stabiliti dai GRI Standard: rilevanza, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio tra aspetti positivi e negativi, comparabilità, accuratezza, tempestività, affidabilità, chiarezza.

Gli indicatori di performance selezionati sono quelli previsti dagli standard di rendicontazione adottati, rappresentativi degli specifici ambiti di sostenibilità analizzati e coerenti con l’attività svolta da Iniziative Bresciane e gli impatti da essa prodotti.

La selezione di tali indicatori è stata effettuata sulla base di un’analisi di rilevanza degli stessi, come descritto nel paragrafo “Analisi di materialità”.

Nelle diverse sezioni del Bilancio di Sostenibilità, sono segnalate le informazioni quantitative per le quali è stato fatto ricorso a stime. Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni qualitative e quantitative si riferisce alla performance di Iniziative Bresciane e delle altre società del Gruppo al 31 dicembre 2021. Alla fine del mese di giugno del 2021, due nuove società, acquisite al 100% da In.bre, si sono aggiunte al Gruppo: Serchio Power Srl e Appennino Energia Srl.

Il Bilancio di Sostenibilità è redatto con cadenza annuale. Al fine di permettere il confronto dei dati nel tempo e la valutazione dell’andamento delle attività di Iniziative Bresciane sono presentati, a fini comparativi, i dati relativi ai tre ultimi esercizi per gli indicatori ambientali e con riferimento ai dipendenti.

Il processo di redazione dell’informativa di sostenibilità ha coinvolto i responsabili delle diverse funzioni del Gruppo.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iniziative Bresciane S.p.A. in data 19 aprile 2022 e non è stato assoggettato a revisione da parte di un revisore indipendente.

Il Bilancio di Sostenibilità è pubblicato nel sito istituzionale della Società al seguente indirizzo <http://www.iniziativebrescianespa.it>. Per richiedere maggiori informazioni in merito è possibile rivolgersi all’indirizzo investor.relations@finvalle.it.

Iniziative Bresciane



1.1 Profilo e identità

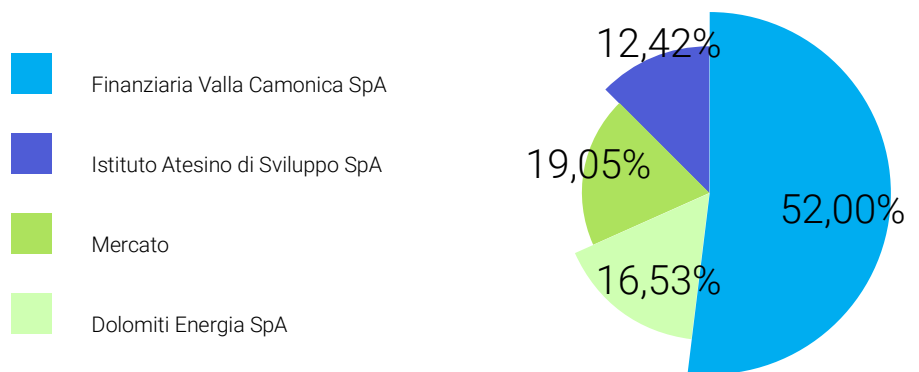
Iniziative Bresciane è un produttore indipendente di energia che svolge dal 1996 la sua attività nel settore della produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili, con focus nell'individuazione di siti potenzialmente interessanti, progettazione, costruzione e gestione di impianti idroelettrici di medie e piccole dimensioni.

Al 31 dicembre 2021, Iniziative Bresciane possiede e gestisce, direttamente o tramite le società del Gruppo, **44 impianti idroelettrici in esercizio** che, prevalentemente, beneficiano di meccanismi di incentivazione, avendo ottenuto la **qualificazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili** (IAFR o FER) da parte del Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A. ("GSE"), società alla quale sono attribuiti i compiti di favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso l'erogazione di incentivi.

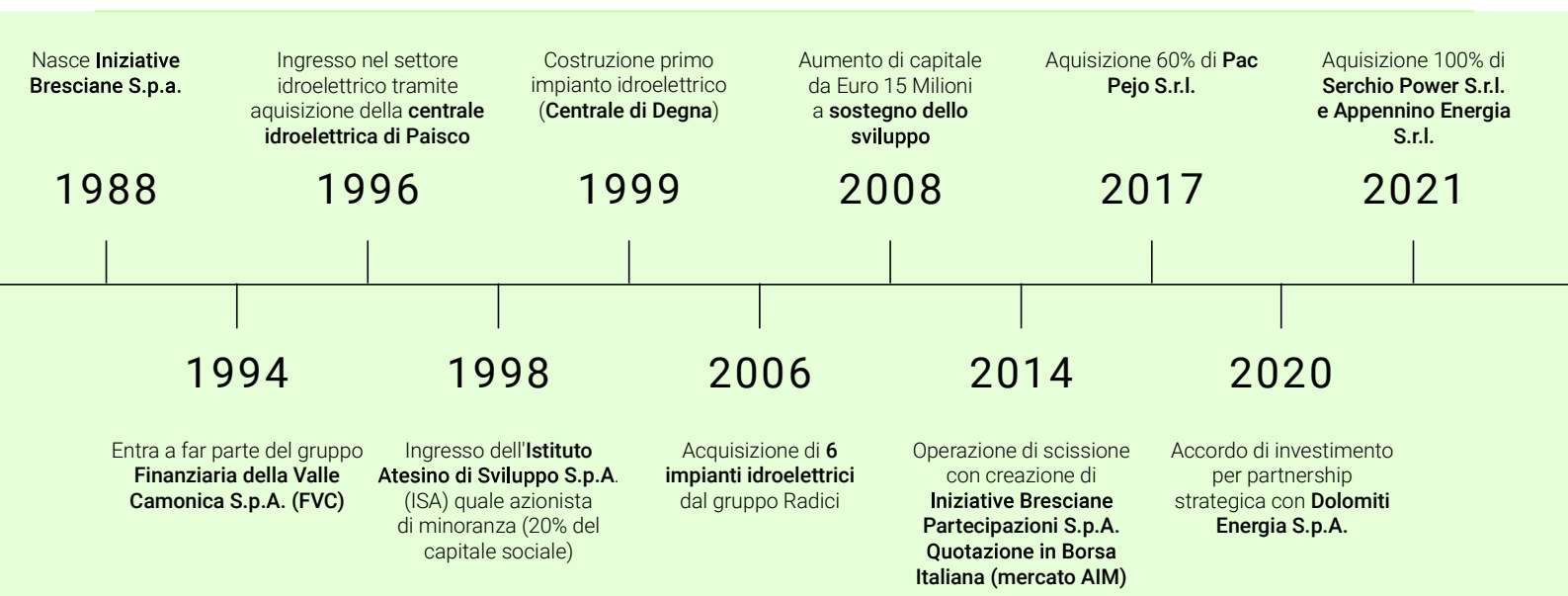
La società opera in Italia, con sede a Breno (BS) e impianti localizzati nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona, Trento e Lucca. Dispone, inoltre, direttamente o tramite le società del Gruppo, di progetti in corso di sviluppo e/o concessioni già rilasciate.

Nell'esercizio 2021 Iniziative Bresciane ha realizzato ricavi per Euro 22,5 milioni (Euro 20 milioni nell'esercizio 2020). I dipendenti della Società, al 31 dicembre 2021, sono 16.

Il capitale sociale è di Euro 26.018.840, suddiviso in n. 5.203.768 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5 cadauna. La compagine azionaria è di seguito rappresentata:



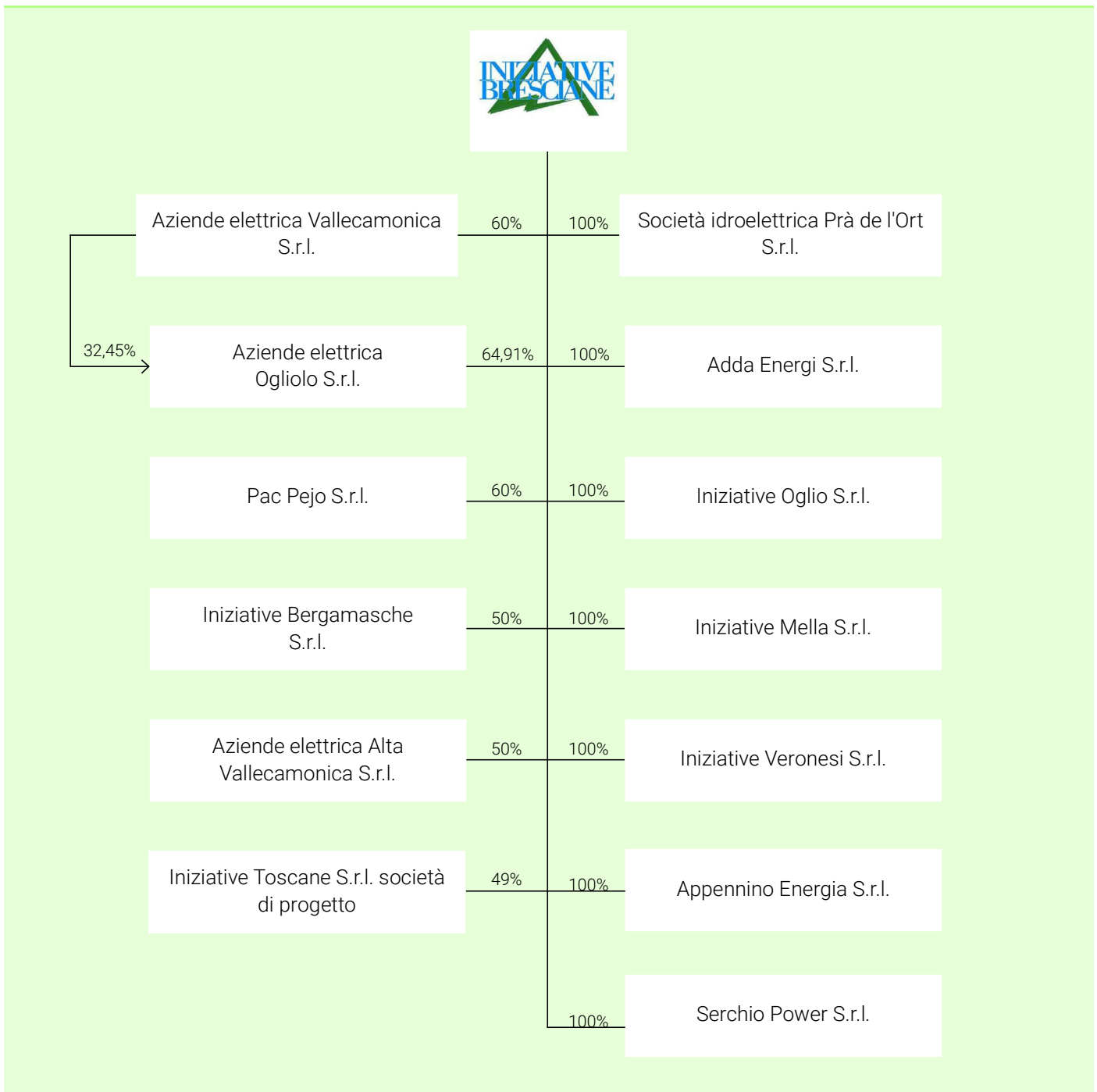
La storia



Il gruppo

Il Gruppo che fa capo a Iniziative Bresciane S.p.a. (il "Gruppo") svolge la propria attività nel settore della produzione di energia idroelettrica, fonte rinnovabile, attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di impianti di medie e piccole dimensioni, direttamente o attraverso l'azione di società operanti nel settore idroelettrico, alcune in partnership con Istituzioni pubbliche e private.

L'attività viene svolta sia nella sede sociale, sia presso i siti produttivi ove sono ubicati gli impianti idroelettrici indicati nelle relative carte geografiche.



Società Idroelettrica Prà de L'Ort Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 100%. Prà De L'Ort possiede e gestisce un impianto idroelettrico sito nel Comune di Ponte di Legno (BS), realizzato in project financing. L'impianto, collegato all'acquedotto comunale, ottimizza l'impiego delle risorse idriche.

Adda Energi Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 100%. Adda Energi gestisce e dispone di quattro impianti idroelettrici di recente realizzazione sul Fiume Adda, siti nei comuni di Fara Gera d'Adda (BG) e Crespi D'Adda (BG); quest'ultimo è collocato all'interno di un sito Unesco (Villaggio Crespi), dichiarato patrimonio dell'Umanità. Adda Energi è inoltre titolare di altre domande di concessione idroelettriche in attesa di autorizzazione.

Iniziative Oglio Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 100%. La società, in fase di start-up, è stata costituita per realizzare e successivamente gestire quattro impianti idroelettrici sul fiume Oglio denominati "Castellana", "Molino", "Calciana" e "Conta". Dopo aver conseguito le relative concessioni, la società è in attesa dell'ottenimento delle rispettive "Autorizzazioni Uniche".

Iniziative Mella Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 100%. La società è stata costituita per realizzare e successivamente gestire sei impianti idroelettrici sul fiume Mella. Sono entrati in funzione nel corso del 2021 gli impianti idroelettrici denominati "Bassana", "Calcagna", "Badia" e "Martinoni"; proseguono gli iter concessori per l'ottenimento delle rispettive autorizzazioni per la realizzazione degli impianti denominati "Onzato" e "Movica".

Iniziative Veronesi Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 100%. La società, in fase di start-up, è stata costituita per portare a termine due iniziative idroelettriche sul fiume Adige, oggetto di accoglimento di ricorso contro Regione Veneto da parte del Tribunale Superiore delle Acque nel 2021; a seguito di questa sentenza favorevole, la stessa Regione ha riavviato gli iter concessori per l'ottenimento delle autorizzazioni di competenza.

Serchio Power Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 100%. Serchio Power gestisce e dispone di due impianti idroelettrici siti in Comune di "Borgo a Mozzano" (LC) e "Lucca", sul fiume Serchio.

Appennino Energia Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 100%. Appennino Energia gestisce e dispone di un impianto idroelettrico sito in Comune di "Coreglia Antelminelli" (LC).

Azienda Elettrica Vallecamonica Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 60%. La società possiede e gestisce tre impianti idroelettrici di cui due nel Comune di Savio dell'Adamello (BS) e uno nel Comune di Vione (BS).

Azienda Elettrica Ogliolo Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 64,91%. La società dispone di un impianto idroelettrico sito nel Comune di Monno (BS). È partecipata dall'Azienda Elettrica Vallecamonica S.r.l. al 32,45% e dal Comune di

Monno (BS) al 2,64%.

Pac Pejo Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 60%. Pac Pejo è parte, in qualità di associata, di un contratto di associazione in partecipazione con il Comune di Peio (TN), in qualità di associante, avente ad oggetto l'esercizio, fino al 31 dicembre 2039, di due centrali idroelettriche di recente costruzione, site nel Comune di Peio (TN). E' partecipata da soci privati in misura pari al 40%.

Iniziative Bergamasche Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 50%. La società è stata costituita al fine di realizzare e successivamente gestire quattrosei impianti idroelettrici. Nel corso del 2021 sono entrati in funzione gli impianti idroelettrici denominati "Traversa Serio Borgogna" e "Traversa Serio Albino"; l'impianto denominato "Traversa Serio Morlana Vecchia", anch'esso entrato in esercizio, non ha potuto iniziare la produzione in quanto la traversa di derivazione è stata seriamente danneggiata da un importante evento alluvionale che ne ha pregiudicato il funzionamento; sono in corso i lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della traversa stessa, il cui termine è previsto per la fine dell'estate 2022; prosegue l'iter concessorio per l'ottenimento dell'autorizzazione unica per la realizzazione dell'impianto denominati denominato "Traversa Serio Brusaporto Patera" e di altri 2 progetti sul fiume Brembo e derivazioni. E' partecipata al 50% da Dedalo Esco S.p.a.

Azienda Elettrica Alta Valle Camonica Srl

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 50%. La società possiede un impianto idroelettrico sito nel Comune di Edolo (BS) sul fiume Oglio, tra i principali del Gruppo in termini dimensionali. È partecipata da Bissi Holding S.p.a. al 50%. Nel corso dell'esercizio l'impianto è rimasto inattivo per oltre 4 mesi a causa di un evento alluvionale che ha danneggiato significativamente l'opera di presa; gli elevati e di derivazione; i costi sostenuti per la rimessa in funzione dell'impianto saranno totalmente indennizzati nel corso dell'esercizio 2022.

Iniziative Toscane Srl società di Progetto

La partecipazione di Iniziative Bresciane S.p.a. nel capitale sociale è pari al 49%. Iniziative Toscane è stata costituita per finanziare/attuare un progetto di Project Financing con Regione Toscana, finalizzato alla ristrutturazione e rifunzionalizzazione di n. 13 briglie/traverse presenti in un tratto del demanio fluviale del fiume Arno nel territorio della Provincia di Firenze, attraverso la realizzazione di n. 12 impianti idroelettrici sulle medesime traverse e la loro successiva gestione per la produzione di energia idroelettrica; gli impianti risultano in fase di costruzione. È partecipata da Pac S.p.a. al 51%.

1.2 Quadro normativo

La disciplina dell'Unione Europea

L'Unione Europea ha sviluppato e rafforzato nell'ultimo ventennio una strategia energetica avente l'obiettivo di favorire la liberalizzazione del mercato elettrico e del gas (Direttive 96/92/CE e 98/30/CE), una maggiore sicurezza negli approvvigionamenti e una riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso lo sviluppo delle Fonti Rinnovabili per la produzione di energia e l'efficientamento energetico.

Nel luglio del 2021, la Commissione Europea ha pubblicato un nuovo pacchetto legislativo sull'energia intitolato "Pronti per il 55%: realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica» (COM(2021) 0550). Nella nuova revisione della direttiva sulle energie rinnovabili (COM(2021) 0557), è stato proposto di innalzare la quota vincolante di energie rinnovabili nel mix energetico dell'UE al 40 % entro il 2030, nonché di fissare nuovi obiettivi a livello nazionale.

Il governo del settore in Italia

Il settore idroelettrico si inquadra nel più ampio settore della produzione di energia ed in particolare nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ma, allo stesso tempo si inquadra nell'ambito concessorio dell'uso delle acque pubbliche, in quanto l'acqua – bene pubblico - ne è la fonte di alimentazione.

Si occupano della gestione del settore elettrico nazionale diverse istituzioni, ciascuna con uno specifico ruolo espressamente definito dalla normativa.

In particolare, oltre al Parlamento e al Governo nel suo insieme, sono coinvolti il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero della Transizione Ecologica (MITE); quest'ultimo si occupa di definire gli indirizzi strategici e operativi per la transizione energetica, per la sicurezza e l'economicità del sistema elettrico nazionale.

Altre istituzioni coinvolte:

- L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) garantisce la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore, con funzioni di regolazione e controllo.
- Terna S.p.A., gestore della rete di trasmissione nazionale, esercita le attività di trasmissione, mentre i singoli gestori/concessionari locali delle reti la distribuzione e il dispaccio dell'energia elettrica.
- L'Acquirente Unico (AU) garantisce ai c.d. "clienti vincolati" la fornitura di energia elettrica, mentre il GSE gestisce il sistema di sostegno ed incentivazione sia elettrico che del risparmio energetico.
- Il Gestore dei Mercati Energetici (GME) organizza e gestisce il mercato elettrico, del gas e dei titoli ambientali, secondo criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché di concorrenza tra produttori, traders ed acquirenti.
- Il Gestore Servizi Energetici (GSE) promuove lo sviluppo sostenibile gestendo per conto del governo gli strumenti incentivanti per lo sviluppo delle fonti rinnovabili (FER) e l'efficienza energetica.

L'attuale inquadramento comporta una duplice interrelazione con la Pubblica Amministrazione dettata, da un lato dalle norme e rapporti correlati alla produzione di energia da fonte rinnovabile, dall'altro lato dalle norme riguardanti l'uso e la salvaguardia della risorsa idrica. Spesso i medesimi Enti hanno ruoli e funzioni distinte per entrambe le tipologie di interrelazioni.

Produzione di energia

Nella gestione della produzione di energia sono innumerevoli le istituzioni e gli organi di governo coinvolti, qui di seguito riassunti:

Nella gestione della produzione di energia sono innumerevoli le Istituzioni e gli organi di governo coinvolti, qui di seguito riassunti:

- Ministero Sviluppo Economico, Ministero della Transizione Ecologica, Ministero della Cultura, per l'attuazione delle normative nazionali e leggi quadro di regolamentazione e sostegno, tutela ambientale e tutela patrimonio storico culturale ambientale;
- Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente – ARERA, a cui competono normative quadro delegate dal Governo o dal Parlamento, di regolamentazione e regolazione del mercato energetico e delle reti, oltre che il censimento degli impianti di produzione di energia – CENSIMP e Portale GAUDI’;
- Le Regioni, ovvero le Province qualora delegate, in tema di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di impianti energetici e di connessione alla rete elettrica nazionale ai sensi del D.lgs. 387/03 ed altre normative specifiche;
- Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Speciali ed altri Enti di tutela del patrimonio ambientale e della biodiversità qualora gli impianti interferiscano o si collochino all'interno di tali aree di tutela, per definirne l'interferenza delle opere con gli obiettivi di tutela;
- Comunità Montane e Comuni in relazione alla compatibilità urbanistica e del territorio;
- Terna S.p.A. per le reti di trasporto (AT), ovvero le singole società di gestione delle reti di distribuzione elettrica per l'autorizzazione e l'esecuzione delle connessioni degli impianti alla rete elettrica nazionale (MT e BT);
- L'Agenzia delle Dogane, per quanto riguarda il rilascio dell'officina elettrica, l'espletamento dei controlli periodici di taratura dei contatori di produzione e di immissione in rete dell'energia e la tematica di esenzione delle Accise per le fonti rinnovabili;
- Il Gestore Servizi Energetici GSE S.p.A., società pubblica a cui è delegata la gestione degli incentivi e tariffe per la produzione dell'energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e che attua le misure di sostegno alle FER, con la quale si sottoscrivono convenzioni per le tariffe incentivate, con il D.lgs. 199/2021 delegata a gestire la "piattaforma unica digitale per impianti a fonte rinnovabile";
- Altri Enti e Funzioni Pubbliche, coinvolti anche occasionalmente nella realizzazione di un impianto FER, in termini di interferenze con le reti esistenti, quali ad esempio le Ferrovie, Reti Gas, Reti elettriche, Acquedotti, Strade, Miniere ecc.

Uso e la salvaguardia della risorsa idrica

Per l'utilizzo e la salvaguardia delle risorse idriche entrano in gioco le seguenti istituzioni:

- Ministero della Transizione Ecologica e Ministero della Cultura per l'attuazione delle normative nazionali e leggi quadro di regolamentazione ambientale e di tutela del paesaggio;
- Le Autorità di Bacino, a cui competono l'elaborazione e l'approvazione dei Piani di Bacino e le linee di indirizzo perché le singole Regioni adottino i propri PTUA (Piano di Tutela e Uso delle acque);
- Le singole Regioni, ovvero le Province qualora da queste delegate, in tema di rilascio della concessione per l'uso idroelettrico delle acque, comprese le procedure di valutazione ambientale propedeutiche al rilascio della concessione, nonché i Piani di tutela ed uso delle acque e le autorizzazioni riguardanti le concessioni per la costruzione ed esercizio degli sbarramenti, dighe e bacini idrici, non ultima la competenza riguardante la preservazione della fauna ittica e le specifiche mitigazioni e compensazioni;
- L'Autorità Interregionale fiume PO – AIPO - o Ente equivalente per altri Bacini, a cui competono la valutazione attinente la sicurezza idraulica dei principali fiumi;
- L'Autorità Regionale Protezione Ambiente – ARPA, a cui sono delegati compiti di parere ed ispezione/controllo in relazione alla tutela dell'ambiente ed in particolare le emissioni e gli inquinanti, nonché, in alcune Regioni, la competenza sul monitoraggio dei rilasci del Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico;
- Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Speciali ed altri Enti di tutela del patrimonio ambientale e della biodiversità qualora gli impianti interferiscano o si collochino all'interno di tali aree di tutela, per definirne l'interferenza con l'uso delle acque;
- Comunità Montane, Bacini Imbriferi Montani e Comuni "rivieraschi" qualora interessati dagli impianti, in relazione alla tutela del territorio e delle risorse idriche locali per quanto di competenza nonché alla riscossione dei sovraccanoni idroelettrici;
- I Consorzi Obbligatori di regolazione dei grandi laghi regolati, qualora si rientri nelle aree di competenza, al fine dell'assolvimento degli obblighi consortili e si rispettino i Regolamenti di riparto delle acque regolate;
- Consorzi di Bonifica e Consorzi irrigui, con i quali si concorre all'uso delle acque, ovvero si collabora per progetti di sfruttamento complementare della risorsa idrica disponibile per i vari usi ed obblighi.

La normativa riguardante le tariffe incentivata di energia

In continuità con il D.M. 06/07/2012 e il D.M. 23/06/2016, il D.M. 04/07/2019 ha il fine di promuovere, attraverso un sostegno economico di incentivazioni, la diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di piccola, media e grande taglia.

Gli impianti che possono beneficiare degli incentivi previsti dal Decreto sono quelli fotovoltaici di nuova costruzione, eolici on-shore, idroelettrici e quelli a gas di depurazione.

L'esercizio 2021 ha visto l'adozione da parte del Governo del **D.lgs. 8 novembre 2021** n°199 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018 (denominato anche "RED II"), [sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili](#). Di fatto la riforma radicale del sistema di incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili, estese alla

produzione del biometano e dell'idrogeno "verde", nonché alle nuove forme di organizzazione dei consumatori, individuati in "Autoconsumatori di energia rinnovabile" e "Comunità Energetiche Rinnovabili", a cui saranno dedicate forme di sostegno e di incentivazione specifiche per la produzione e l'autoconsumo, anche collettivo di fonti rinnovabili, non solo elettriche.

Il nuovo D.lgs. 199/2021 sostituisce in gran parte il precedente D.lgs. 28/2011, ed è entrato in vigore il 15 dicembre 2021. Nei termini di 90 giorni, ovvero 180 giorni dalla sua entrata in vigore, l'Arera, il Ministero della Transizione Ecologica – MITE- ed il GSE spa dovranno adottare rispettivamente, deliberazioni, decreti attuativi delle varie misure e regolamenti attuativi delle misure adottate per rendere completamente operativo quanto previsto nel dispositivo di legge.

Nella fase transitoria ed in relazione alle disponibilità residue di contingenti di potenza, il GSE è autorizzato a prorogare l'operatività del precedente DM 4 luglio 2019, aprendo l'ottava "Finestra" di bandi per Aste e Registri (31 gennaio 2022-2 Marzo 2022) ed un'eventuale nona finestra (31 maggio 2022-30 giugno 2022) qualora non fossero nel frattempo adottati i decreti attuativi del nuovo sistema incentivante e qualora residuassero altri contingenti di potenza dopo l'approvazione delle candidature alla 7° finestra.

In parallelo all'adozione del nuovo sistema incentivante, il Governo ed il Parlamento hanno approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR 2020-2026 - NextGenerationItalia, all'interno del quale una quota rilevante di risorse finanziarie, pari a circa il 40% dei 191,5 Miliardi di Euro, è destinata alla "Rivoluzione verde e Transizione ecologica" (59,47Miliardi di Euro) ed alle "Infrastrutture per la mobilità sostenibile" (25,40Miliardi di Euro). Tali risorse si integreranno con le misure previste dal D.lgs. 199/2021 coordinate da decreti attuativi comuni che il MITE adotterà nei termini sopra indicati di 90 e 180 giorni dall'entrata in vigore del D.lgs. 199/2021.

1.3 Performance economica

Valore economico generato e distribuito

Il prospetto evidenzia il Valore generato e distribuito, elaborato sulla base del conto economico del periodo di riferimento. L'obiettivo è quello di indicare il valore economico direttamente generato da Iniziative Bresciane e la sua distribuzione agli stakeholder. Il Valore generato si riferisce ai ricavi netti, mentre il Valore economico distribuito accoglie i costi, riclassificati per categoria di stakeholder, e gli eventuali dividendi distribuiti nell'esercizio.

Il Valore economico trattenuto è relativo alla differenza tra Valore economico generato e distribuito, e comprende gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali, gli accantonamenti, le riserve, gli utili e la fiscalità anticipata/differita.

Importi in Euro	2019	2020	2021
<u>Valore economico generato</u>	20.960.416	20.582.940	26.444.581
<u>Valore economico distribuito</u>			
Fornitori - Costi operativi	2.501.682	2.537.664	6.216.513
Risorse umane - Costo del personale	797.983	892.208	988.573
Banche e altri finanziatori - Oneri finanziari	1.858.114	1.796.400	2.163.812
Pubblica Amministrazione - Canoni e oneri	1.726.134	2.100.033	2.264.906
Pubblica Amministrazione - Imposte	1.002.637	1.473.841	2.368.756
Azionisti - Dividendi distribuiti	2.745.282	2.793.770	4.101.233
	10.631.832	11.593.916	18.103.793
<u>Valore economico trattenuto</u>	10.328.584	8.989.024	8.340.788

L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE



2.1 L'energia idroelettrica

Il sistema elettrico è un sistema "a rete", in cui l'energia prelevata dai consumatori finali è complessivamente prodotta e immessa in rete da impianti di generazione disseminati sul territorio.

La rete funziona come un sistema di vasi comunicanti, nel quale tutta l'energia disponibile viene immessa e dal quale tutta l'energia richiesta viene prelevata.

Come evidenziato dal rapporto di Terna (12/2021), la richiesta di energia elettrica relativa all'anno 2021 è aumentata del 5,6% rispetto al 2020 (318.075 GWh). La produzione da Fonti Rinnovabili elettriche (FER) ha contribuito per il 40,9% alla produzione totale netta, in lieve riduzione rispetto al 2020.

Il maggiore contributo alla produzione da fonti energetiche rinnovabili è stato dato dalla produzione idroelettrica (39%), seguito a distanza dalla produzione fotovoltaica (22%).

Il settore idroelettrico e tipologie di impianti

Il settore idroelettrico può essere segmentato per tipologia di impianti produttivi in base alla loro potenza media concessoria (in alcuni casi per potenza di targa), ma anche in funzione della tecnologia idraulica implementata (salti e portate derivate).

Impianti per potenza

- **mini-hydro**: con potenza concessoria inferiore a 1 MW;
- **medi-idroelettrici**: con potenza concessoria compresa tra 1 MW e 3 MW (in alcune statistiche internazionali e di Terna, fino a 10 MW);
- **grandi idroelettrici**: con potenza concessoria superiore a 3 MW ovvero superiore a 10 MW

Impianti per tecnologia idraulica (principali tecnologie)

- impianti con turbine tipo "**Kaplan**", con diverse configurazioni e soluzioni di regolazione anche multipla: basso-bassissimo salto, portata: da bassa a molto elevata;
- impianti con turbine tipo "**Francis**": salto basso e medio, portata: da bassa a molto elevata;
- impianti con turbine tipo "**Pelton**": salto elevato e molto elevato, bassa fino a media portata;
- impianti con turbine tipo "**Cross-Flow**" (Banki): salto medio-basso e medio-bassa portata;
- impianti con "**vite di Archimede**": basso salto e portata media-alta.

Con la liberalizzazione del mercato elettrico imposta dal Decreto Bersani – D.lgs. 79/99 -, il settore idroelettrico si è distinto per una nuova fase di espansione. Dall'emanazione del Decreto Bersani è stata infatti registrata una forte crescita di iniziative relative all'utilizzo delle Fonti Rinnovabili che, nel caso specifico dell'idroelettrico (settore influenzato dalla disponibilità della risorsa idrica), si caratterizza per **la progressiva riduzione della dimensione media degli impianti e per tipologia di derivazioni, quasi esclusivamente ad acqua fluente** (anche per evidenti problematiche di natura paesaggistico/ambientale per l'autorizzazione di nuovi bacini). Il settore si caratterizza, in analogia a una classica "curva di portata idraulica", per un contenuto e stabile numero di grandi-grandissimi impianti (316 al 2020, pari a 21.018 MW installati), un significativo numero di impianti medi (922 al 2020, pari a 2.937,8 MW) e un numero molto elevato e crescente di piccoli impianti (3.271 al 2020,

pari a "solo" 918.6 MW), per un totale, al 31/12/2020, di 4.509 impianti.

Gli operatori della prima classe dimensionale sono un numero limitato di player, per lo più di livello nazionale ed internazionale (ENEL, Edison, A2A, Dolomiti Energia, CVA, Hera, BKW, Alperia e pochi altri); più numerosi, ma comprensivi di quelli sopra elencati, i player dei medi impianti, mentre il segmento dei piccoli impianti, risulta molto frazionato, con la presenza, oltre ai player già presenti nelle classi di impianti di dimensioni superiori, di numerosi (centinaia) singoli attori, spesso proprietari di uno o pochi impianti di generazione, e con una finalità storica di autoconsumo interno agli stabilimenti manifatturieri posti sulle rive dei principali fiumi e torrenti (principale forza motrice che ha sostenuto la rivoluzione industriale di inizio '900 in Italia ed in particolare nella Pianura Padana).

Il Gruppo INBRE si posiziona, per numero di impianti e produzione lorda annua, tra i principali player non di derivazione Multiutility nella classe dei mini e medi impianti, nelle Provincie in cui è presente con propri impianti ed in particolare nella Regione Lombardia, prima Regione in Italia per potenza idroelettrica installata (6.174,4MW nel 2020 su 23.080,9 a livello nazionale – pari al 26,75%) e terza, dietro Trentino e Piemonte per numero di impianti attivi (693 su 4509 al 31/12/20, pari al 15,37% su base nazionale).

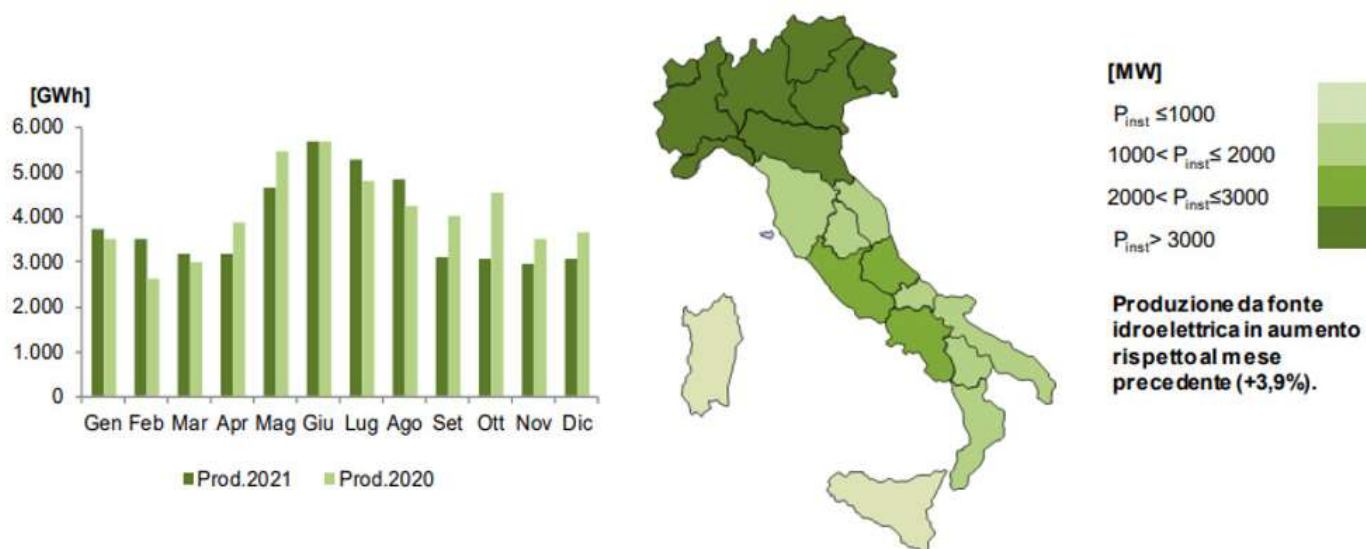
L'idroelettrico in Italia

Nel 2021 la Produzione idroelettrica (dati Terna, report 12/2021) ha raggiunto i **46.317 GWh**, di cui **1.979 GWh da pompaggi in produzione**, con una riduzione rispetto al 2020 del 5,4%, rappresentando quindi il 38,9% della produzione FER italiana – 113.783 GWh – ed il **15,94% dell'intera produzione nazionale, pari a 278.109 GWh**.

Il ruolo dell'idroelettrico nel bilancio energetico ed ambientale nazionale

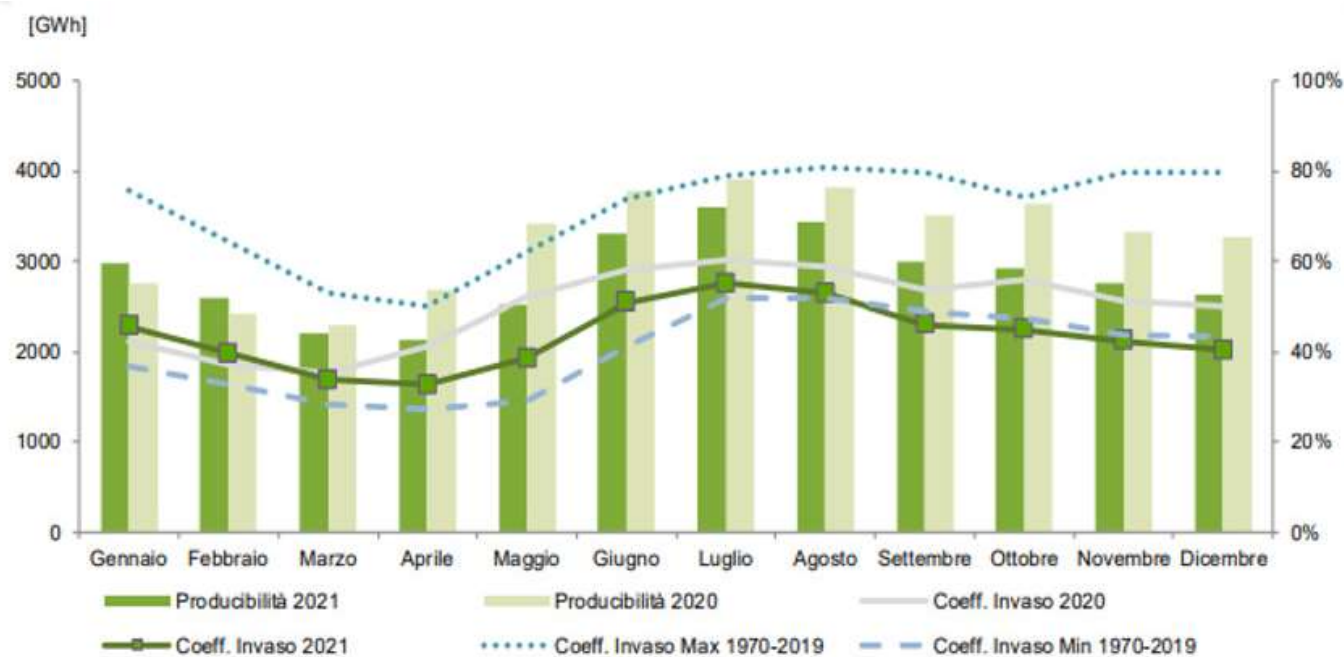
L'energia idroelettrica rappresenta storicamente la principale componente di produzione rinnovabile in Italia (nel 2021 corrispondente al 39%) e continua a rappresentare, grazie ai grandi impianti a bacino ed agli impianti di pompaggio, il più importante sistema di regolazione programmata e potenza della rete elettrica nazionale, garantendole energia, potenza e servizi vari per la sua stabilizzazione. La fonte idroelettrica si contraddistingue perché evidenzia complessivamente una forte capacità di modulazione/regolazione e la mancata intermittenza giornaliera, tipica invece del fotovoltaico e, in parte, dell'eolico. I sistemi di accumulo e stoccaggio, unitamente agli impianti di pompaggio, consentono di disporre quindi di energia e potenza da erogare a complemento delle altre fonti rinnovabili intermittenti, contribuendo così al loro sviluppo sostenibile ed equilibrato. La forte concentrazione di impianti, compresi grandi impianti programmabili, nel nord Italia, fa sì che la produzione idroelettrica abbia maggiore prossimità alle aree a più alto consumo energetico, contribuendo significativamente a non intasare la Rete di Trasporto Elettrico gestita da Terna.

Produzione Idroelettrica e Consistenza



Fonte: Terna

Producibilità Idroelettrica e Percentuale di Invaso



		NORD	CENTRO SUD	ISOLE	TOTALE
2021	Invasi dei serbatoi				
	[GWh]	1.558	797	276	2.631
	% (Invaso / Invaso Massimo)	36,0%	44,0%	72,4%	40,4%
	Invasi dei serbatoi				
2020	[GWh]	2.739	734	167	3.641
	% (Invaso / Invaso Massimo)	63,4%	40,5%	43,9%	55,9%

Fonte: Terna

2.2 Strategia per uno sviluppo sostenibile

Il Gruppo produce energia elettrica da fonte rinnovabile agendo in un quadro di positiva attenzione verso l'ambiente, il territorio, le comunità e i lavoratori; ha sviluppato una politica per la qualità, l'ambiente e l'energia in cui **l'impegno fondamentale è il miglioramento del livello di qualità ed efficienza delle prestazioni dei propri impianti, in coerenza con l'obiettivo di tutelare l'ambiente naturale, prevenire l'inquinamento ed evitare sprechi di energia e risorse supportando un futuro eco-sostenibile** nella prospettiva di preservare le risorse disponibili per le generazioni future; svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e sicurezza con certificazione ISO 14001:2015.

Nel perseguire la sua strategia di crescita e di sviluppo, Iniziative Bresciane focalizza la propria azione **su interventi settoriali nell'ambito del mini-hydro e del medio-idroelettrico**, nelle aree geografiche di riferimento, rappresentate dal territorio della Regione Lombardia, Trentino, Toscana e aree limitrofe.

Per il conseguimento degli obiettivi prefissati, Iniziative Bresciane effettua investimenti per lo sviluppo e la realizzazione di centrali idroelettriche, valutando le differenti opportunità di sviluppo esterno offerte dal mercato.

La strategia di INBRE si può sintetizzare in quattro punti fondamentali:



FOCUS SU
MINI-MEDIO
IDROELETTRICO



SVILUPPO IN
LOMBARDIA
TRENTINO E
TOSCANA



VALORIZZAZIONE
DEI PROGETTI
ESISTENTI



SVILUPPO PER
LINEE ESTERNE

● **Focus su Mini-Medio idroelettrico** Iniziative Bresciane non prevede di intraprendere nel breve termine azioni di diversificazione per fonte energetica ed interventi in altri settori dell'energia rinnovabile o dell'efficiamento energetico, ma di concentrarsi sulla valorizzazione dell'energia idroelettrica prodotta, puntando alla capitalizzazione delle competenze delle esperienze settoriali acquisite

● **Sviluppo territoriale** Iniziative Bresciane ritiene che la concentrazione territoriale e settoriale consenta di ottenere significative economie di scala e di processo con importanti efficienze in termini di costi di gestione rispetto agli standard degli impianti idroelettrici mini e micro. Inoltre, il know-how del contesto normativo e del territorio di riferimento consente a INBRE di ottenere un valore aggiunto.

● **Crescita per linee interne** Iniziative Bresciane dispone di 12 impianti in fase di costruzione, con potenza di concessione di circa 9,5 MW. L'azienda ha inoltre 22 iniziative in fase di sviluppo,

per un totale di potenza in concessione di circa 11,8 MW. INBRE punta a sviluppare nuove iniziative che dovrebbero concretizzarsi nell'ambito dell'ordinario scouting e ottimizzazione dell'uso delle risorse idroelettriche.

● **Crescita per linee esterne (M&A)** Iniziative Bresciane valuta selettivamente possibili operazioni di acquisizioni, sia di centrali già attive che di progetti in corso di realizzazione, qualora ritenute industrialmente strategiche e remunerative (considerando eventuali sinergie localizzative e i relativi costi di costruzione), con l'obiettivo di allargare il proprio portafoglio impianti.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici del piano di sviluppo di Iniziative Bresciane richiede attenzione agli aspetti legati alla sostenibilità, secondo due ambiti di potenziale impatto:



MITIGAZIONE IMPATTI CAMBIAMENTI CLIMATICI



IMPATTI AMBIENTE TERRITORIO - BIODIVERSITÀ



- Impatti positivi derivanti alla **produzione di energia da una fonte rinnovabile** come la risorsa idrica (mitigazione dei cambiamenti climatici per la riduzione delle emissioni di CO₂)
- Potenziali **impatti ambientali** che possono derivare dalla costruzione e gestione degli impianti idroelettrici e all'obiettivo della **tutela del territorio, dell'ambiente e della biodiversità**

L'impegno di INBRE

Riduzione impatto ambientale delle centrali idroelettriche

Gli impianti in esercizio di INBRE sono costituiti da centrali di nuova costruzione e centrali storiche acquisite da terzi e successivamente sottoposte ad ammodernamento o riattivazione.

Nella costruzione e nell'ammodernamento degli impianti, INBRE segue una logica di **basso impatto sull'ambiente circostante e sull'ecosistema fluviale per preservarne la biodiversità**, attraverso l'applicazione di una elevata varietà di tecnologie e tipologie di impianti adatti alle caratteristiche del territorio.

La segmentazione delle tipologie di centrali in portafoglio è contraddistinta dallo sfruttamento di alti salti geodetici (es. Monno e Paisco), bassi salti (es. Fara 2), grandi portate d'acqua (es. Palosco e Urago), su canali (es. Bagnolo e Treacù), su acquedotti pubblici (es. Pra de l'Ort), di piccola potenza (es. Bagnolo), di elevata potenza (es. Monno e PAC PEIO), senza sottensione, che prevedono rilasci istantanei dell'acqua e che utilizzano parte del deflusso minimo vitale/deflusso ecologico (es. Fara 1 DMV, PratoMele DMV, Casnigo DMV, Palosco DMV, Urago DMV) e a valle di grandi bacini di regolazione (es. Palosco, Palosco DMV, Urago, Urago DMV Crespi, Fara I, II e III).

Tale impegno ed esperienza costituisce un fattore di successo che consente al Gruppo di valorizzare i potenziali idroelettrici nei diversi contesti geodetici, per le diverse categorie di potenza lorda e tecnologia, con **l'obiettivo strategico di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività**.

Conservazione del patrimonio idrico e degli ecosistemi attraverso le opere idrauliche

L'impegno di Iniziative Bresciane si concretizza anche **nell'attenzione ai prelievi di acqua nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV) e/o Deflusso Ecologico (DE)** regolamentati con piani regionali di tutela e uso delle acque (PTUA) garantendo **il mantenimento dei naturali processi biologici e chimico-fisici dell'ecosistema fluviale e il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati.**

Il rispetto delle direttive sul Deflusso Ecologico, attraverso la determinazione della portata corretta dell'acqua da rilasciare alle opere di presa per garantire la continuità fluviale, ha l'obiettivo di garantire:

- il buono stato dei corpi e del mantenimento dell'ecosistema fluviale;
- le richieste di acqua locale per utilizzi idrici del territorio;
- la gestione dei flussi, considerando anche la diminuzione della disponibilità di acqua nei fiumi a causa degli effetti dei cambiamenti climatici.

Oltre alla quantità dell'acqua è importante anche il **monitoraggio della qualità dell'acqua restituita a valle**, per consentire il mantenimento degli habitat naturali dell'ecosistema fluviale, tramite un controllo puntuale.

Gli investimenti: sostenibilità, territorio e partnership

Nel 2021, il Gruppo INBRE ha più che raddoppiato l'importo complessivo dei suoi investimenti per un importo pari a Euro 41,1 milioni (Euro 19,6 milioni nel 2020). Tali investimenti sono stati focalizzati per la realizzazione di nuove infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore di riferimento, ovvero il settore idroelettrico. Nel corso del 2021 sono stati messi in esercizio n. 9 impianti di nuova realizzazione e perfezionato l'acquisto di altri 3, che contribuiscono ad incrementare la produzione di energia "green".

Di seguito elencati gli impianti idroelettrici che sono stati messi in esercizio:

1. "Le Rive di Darfo" sito nel Comune di Darfo (BS), in titolarità di INBRE;
2. "Briglia di Sellero" sito nel Comune di Sellero (BS), in titolarità di INBRE;
3. "Calcagna" sito nel Comune di Dello (BS), in titolarità della controllata Iniziative Mella S.r.l.;
4. "Bassana" sito nel Comune di Offlaga (BS), in titolarità della controllata Iniziative Mella S.r.l.;
5. "Traversa Serio Morlana Vecchia" sito nel Comune di Nembro e Pradalunga (BG), in titolarità della partecipata Iniziative Bergamasche S.r.l.;
6. "Traversa Serio Borgogna" sito nei Comuni di Nembro e Villa di Serio (BG), in titolarità della partecipata Iniziative Bergamasche S.r.l.;
7. "Traversa Serio Albino" sito nel Comune di Albino (BG), in titolarità della partecipata Iniziative Bergamasche S.r.l.;
8. "Badia" sito nel Comune di Offlaga (BS), in titolarità della controllata Iniziative Mella S.r.l.;
9. "Martinoni" sito nel Comune di Manerbio (BS), in titolarità della controllata Iniziative Mella S.r.l.;

Nel giugno 2021, la Società ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale di Appennino Energia S.r.l. e di Serchio Power S.r.l. Le società acquisite risultano titolari degli impianti denominati:

1. "Piaggione" sito nei Comuni di Borgo a Mozzano (LU) e Lucca, in titolarità della controllata Serchio Power S.r.l.;
2. "Ponte a Moriano" sito nel Comune di Lucca, in titolarità della controllata Serchio Power S.r.l.;
3. "Piastroso" sito nel Comune di Coreglia Antelminelli (LU), in titolarità della controllata Appennino Energia S.r.l.

La strategia dei nuovi investimenti in infrastrutture destinate alla produzione di energia elettrica di INBRE è improntata sui seguenti criteri:

- Sostenibilità ambientale - Fattibilità e sostenibilità all'interno delle Direttive sull'acqua senza impatti rilevanti per l'ambiente.
- Coinvolgimento Comunità - Accettabilità generale da parte delle comunità locali e dei principali stakeholder.
- Territorio - Preferenza a progetti situati sotto laghi regolamentati, bacini idrici stagionali e vasche di laminazione, per prevenire inondazioni e altri potenziali danni ai cambiamenti climatici.
- Sostenibilità economica e finanziaria - Potenziale risparmio sui costi grazie a un'economia di scala collegata ad altri HPP, sulla base di un approccio di gestione del bacino idrografico unico.
- Diversificazione delle tipologie e previsioni / scenari idrici a lungo termine.

Partnership su progetti di investimento con Enti Locali

Il Gruppo INBRE si contraddistingue per la forte capacità e propensione allo sviluppo di partnership locali che, in linea con la mission del gruppo, hanno l'obiettivo di raggiungere la massima condivisione locale degli investimenti.

A tale riguardo si evidenziano alcune importanti iniziative di Partnership Pubblico Privato, concretizzate con il Comune di Ponte di Legno (BS) attraverso l'azione della Società Pra de l'Ort Srl uninominale e con la Regione Toscana tramite la Società Iniziative Toscane Srl società di progetto, con specifiche convenzioni nell'ambito della normativa del Project Financing, mirate alla valorizzazione locale della risorsa idrica disponibile, contestualmente a investimenti infrastrutturali pubblici a complemento; nel primo caso volti a potenziare le funzionalità acquedottistiche nel comune di Ponte di Legno, nel secondo caso a migliorare la sicurezza e funzionalità idrauliche di 13 briglie del fiume Arno in Provincia di Firenze.

Il Gruppo INBRE si è inoltre contraddistinto nella capacità di dialogo e confronto con gli Enti Locali anche con altre forme di collaborazione, come ad esempio la costituzione di alcune società a capitale sociale misto pubblico-privato, con il coinvolgimento del Consorzio Bim Vallecamonica e di singoli comuni, condividendo con questi gli obiettivi di investimento e di valorizzazione anche locale delle risorse disponibili e dei relativi benefici. Tra queste citiamo Azienda Elettrica Vallecamonica Srl; Azienda Elettrica Ogliolo Srl.

Le Partnership con Enti Locali e Società Pubbliche si concretizzano anche attraverso convenzioni di varia natura, quali ad esempio le numerose con i Consorzi di bonifica e/o irrigui, volte a valorizzare energeticamente la risorsa idrica già concessa a tali Enti per usi irrigui ed altri usi, ovvero valorizzarne le opere di derivazione, o ancora tramite convenzioni con Amministrazioni comunali o Enti Parco per valorizzare il patrimonio storico culturale legato ai manufatti storici di derivazione di proprietà del Gruppo o per valorizzare le aree protette con progetti mirati. In questo caso si evidenziano alcune convenzioni ed accordi: con il Comune di Capriate San Gervasio (BG) per la fruibilità turistica regolamentata della centrale di Crespi d'Adda ed alle aree attigue, rientranti nel Sito UNESCO

di Crespi d'Adda; a tale riguardo nel 2021 la società Adda Energi si è impegnata, con il Comune di Capriate San Gervasio, a costituire la Fondazione Crespi d'Adda, avente la finalità di dare attuazione al Piano di Gestione del sito Unesco; con il Comune di Fara Gera d'Adda per un intervento congiunto di riqualificazione anche ad uso turistico della strada alzaia di via Isola e la riqualificazione dell'argine del canale attiguo; sono inoltre attivi altri accordi con Amministrazioni pubbliche per favorire le visite turistiche di siti di produzione idroelettrica di proprietà e convenzioni mirate alla realizzazione di opere ed infrastrutture pubbliche in prossimità dei nostri impianti, ovvero progetti condivisi per la realizzazione di interventi sulla biodiversità fluviale.

Innovazione tecnologica – Ricerca e sviluppo - Progetti

Al fine di raggiungere la minimizzazione di potenziali impatti ambientali, la valorizzazione del patrimonio ambientale circostante, la mitigazione degli effetti sull'ambiente e la prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, il Gruppo INBRE utilizza le migliori tecnologie disponibili (BAT) e pone attenzione sulle innovazioni impiantistiche e progettuali.

Negli ultimi dieci anni INBRE ha impegnato molti capitali e risorse umane (il personale dipendente dal 2011 al 2021 è stato raddoppiato passando da 8 a 16 risorse) per ottenere l'ottimizzazione progressiva e l'efficientamento ambientale ed energetico degli impianti idroelettrici del Gruppo, introducendo nuove tecnologie e soluzioni progettuali, sviluppando Partnership con fornitori volte ad introdurre migliorie tecnologiche sugli impianti nuovi e nei progetti in via di sviluppo.

Nel 2019, 2020, 2021 sono state costruite numerose nuove scale di risalita dei pesci in adiacenza agli impianti realizzati e attuato il loro successivo monitoraggio di funzionalità; sono stati sviluppati progetti per impianti in-flow con turbine a magneti permanenti in sommersione, con opere allagabili in grado di prevenire eventuali piene ed alluvioni ed eliminare il già contenuto inquinamento acustico, in un'ottica di resilienza e Climate Change Risk Assessment degli investimenti progettati e realizzati.

Un nuovo capitolo di ricerca e sviluppo, attivato nel 2020 e 2021, riguarda l'implementazione di soluzioni tecnologiche innovative riguardanti la valorizzazione dell'energia prodotta dagli impianti con modalità "in locale", ad esempio attraverso la messa a punto di sistemi di **ricarica elettrica per autoveicoli**, introdotti sperimentalmente in alcuni progetti in corso di costruzione e che potranno poi essere diffusi quali applicazioni standard presso le principali centrali dotate di aree parcheggio limitrofe, in un'ottica di **incremento progressivo della capacità di contribuire alla transizione ecologica verso la mobilità elettrica della flotta veicoli del gruppo** ed anche di terzi utenti potenziali. Tale obiettivo è divenuto un KPI sfidante per il Gruppo INBRE, quale politica attiva da perseguire nei prossimi anni, con obiettivo di allacciamento di almeno 16 postazioni di ricarica per una potenza installata superiore ad 1 MW.

INBRE ha valutato come strategica la transizione ecologica e lo studio delle applicazioni dell'idrogeno quale fonte di accumulo dell'energia verde per superare il possibile mis-matching tra tempi di produzione e tempi di fabbisogno energetico da parte degli utenti locali. In tale ambito, ad integrazione dell'approccio alla valorizzazione locale dell'energia descritta nella precedente azione verso la mobilità elettrica e "green" in generale, INBRE sta studiando specifici progetti in partnership con importanti centri di ricerca e technology suppliers, nell'ambito dei sistemi innovativi di accumulo e conversione di energia ed idrogeno, unitamente ai sistemi di ricarica elettrica per un approccio multi-fonte "green" alla mobilità locale.

2.3 Analisi di materialità

Stakeholder

Con il termine stakeholder ci si riferisce a tutti i soggetti, individui o organizzazioni, portatori di un interesse che può essere positivamente o negativamente influenzato dall'attività dell'azienda.

Sono soggetti con i quali un'azienda si confronta per creare, mantenere e sviluppare relazioni con il fine di comprendere le esigenze e le aspettative e conseguentemente orientare le proprie scelte strategiche.

Il Gruppo è consapevole della rilevanza delle proprie attività sul territorio e dei relativi impatti.

Possibili azioni di opposizione alla presenza degli impianti, promosse da determinate categorie di portatori di interesse, amplificate attraverso l'uso dei social networks, dovute ad una percezione negativa di alcune attività nei territori serviti, potrebbero causare ritardi nella conclusione di alcuni investimenti, rallentando la crescita pianificata dal Gruppo in alcune aree.

Per mitigare questo rischio il Gruppo ha stabilito il presidio dei rapporti istituzionali, con le comunità locali e con il territorio, al fine di instaurare e mantenere un dialogo collaborativo con i vari portatori di interesse, che abbia l'obiettivo di render conto in modo trasparente degli impatti delle proprie attività. Secondo tale approccio, il Gruppo adotta politiche attive di coinvolgimento delle comunità locali, partecipando a tavoli tecnici con interlocutori istituzionali, a livello soprattutto locale, al fine di costruire il consenso intorno alle proprie iniziative.

Nella tabella di seguito sono indicate le principali categorie di stakeholder del Gruppo INBRE, con evidenza dell'interesse che ha scaturito l'interazione con il Gruppo, le attività di coinvolgimento (engagement) poste in essere ed il risultato ottenuto.

Stakeholder	Interesse principale dello Stakeholder	Descrizione	Periodicità	Risultato coinvolgimento	Obiettivo/Azione di miglioramento
Azionisti	Performance economica/dividendo	Assemblea azionisti ordinaria/straordinaria in presenza o con Rappresentante designato.	Almeno annuale	a) Alto coinvolgimento (86% del capitale presente) all'ultima assemblea b) Attiva la possibilità di porre domande in assemblea	Aumentare la partecipazione all'evento
		Riunioni Consiglio di Amministrazione di indirizzo e strategia	Circa bimestrale	Buona partecipazione sia in presenza che in modalità remoto	Aumentare la partecipazione all'evento
Investitori e finanziatori	Solidità patrimoniale e performance economica	Assemblea azionisti ordinaria/straordinaria in presenza o con Rappresentante designato	Almeno annuale	Buona partecipazione sia in presenza che in modalità remoto	Ampliare platea investitori/finanziatori
		Partecipazione ad eventi organizzati da Borsa IT (i.e EGM conference)	Almeno annuale	Buona partecipazione a one-to-one	Adeguate e continua informazione/comunicazione
Dipendenti	Equilibrio vita/lavoro Formazione continua Sicurezza dati Inclusione Welfare aziendale	Dialogo Direzione, incontri informali e/o istituzionali, riunioni su specifiche tematiche	Periodiche	Buona partecipazione	Miglioramento performance ambientali e riduzione carbon-footprint delle forniture
Fornitori	Performance economica e Brand reputation.	Incontri commerciali, definizione e condivisione di standard, formazione/Informazione	Periodiche	Condivisione delle politiche ESG del gruppo	

Stakeholder	Interesse principale dello Stakeholder	Descrizione	Periodicità	Risultato coinvolgimento	Obiettivo/Azione di miglioramento
Clienti	Performance economica e Qualità	Riunioni commerciali per la definizione dei contratti periodici di cessione di prodotto legati all'energia, programmi di produzione e forecast dell'energia	Periodiche	Buona partecipazione ed interesse alla trattativa	Aumentare la frequenza delle riunioni per cogliere al meglio le diverse opportunità fornite dal mercato
Pubblica Amministrazione (Comuni – Enti regolatori - Stato)	Gestione della risorsa idrica	Incontri e/o scambio di comunicazioni per verificare procedure amministrative concessorie, autorizzative o di controllo delle modalità di esercizio	Periodiche	Rilascio titoli concessori, autorizzazioni alla costruzione ed esercizio, e/o verbali di sopralluogo	Ottenimento di concessione, autorizzazione alla costruzione ed esercizio, collaudi di opere, verbali periodici senza prescrizioni
	Valorizzazione del contesto o degli assets pubblici contigui a centrali idroelettriche	Incontri e/o scambio di comunicazioni per valutazioni su possibili accordi/convenzioni di Partnership Pubblico-Private nell'ambito di iniziative idroelettriche da costruire o esistenti	Periodiche	Definizione di convenzioni o accordo di partnership su progetto o società	Valorizzazione comune del contesto paesaggistico e ambientale contiguo ad un'iniziativa idroelettrica da costruire o esistente
Comunità e territorio (Istituzioni - Enti locali – Associazioni)	Qualità	Incontri con rappresentanti comunità locali ed associazioni per definire interventi comuni o di miglioramento continuo delle modalità di gestione impianti.	Periodiche	Definizione di convenzioni o riedizione dei protocolli di gestione impianti	Migliorare la gestione degli impianti nel contesto socio-economico ed ambientale
		Partecipazione o promozione di iniziative di impatto sulla qualità del territorio o promosse dal territorio	Annuale	Partnership e collaborazioni allo sviluppo di iniziative e progetti promossi da Enti o associazioni	Convenzioni ed accordi di co-realizzazione o supporto ad iniziative e progetti di rilevanza locale con priorità a quelli ambientali riguardanti i corsi d'acqua interessati dalle centrali idroelettriche
Comunità e territorio (Istituzioni - Enti locali – Associazioni)	Brand reputation	Incontri per definire sponsorizzazione di eventi locali, iniziative socio-culturali di rilevanza per gli stakeholders locali	Annuale	Sostegno economico o finanziario ad iniziative istituzionali o associative locali meritorie per il territorio	Incrementare il brand del gruppo e degli impianti idroelettrici come soggetti attenti alle esigenze ed iniziative locali
		Incontri per la realizzazione di patrocinii o fornire supporto finanziario operativo ad azioni di formazione/informazione/qualificazione di giovani su tematiche sociali ed ambientali	Annuale	Supporto alla realizzazione di iniziative di orientamento scolastico o qualificazione post diploma	Supportare iniziative di orientamento o qualificazione professionale su tematiche di interesse del gruppo Raccontare il nostro business
Media	Solidità patrimoniale e performance economica Prospettive di sviluppo Brand reputation Performance economica	Vengono rilasciate periodicamente interviste a Market Insight	Almeno trimestrale e in caso di eventi	Diffusione delle informazioni e degli aggiornamenti relativi al business	Raccontare il nostro business
		Eventi	Periodiche	Diffusione delle informazioni e delle iniziative implementate dall'azienda	Raccontare il nostro business
		Incontri per la gestione delle informazioni condivise sul sito internet	Costante	Aggiornamento costante del sito internet	Miglioramento della user experience, integrazione di nuove sezioni dedicate al tema "ambiente" e "sostenibilità"

I temi materiali

I temi materiali sono aspetti che riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali di un'impresa e/o influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Per materiali si intendono quindi quegli aspetti che, da un lato, sono percepiti come rilevanti dagli stakeholder, in quanto potrebbero influenzare le loro decisioni, aspettative e azioni, dall'altro possono generare rilevanti impatti economici, sociali e ambientali sulle attività dell'azienda.

La rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità, secondo l'approccio previsto dai GRI Standards, è focalizzata sulle tematiche materiali. Il processo di identificazione dei temi materiali si è articolato nei seguenti step:

- Mappatura stakeholder.
- Analisi di benchmarking comparables nazionali ed internazionali.
- Evidenze / riscontri da attività di engagement ricorrenti svolte nei confronti degli stakeholder.
- Validazione delle tematiche e della relativa priorità da parte del management.

Nella tabella di seguito sono indicati i temi materiali individuati con evidenza degli indicatori dei GRI Standards utilizzati per la loro rendicontazione.

Temi materiali	GRI Standards (Specific Topics)	
<u>1. Etica - integrità. Compliance</u>	GRI 205-3 GRI 307-1 GRI 419-1	Anticorruzione Compliance ambientale Compliance socio-economica
<u>2. Performance economica-finanziaria</u>	GRI 201-1	Performance economiche
<u>3. Gestione sostenibile della risorsa idrica</u>	GRI 303-1 GRI 303-2 GRI 303-3	Acqua e scarichi idrici
<u>4. Investimenti infrastrutture e innovazione tecnologica</u>	GRI 203-1	Impatti economici indiretti
<u>5. Sicurezza e integrità degli impianti e delle infrastrutture</u>	GRI 416-1 GRI 416-2	Salute e sicurezza dei clienti
<u>6. Efficienza energetica</u>	GRI 302-1 GRI 302-3	Energia
<u>7. Cambiamenti climatici: mitigazione</u>	GRI 305-1 GRI 305-2 GRI 305-4	Emissioni
<u>8. Tutela della biodiversità</u>	GRI 304-1 GRI 304-2 GRI 304-3 GRI 304-4	Biodiversità
<u>9. Gestione dei rifiuti</u>	GRI 306-2	Rifiuti

Temi materiali	GRI Standards (Specific Topics)	
<u>10. Formazione e sviluppo delle competenze</u>	GRI 401-1	Occupazione
<u>11. Welfare e pari opportunità</u>	GRI 405-1	Diversità e pari opportunità
	GRI 404-1	Formazione e istruzione
<u>12. Salute e sicurezza sul lavoro</u>	GRI 403-1 GRI 403-2	Salute e sicurezza sul lavoro
	GRI 403-3 GRI 403-4	
	GRI 403-5 GRI 403-6	
	GRI 403-6 GRI 403-7	
	GRI 403-8 GRI 403-9	
<u>13. Gestione responsabile della catena di fornitura</u>	GRI 103-1 GRI 103-2	Fornitori
<u>14. Relazione con comunità locali, territori e istituzioni</u>	GRI 413-1 GRI 413-2	Comunità locali

Di seguito viene rappresentata, inoltre, la rilevanza che i vertici dell'azienda hanno assegnato a ciascuna tematica, attraverso la compilazione di schede di raccolta dati avvenuta durante una riunione collettiva:



La Governance



3.1 Organi di governo e assetto organizzativo

La struttura di corporate governance adottata da Iniziative Bresciane prevede:

- Assemblea degli azionisti (competente a deliberare in ordine alle materie previste dalla legge e dallo Statuto sociale);
- Consiglio di Amministrazione (a cui è affidata la gestione della Società);
- Procuratore (con funzione di Direzione Generale, Datore di Lavoro, con poteri e responsabilità in materia di privacy e I.R.)
- Collegio Sindacale

Il bilancio della società è assoggettato a revisione legale da parte di EY S.p.A., rinominata dall'assemblea del 1° giugno 2020 per il triennio 2020-2022.

Il **Consiglio di Amministrazione** è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge riserva all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea del 1° giugno 2020, rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022. Inoltre, è previsto - in linea con l'art. 18 dello Statuto societario - che esso sia composto da un numero dispari di membri variabile da sette a nove, di cui almeno 2 dotati dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148 comma 3 del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Consiglio di Amministrazione	Ruolo
Battista Albertani	Presidente e Consigliere Delegato
Riccardo Parolini	Vice Presidente e Consigliere Delegato
Riccardo Chini	Consigliere
Giorgio Franceschi	Consigliere
Cinzia Farisè(*)	Consigliere
Carlo Gorio(*)	Consigliere
Giuseppe Alessandro Patti	Consigliere

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, D. Lgs. n.58/1998

Relativamente alle informazioni sulla diversità si precisa che i componenti dell'organo di governo si collocano nella fascia di età maggiore di 50 anni (6 di genere maschile ed 1 di genere femminile)

Il **Collegio Sindacale**, nominato dall'assemblea del 1° giugno 2020, rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

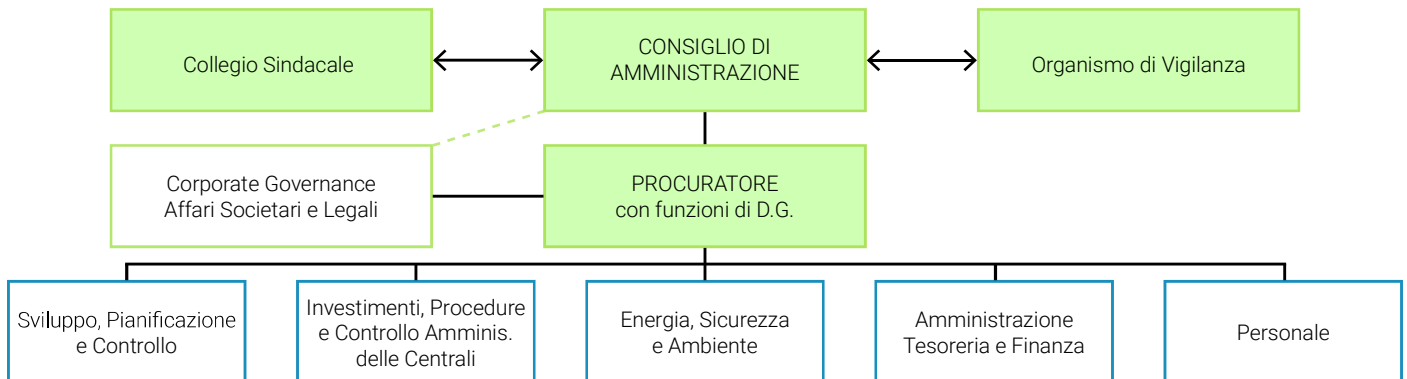
Collegio Sindacale	Ruolo
Giovanni Nulli	Presidente
Antonella Andreatta	Sindaco effettivo
Federico Manzoni	Sindaco effettivo
Vaifro Calveti	Sindaco supplente
Giuseppe Franch	Sindaco supplente

Assetto Organizzativo

Di seguito viene riportata la struttura organizzativa di Iniziative Bresciane.

Organigramma Iniziative Bresciane S.p.a.

divisioni



3.2 Il modello di controllo

Modello di organizzazione, gestione e controllo D. Lgs. 231/2001

Iniziative Bresciane ha introdotto dal 2011 il proprio “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (“Modello 231”) ai sensi del D. Lgs. 231/01 (“Decreto 231”), con il quale si è disciplinato il tema della responsabilità amministrativa di persone giuridiche, enti ed associazioni per reati commessi nell’interesse o a vantaggio della Società.

Il Modello 231 tiene conto, in particolare, delle caratteristiche strutturali ed organizzative della Società e viene periodicamente aggiornato. L’ultima versione, datata dicembre 2021, è pubblicata sul sito online della Società (Iniziative Bresciane - http://www.iniziativebrescianespa.it/codice_etico).

Parte integrante del Modello 231 è il Codice Etico, definito dal Gruppo e reperibile sul sito online (http://www.iniziativebrescianespa.it/codice_etico). Il Codice Etico è composto da un insieme di norme interne finalizzate alla diffusione di una cultura improntata all’etica ed alla trasparenza aziendale.

Il Modello 231 è stato adottato da Iniziative Bresciane al fine di formalizzare le condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, nella convinzione di prevenire il rischio di commissione degli illeciti previsti dal Decreto.

In particolare, attraverso l’adozione del Modello 231, Iniziative Bresciane ha inteso:

- adeguarsi alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, ancorché il Decreto 231 non ne abbia imposto l’obbligatorietà;
- verificare e valorizzare i presidi già in essere, atti a scongiurare condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto 231;
- informare tutto il personale della Società della portata della normativa e delle severe sanzioni che possono ricadere sulla Società nell’ipotesi di perpetrazione degli illeciti richiamati dal Decreto 231;
- rendere noto a tutto il personale che si stigmatizza ogni condotta contraria a disposizioni

di legge, a regolamenti, a norme di vigilanza, a regole aziendali interne nonché ai principi di sana e corretta gestione delle attività societarie cui la Società si ispira;

—● informare tutto il personale della Società dell'esigenza di un puntuale rispetto delle disposizioni contenute nel Modello 231 stesso, la cui violazione è punita con severe sanzioni disciplinari;

—● informare i propri consulenti, fornitori, collaboratori e partner commerciali della portata della normativa nonché dei principi etici e delle norme comportamentali adottate da Iniziative Bresciane ed imporre agli stessi il rispetto dei valori etici cui si ispira la società stessa;

—● informare i propri consulenti, fornitori, collaboratori e partner commerciali che si stigmatizza ogni condotta contraria a disposizioni di legge, a regolamenti, a norme di vigilanza, a regole aziendali interne nonché ai principi di sana e corretta gestione delle attività societarie cui Iniziative Bresciane si ispira;

—● informare i propri consulenti, fornitori, collaboratori e partner commerciali delle gravose sanzioni amministrative applicabili alla Società nel caso di commissione degli illeciti di cui al Decreto;

—● compiere ogni sforzo possibile per prevenire gli illeciti nello svolgimento delle attività sociali mediante un'azione di monitoraggio continuo sulle aree a rischio, attraverso una sistematica attività di formazione del personale sulla corretta modalità di svolgimento dei propri compiti e mediante un tempestivo intervento per prevenire e contrastare la commissione degli illeciti.

Come previsto dalla normativa in materia, è stato costituito un idoneo **Organismo di Vigilanza**, dotato di poteri di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 ed a curarne l'aggiornamento.

Rating di Legalità

Il Rating di legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità, di comportamenti etici in ambito aziendale e del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business.

Possono richiedere l'attribuzione del rating le imprese (sia in forma individuale che societaria) che soddisfano cumulativamente i seguenti requisiti:

—● sede operativa in Italia;

—● fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso nell'anno precedente a quello della domanda;

—● iscrizione nel registro delle imprese da almeno due anni alla data della domanda;

—● rispetto degli altri requisiti sostanziali richiesti dal Regolamento.

Tale riconoscimento prende la veste di un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di tre stelle.

Nel novembre del 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha attribuito a INBRE il Rating di legalità con un punteggio di ★★★. Nel 2021, INBRE ha rinnovato la sua domanda per l'ottenimento del Rating di legalità raggiungendo un giudizio di tre stelle (★★★), corrispondente al massimo punteggio ottenibile.

Codice Etico

Il Codice Etico, pubblicato sul sito online della Società (http://www.iniziativebrescianaspa.it/codice_etico), costituisce parte integrante del Modello 231 ed individua le linee guida di condotta aziendale.

Iniziativa Bresciane rispetta i principi contenuti all'interno del Codice Etico del Gruppo Finanziaria di Valle Camonica, di cui fa parte, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 giugno 2011, che recepisce e formalizza i principi ed i valori etico-sociali di cui debbono essere permeati il comportamento della Società e dei destinatari in generale.

Le principali motivazioni dell'adozione del Codice Etico sono riassunte di seguito:

- Stabilire uno standard comportamentale di correttezza operativa, come tale anche volto a prevenire la commissione di reati connessi all'attività o comunque nell'interesse o a vantaggio di Finanziaria;
- Individuare misure e strumenti di controllo interno idonei a monitorare il rispetto del Codice stesso;
- Creare valore.

Le esigenze alla base del Codice Etico non sono solo di ordine legale ed economico ma sono dettate da un preciso impegno sociale e morale che Iniziativa Bresciane assume.

Il Codice Etico assolve alla funzione di guida per i dipendenti e per tutti coloro che, a qualsiasi titolo, forniscono il proprio contributo nello svolgimento delle attività di impresa.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi, Iniziativa Bresciane si conforma ai seguenti principi:

Rispetto e
Valorizzazione delle
Risorse Umane

Tutela
della privacy

Conformità a Leggi
e Regolamenti

Correttezza e
Trasparenza

Prevenzione di
conflitti di interesse

Prevenzione
della corruzione
riciclaggio e
ricettazione

Riservatezza

Tutela della Salute,
della Sicurezza
e dell'Ambiente

Sviluppo comunità
locali e promozioni
iniziative no profit

Trasparenza nella
contabilità

Misure contro la corruzione

Un atto di corruzione si configura come l'offerta, la promessa o la consegna intenzionali di qualunque somma di denaro, prodotti o servizi indebiti o di qualsiasi altra utilità o vantaggio a un soggetto pubblico, per sé o per un terzo, al fine di fare sì che lo stesso agisca o si astenga dall'agire in relazione all'assolvimento di doveri d'ufficio o ritardi un atto del suo ufficio o compia un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio.

Iniziativa Bresciane condanna ogni comportamento che possa costituire atto di corruzione. In conformità a quanto previsto dalla normativa in tema di "whistleblowing", approvata in via definitiva in data 15 novembre 2017, i soggetti apicali, i dipendenti e i collaboratori devono segnalare al proprio preposto gerarchico, ove esistente, nonché all'Organismo di Vigilanza, qualunque tentativo di estorsione o concussione da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio di cui dovessero essere destinatari o a conoscenza.

Nel corso dell'esercizio 2021, così come in quelle precedenti oggetto di rendicontazione, non sono stati accertati episodi di corruzione attiva o passiva che hanno coinvolto amministratori o dipendenti del Gruppo INBRE.

Sistema di gestione integrato qualità, ambiente, energia

Il Gruppo INBRE ha progettato e implementato un sistema di gestione per la Qualità, per l'Ambiente e per l'Energia conforme alle norme **UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI CEI EN ISO 50001:2018**, allo scopo di assicurare che siano osservati gli impegni assunti per il pieno rispetto dei requisiti e delle aspettative di tutte le parti interessate, del GSE e dell'utenza della rete elettrica, di tutte le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni energetiche, adottando le "best practice" nazionali e internazionali.

L'impegno fondamentale è quello di migliorare il livello di qualità e di efficienza energetica delle prestazioni, in coerenza con l'orientamento a proteggere l'ambiente naturale, a prevenire l'inquinamento in tutte le forme e ad evitare sprechi di energia e di risorse. In particolare, all'interno del Gruppo INBRE sono state **certificate alcune società in funzione della loro attività**:

Sistemi di gestione	Iniziative Bresciane	Adda Energi S.r.l.	Iniziative Toscane S.r.l.
ISO 9001: 2015 - Qualità	✓	✓	✓
ISO 14001: 2015 – Ambiente	✓	✓	✓
ISO 50001:2008 - Energia per settore di attività	✓	✓	

- Iniziative Bresciane Spa e Adda Energi Srl: per il settore di attività Progettazione e gestione di centrali idroelettriche. Produzione di energia elettrica.
- Iniziative Toscane Srl: per il settore di attività: Progettazione di "impianti pe la produzione di energia idroelettrica con attività di straordinaria manutenzione, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di briglie/traverse".

Il sistema di gestione prevede 8 procedure gestionali e 12 operative, che consentono di governare e controllare tutti i processi aziendali del gruppo.

Procedure Gestionali: Gestione dei documenti e dei dati - Gestione delle RegISTRAZIONI - Audit Interni - Gestione delle non conformità e dei reclami - Azioni correttive - Opportunità di miglioramento - Progettazione e sviluppo - Gestione centrali

Procedure Operative: Lubrificazione ordinaria organi meccanici- Pulizia griglie e sgrigliatori - Messa in sicurezza generale del gruppo - Messa in sicurezza elettrica del gruppo di produzione - Verifica funzionalità gruppo elettrogeno - Verifica funzionalità degli organi installati all'opera di presa - Utilizzo apparecchiature ed utensili in dotazione - Utilizzo carro ponte - Verifica e utilizzo Carro ponte - Messa fuori servizio derivazione - Utilizzo automezzi aziendali - Pulizia scala pesci

Le procedure descritte vengono applicate anche alle società controllate, per garantire uniformità e coerenza nella gestione. Questo consente di avere maggiore chiarezza nei compiti da eseguire. I controlli sono eseguiti in modo analogo sia sulle centrali delle aziende certificate che su quelle delle aziende che non lo sono. Tutto il personale, sia dipendente che terzi incaricati della gestione degli impianti, è tenuto alla corretta compilazione dei moduli relativi al sistema di gestione ed alla corretta applicazione dei principi in esso contenuti.

A seguito dell'aggiornamento alla versione 2015 della norma ISO 9001 è stata redatta l'analisi del contesto dei rischi e delle opportunità sia per Iniziative Bresciane che per Adda Energi Srl e Iniziative Toscane Srl.

3.3 Compliance

Il rispetto delle norme ambientali

Nel corso dell'esercizio 2021, così come in quello precedente, non si sono verificati eventi che hanno dato origine a sanzioni e/o contenziosi per non conformità a leggi, normative, regolamenti in materia ambientale. Analogamente, alla data di redazione del presente Bilancio di Sostenibilità, non sono in essere contenziosi ambientali.

In osservanza di leggi e regolamenti in area sociale, economica e fiscale

Alla data del presente documento non sussistono casi di violazioni di leggi e/o regolamenti relativi a disposizioni di carattere sociale, economico e fiscale. Nessuna sanzione avente tale natura è stata ricevuta nel 2021 e non si segnalano procedimenti di rilievo al riguardo.

Gestione della Privacy

Il Gruppo INBRE ha istituito una procedura con lo scopo di definire i principi comportamentali cui attenersi nella gestione dei dati personali ai sensi della normativa vigente. Tale procedura si applica a tutti i soggetti, dipendenti, collaboratori e fornitori, che operano per conto del Gruppo INBRE.

Processi di produzione e gestione



4.1 Il territorio di riferimento

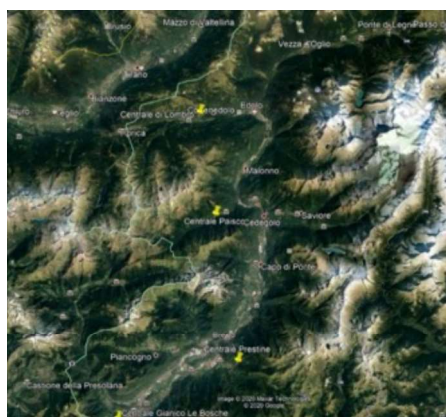
Il Gruppo INBRE opera nelle Provincie di Brescia, Bergamo, Trento, Cremona e Firenze e Lucca. Molte di queste Provincie risultano caratterizzate da elevata presenza di risorse idriche e montuosità con numerosi invasi naturali e artificiali a differenti quote, in particolare Brescia e Trento.

I principali fiumi sui quali sono presenti centrali idroelettriche di proprietà di Iniziative Bresciane sono Oglio, Serio, Brembo, Chiese, Adda, Noce, Mella e Serchio.

Fiume	Lunghezza km	Portata media alla foce m ³ /s	Bacino idrografico km ²	Altitudine sorgente m	Nasce	Sfocia
Oglio	280	137	6.650	2.600	Confluenza Narcanello e Frigidolfo– Ortles Cevedale	Po
Serio	124	23	1256	2.630	Pizzo di Coca – Monte Torena	Adda
Brembo	86	30	790	2.412	Pizzo del Diavolo di Tenda	Adda
Chiese	160	36	1.375	3.418	Vedretta di Fumo – Monte Fumo	Oglio

Le precipitazioni medie annue si attestano attorno ai 1400 mm/anno sull'arco alpino-prealpino ed in Garfagnana (Lucca), e meno di 1000mm/anno in Provincia di Firenze.

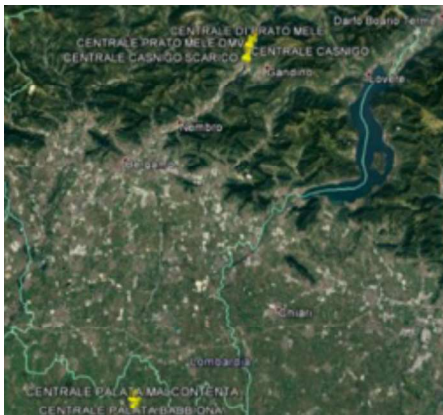
Di seguito si riportano le caratteristiche dei principali corsi d'acqua:



Fiume Oglio

Il del fiume Oglio nasce a Ponte di Legno (BS), dalla confluenza dei torrenti Narcanello e Frigidolfo; scorre interamente in territorio lombardo per circa 280 km e sfocia nel fiume Po a monte dell'abitato di Borgoforte (MN). Il suo bacino idrografico interessa un'area totale di circa 6650 km². Gli affluenti principali sono il fiume Mella e il fiume Chiese, entrambi in sponda orografica sinistra. Tra lo sbarramento di Sarnico – in uscita dal lago d'Iseo - e l'abitato di Pontoglio, riceve le acque degli affluenti in destra orografica: Torrente Guerna, Torrente Uria e Fiume Cherio. Il corso del fiume Oglio può essere diviso in tre tratti: il bacino prelacuale, il Lago d'Iseo e il comprensorio di pianura. Il bacino imbrifero prelacuale ha un'estensione di 1434 km² e presenta un regime nivo-pluviale per quanto riguarda gli apporti, in quanto riceve sia le acque provenienti dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello, sia quelle relative alle precipitazioni nella Valle Camonica. Presenta un andamento altimetrico con pendenze anche forti, un notevole trasporto solido alimentato da numerosi affluenti e un accentuata regimazione spondale dell'alveo a protezione di molti insediamenti abitativi e produttivi.

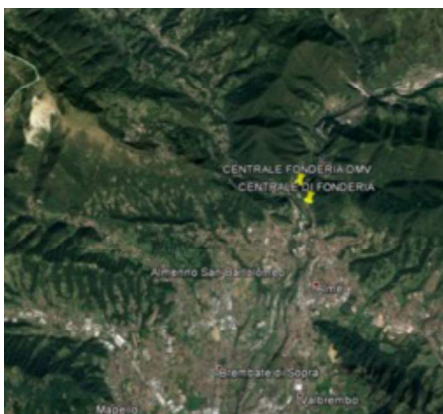
Il bacino del lago d'Iseo presenta un'estensione di 350 km², di cui 61 km² costituiti dallo specchio lacustre, i restanti dai bacini degli affluenti. Con la regolazione in essere le escursioni dei livelli sono contenute in 140 cm intorno allo zero idrometrico di Sarnico (185,44 m s.l.m.) cui corrisponde un volume utile di circa 85 milioni di m³ di acqua. Il corso del fiume, nel comprensorio di pianura, segue una direzione Nord-Sud per 60 km per poi piegare verso Est secondo la pendenza naturale della pianura padana ricevendo i due affluenti Mella e Chiese.



Fiume Serio

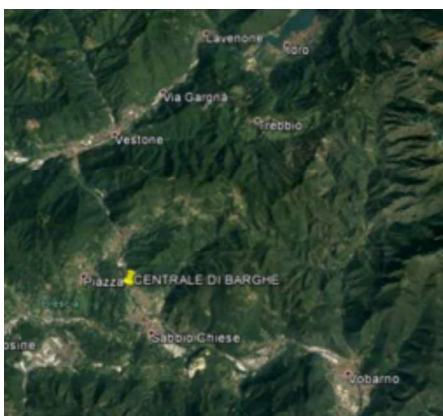
Il fiume Serio nasce a quota 2630 m s.l.m. circa, da sorgenti poste tra il Pizzo di Coca e il Monte Torena che alimentano il Lago Superiore del Barbellino, situato a quota 2129 m s.l.m., e dopo un percorso di 124 km sfocia nel fiume Adda a Bocca Serio (CR) a quota 48 m s.l.m.. Il tratto montano è caratterizzato da un'elevata pendenza: dalle sorgenti a Ponte Nossa il Serio percorre poco più di 30 km perdendo oltre 1600 m di quota; successivamente, nel tratto pedemontano, la pendenza diventa via via più aggradata fino a raggiungere il tratto di pianura, nei pressi di Gorle.

Il bacino imbrifero ha una superficie di 1256 km² della quale le aree glaciali rappresentano una frazione trascurabile, essendo meno di 1 km². Il fiume è alimentato prevalentemente dalle piogge e, in primavera, dallo scioglimento delle nevi; il regime idrologico mostra le portate massime in tarda primavera, nei mesi di maggio e giugno, e le portate minime in autunno, nei mesi di settembre e ottobre.



Fiume Brembo

Il bacino imbrifero del Fiume Brembo ha una superficie di circa 790 km² ed è pressoché privo di aree glaciali, per cui il regime idrologico del fiume dipende dalle precipitazioni meteoriche e dallo scioglimento del manto nevoso. Le portate presentano un massimo in tarda primavera a maggio e uno di entità minore in autunno ad ottobre; il periodo di magra è in inverno, con il minimo nel mese di gennaio. Sia l'asta principale del Brembo che la maggior parte dei suoi affluenti sono ampiamente sfruttati per la produzione di energia idroelettrica, con conseguente artificializzazione delle portate. I principali affluenti in sponda destra sono i torrenti Enna, Brembilla, Imagna e Dordo; in sponda sinistra i torrenti Parina e Ambria.



Fiume Chiese

Nasce dalla Vedretta di Fumo sul monte Fumo m 3418, nel Gruppo dell'Adamello. Percorre la Val di Fumo e la Val Daone (Valli Giudicarie), Sbarrato a m 1733, forma il lago artificiale di Malga Bissina; a m 1192 forma quello di Malga Boazzo (anche questo artificiale), e infine, quello di Ponte Murandin. Entrando in provincia di Brescia forma il lago di Idro. Affluente di sinistra del fiume Oglio ad Acquanegra sul Chiese è costeggiato dalla SS. 343 (Asolana) dalla sua confluenza con l'Oglio fino a Montichiari. Altre provinciali lo costeggiano fino a Prevalle, dove subentra la SS. 45 bis (Gardesana Occidentale) fino a Tormini. Da Barghe fino a Pieve di Bono è la SS. 237 (del Caffaro), quindi la strada della Val Daone. I suoi affluenti in provincia di Trento sono: a sinistra: torrente Adanà, torrente Palvico. A destra: rio Cron, torrente Sorino. Confluisce da sinistra nell'Oglio a valle di Acquanegra sul Chiese.

Fiume Adda

Il fiume sul quale sono presenti le centrali idroelettriche di proprietà Adda Energi Srl (100% INBRE) è il fiume Adda.

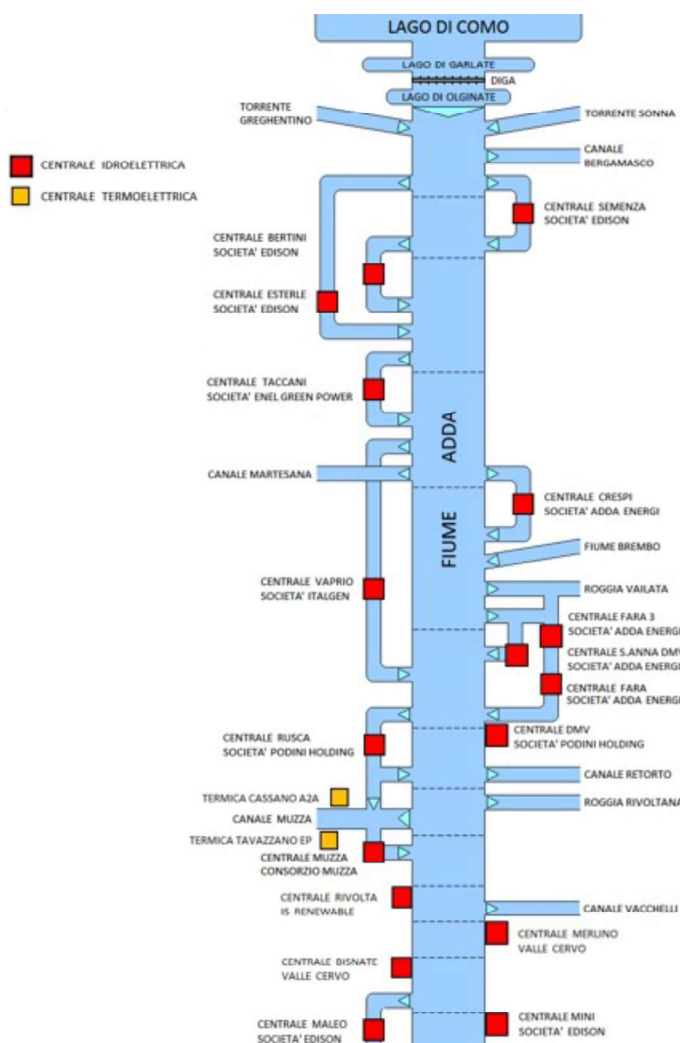
Fiume	Lunghezza km	Portata media alla foce m ³ /s	Bacino idrografico km ²	Altitudine sorgente m	Nasce	Sfocia
Adda	313	187	7.979	2.237	Monte Alpisella	Po

Le precipitazioni medie annue si attestano attorno ai 1400 mm/anno. Di seguito si riportano le caratteristiche del corso d'acqua Fiume Adda.

L'Adda nasce dal monte Alpisella nelle Alpi Retiche. Dopo aver disceso la Valle di Fraele giunge nel comune di Bormio, ove raccoglie le acque del torrente Frodolfo e prosegue, lambendo anche la parte sud della città di Sondrio, attraverso l'intera Valtellina; successivamente si immette, presso Colico (Lecco), nel lago di Como, passando per il Pian di Spagna. Le acque dell'Adda, dopo aver alimentato il Lario, ne escono come emissario dall'estremità meridionale, a Lecco, dove lambiscono la piccola isola fluviale denominata Viscontea.

Dopo aver attraversato il territorio del Meratese si dirige quindi verso Sud scendendo di 27 metri in circa due chilometri: è questo il tratto più caratteristico del fiume, dove le rapide scorrono incassate in un canyon boscoso del tutto incontaminato; i grandi scogli sparpagliati nel letto del fiume ispirarono probabilmente Leonardo da Vinci per il suo quadro La Vergine delle Rocce. Dopo il paese di Trezzo, l'Adda riceve il fiume Brembo presso Canonica d'Adda (Bergamo). Nei dintorni di Fara Gera d'Adda (Bergamo) sbocca nella Pianura Padana e versa la maggior parte delle proprie acque nel canale della Muzza, che riacquisterà a Castiglione d'Adda (Lodi). Da Cassano piega in direzione Sud-Est, attraversa la città di Lodi, per poi accogliere le acque del fiume Serio presso Ripalta Arpina (Cremona). Subito dopo attraversa Pizzighettone (CR) e confluisce nel fiume Po presso Castelnuovo Bocca d'Adda (Lodi) a circa 36 m s.l.m., tra Piacenza e Cremona.

Il regime dell'Adda è di tipo alpino e viene modulato naturalmente dal Lago di Como, di cui è contemporaneamente il maggiore immissario e l'unico emissario.



4.2 Sviluppo, progettazione e realizzazione degli impianti

Il Gruppo è attivo nella costruzione e gestione di impianti idroelettrici di piccole e medie dimensioni, classificati come "mini-hydro" e medi-idroelettrici ad acqua fluente, ossia senza bacino o serbatoio di stoccaggio e programmazione.

Il personale è dedicato all'attività di gestione diretta degli impianti, di custodia e supervisione degli invasi e sbarramenti di derivazione nonché all'esercizio degli impianti idroelettrici e degli organi idraulici ed è ripartito, per unità di impianti.

A partire dall'individuazione del sito e dallo studio tecnico di fattibilità, alla progettazione, realizzazione, allacciamento alla rete, gestione e monitoraggio, ogni operatore è coinvolto direttamente nel processo decisionale e nella realizzazione dell'impianto. Il grafico che segue rappresenta le diverse fasi del modello di business e gli operatori coinvolti.



Individuazione siti e sviluppo

La fase di sviluppo prevede l'individuazione preliminare dei possibili siti di valorizzazione energetica, la loro valutazione e la selezione in base all'idoneità all'installazione di un impianto idroelettrico e all'ottenimento della concessione di derivazione delle acque. In particolare:

—● **individuazione del sito potenziale:** ricerca e individuazione delle opportunità di sviluppo nelle aree geografiche individuate come le più idonee e con risorse idriche ancora sfruttabili;

—● **verifica preliminare della concreta fattibilità:** sulla base di alcuni criteri quali l'effettiva disponibilità della risorsa, le criticità ambientali, geologiche e paesaggistiche sito-specifiche, l'accessibilità e fattibilità di cantiere, si procede ad una verifica preliminare dell'idoneità del sito, comprensiva di un'analisi di fattibilità economica;

—● **presentazione della domanda di concessione:** elaborazione del progetto preliminare e della documentazione necessaria alla presentazione dell'istanza di concessione a derivare l'acqua pubblica per uso idroelettrico in relazione alla tipologia concessoria e all'ente concedente;

—● **ottenimento della concessione:** completato l'iter valutativo dell'istanza di concessione, l'ente concedente procede al rilascio del "decreto di concessione" e relativo "disciplinare di concessione". Sulla base di tale concessione, INBRE procede a elaborare il progetto definitivo per la sua autorizzazione alla costruzione ed esercizio.

Progettazione esecutiva

- **progettazione esecutiva**: elaborazione dei documenti di progettazione esecutiva;
- **affidamento degli appalti**: identificazione del fornitore al quale affidare l'appalto;
- **funding delle fonti di finanziamento**: elaborazione della proposta di copertura finanziaria fluviale. Vengono quindi attivati gli interlocutori istituzionali per avviare e perfezionare gli strumenti di copertura finanziaria e assicurativa.

Costruzione

- consegna e apertura del cantiere e delimitazione delle aree di cantiere;
- predisposizione del terreno e sbancamenti per la realizzazione delle opere di presa, di adduzione, di centrale;
- realizzazione delle opere civili;
- realizzazione delle opere idrauliche di derivazione e scarico;
- installazione della turbina e generatore;
- installazione dei quadri elettrici e dei sistemi di controllo, gestione, regolazione e supervisione impianto;
- allacciamento dell'impianto alla rete elettrica e messa in tensione del punto di allaccio;
- prove preliminari di funzionamento dell'impianto e messa in esercizio;
- collaudi tecnico, prestazionale ed amministrativo;
- completamento delle fasi di qualificazione dell'impianto ai diversi sistemi incentivanti.

Durante la realizzazione del progetto INBRE supervisiona e controlla costantemente l'avanzamento dei lavori, aggiornando i documenti del timing costruttivo del progetto e, se necessario, la scheda di investimento e curando il coordinamento delle attività di ispezione e collaudo.

4.3 Gli impianti INBRE

Iniziativa Bresciane ha una dotazione complessiva di **44 impianti attivi al 31 dicembre 2021**.

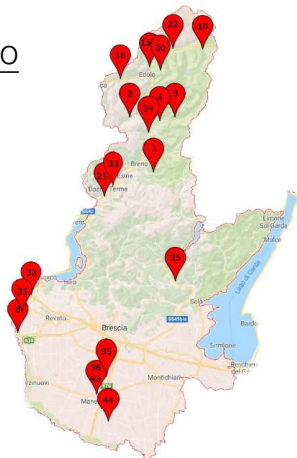
La capacità di potenza installata alla stessa data si attesta a 57,0 MW, con un incremento del 18,5% rispetto al 2020

La produzione di energia idroelettrica del Gruppo è diminuita del 7,7% passando da 167,0 GWh nel 2020 a 154,1 GWh nel 2021 sia in conseguenza di condizioni metereologiche non particolarmente favorevoli sia per l'eccezionale evento alluvionale, dell'agosto 2021, che ha interessato l'impianto idroelettrico denominato "Iscla-Edolo" (di proprietà dell'Azienda Elettrica Alta Valle Camonica S.r.l.), danneggiando l'opera di presa, impedendone in tal modo il suo regolare funzionamento.

Si segnala infine che l'apporto dei nuovi impianti ha contribuito in misura ridotta alla complessiva produzione dell'anno in quanto alcuni di essi sono entrati in esercizio soltanto nel secondo semestre 2021.

	2019	2020	2021	Variazione 2020-2021	
				Assoluta	%
N. centrali in esercizio	30	32	44	+12	+37,5%
Potenza installata (MW)	47,4	48,1	57,0	+8,9	+18,5%
Produzione di energia elettrica (GWh)	158,0	167,0	154,1	-12,9	-7,7%

Distribuzione degli impianti sul territorio



PROVINCIA DI BRESCIA

20 IMPIANTI

1-DEGNA	15-MONNO
2-PAISCO	16-LOMBRO
3-FABREZZA	21-LE BOSCHE
4-FRESINE	22-VALLARO
8-URAGO	25-BARGHE
10-PRADELORT	30-ISCLA-EDOLO
31-DMV URAGO	31-PALOSCO DMV
33-LE RIVE DEL DARFO	34-BRIGLIA I SELLERO
35-CALCAGNA	36-BASSANA
43-BADIA	44- MARINONI

PROVINCIA DI CREMONA

4 IMPIANTI

11-TREACU

14-BAGNOLO CREMASCO

28-BABBIONA

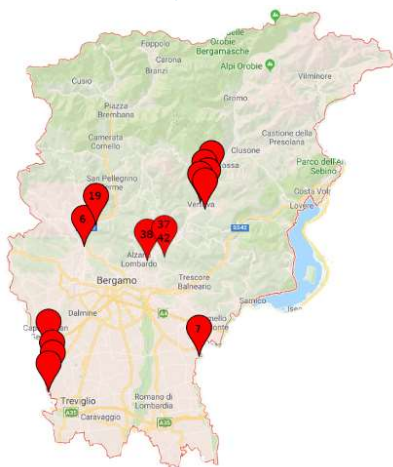
29-MALCONTENTA



PROVINCIA DI BERGAMO

15 IMPIANTI

5-PRATOMELE	17-PRATOMELE DMV
6-FONDERIA	18-CASNIGO MONTE DMV
7-PALOSCO	19-FONDERIA DMV
9-CASNIGO	20-CASNIGO VALLE DMV
12-FARA 1	23-CRESPI
13-FARA 2	24-FARA 3
37-TRAV. S.MORLANA VECCHIA	
42-TRAV. S.ALBINO	
38-TRAV. S.BORGOGNA	



PROVINCIA DI TRENTO

2 IMPIANTI

26-CONTRA

27-CASTRA



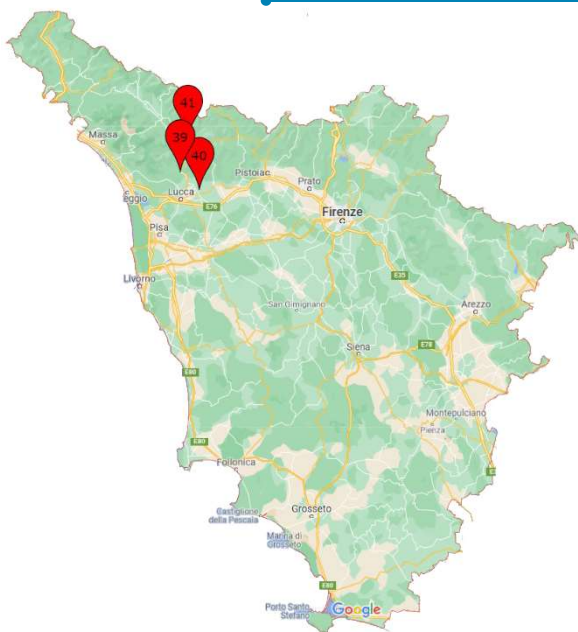
PROVINCIA DI LUCCA

3 IMPIANTI

39-PIAGGIONE

40-PONTE A MORIANO

41-PIASTROSO



4.4 Gestione degli impianti e produzione di energia

Le fonti di approvvigionamento

Le fonti di approvvigionamento idrico del Gruppo INBRE sono: fiumi – torrenti – sorgenti - canali colatori - acque già derivate per altri usi. **Le centrali del gruppo INBRE sono ad acqua fluente** e solo un impianto presenta un piccolo bacino di regolazione giornaliera. La caratteristica principale degli impianti ad acqua fluente è che sfruttano il naturale deflusso delle acque, consentendo quindi solo una gestione in tempo reale delle portate prelevabili dal corso d'acqua.

Il prelievo idrico

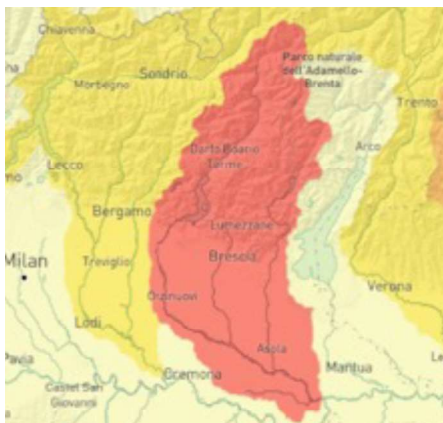
Come richiesto dai GRI Standards (informativa GRI 303-3), i dati dei prelievi vengono riportati anche in Mega Litri (1 metro cubo = 0,001 Mega Litri). La tabella evidenzia i prelievi anche in relazione alle caratteristiche dell'acqua, che viene distinta in: a) acqua dolce, ovvero acqua con una concentrazione di solidi disciolti totali pari o inferiori a 1.000 mg/l oppure b) altre tipologie di acqua, che presentano una concentrazione di solidi disciolti totali superiore a 1.000 mg/l.

	Unità	2019	2020	2021
Acque di superficie				
Acqua dolce ($\leq 1,000$ mg/L Totale Solidi Disciolti)	mc	5.489.381.100	5.801.840.549	6.084.672.549
Risorse idriche di terze parti	mc	2.912	2.582	2.309
Acqua dolce ($\leq 1,000$ mg/L Totale Solidi Disciolti)				
Totale	mc	5.489.384.012	5.801.843.131	6.084.674.857
Totale in Megalitri	ML	5.489.384	5.801.843	6.084.675

La definizione di acqua dolce / altre tipologie di acqua, adottata dai GRI Standards, si basa sulla norma ISO 14046:2014 e sul documento dell'USGS (United States Geological Survey), Water Science Glossary of Terms, water.usgs.gov/edu/dictionary.html, (accesso 1° giugno 2018) e sul documento dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) Guidelines for Drinking-water Quality (Linee guida sulla qualità dell'acqua potabile) del 2017.

Stress Idrico

Lo stress idrico fa riferimento alla capacità o incapacità di soddisfare la domanda di acqua, sia umana che da parte degli ecosistemi nel loro complesso, ovvero il rapporto tra prelievo di acqua totale e l'approvvigionamento rinnovabile disponibile da fonti di superficie e acque sotterranee. I prelievi di acqua includono usi domestici, industriali, irrigui e di consumo di bestiame e non consumati. Le forniture di acqua rinnovabile disponibili includono l'impatto degli utenti di acqua a monte e



grandi dighe sulla disponibilità di acqua a valle. Valori più elevati indicano una maggiore concorrenza tra gli utenti.

Lo stress idrico di base misura il rapporto tra il prelievo totale di acqua e l'approvvigionamento rinnovabile disponibile di superficie e acque sotterranee. I prelievi di acqua includono usi domestici, industriali, irrigui e di consumo di bestiame e non consumati. Valori più elevati indicano una maggiore concorrenza tra gli utenti.

Come strumento per la valutazione delle aree a stress idrico si è fatto riferimento all'Aqueduct Water Risk Atlas Aqueduct | World Resources Institute (wri.org) del World Resources Institute.

L'area dove sono localizzati gli impianti di INBRE ed i conseguenti prelievi di acqua è classificata come a stress idrico medio-alto.

Il funzionamento degli impianti

Un impianto idroelettrico trasforma l'energia cinetica generata da una massa d'acqua per un salto, in energia meccanica e quindi elettrica. Generalmente, un impianto idroelettrico raccoglie a una quota superiore una massa d'acqua presente in corsi d'acqua o in invasi naturali e la convoglia in un macchinario elettromeccanico - una turbina idraulica abbinata a un generatore elettrico - posto a una quota inferiore, dove avviene la generazione di energia meccanica, trasformata in elettrica. Il dislivello tra le quote superiore e inferiore è definito "salto", mentre la quantità di acqua utilizzata nell'unità di tempo è definita "portata", distinte tra "portata massima" e "portata media annua". "Salto" e "portata massima", ovvero "portata media" determinano rispettivamente la Potenza Lorda (da cui quella installata) ovvero la potenza concessoria dell'impianto, ovvero la quantità di energia elettrica prodotta nell'unità di tempo (l'ora).

L'impianto è costituito da opere civili, idrauliche e da macchinari elettromeccanici. Lo schema d'impianto idroelettrico comprende abitualmente:

- un'opera di sbarramento o captazione del corso d'acqua (traversa o diga), che può determinare un invaso in alveo;
- un'opera di derivazione delimitata da una o più paratoie di presa che consentono l'accesso dell'acqua ad una vasca di calma per la sedimentazione della ghiaia e della sabbia e paratoie di scarico per la pulizia della vasca contro il suo interrimento;
- un canale di derivazione che può essere tutto fuori terra oppure in parte o completamente in galleria e una vasca di carico;
- una o più condotte forzate, o canali che convogliano l'acqua alle turbine idrauliche;
- un impianto di produzione dell'energia elettrica (gruppi turbina-generatore), collegamento con linea elettrica (Terna/Enel);
- un canale di restituzione che scarica l'acqua turbinata a valle dell'impianto in alveo.

Gli impianti idroelettrici possono essere distinti per **tipologia in base alla durata di invaso**, come segue:

- **impianti a serbatoio**: dotati di un invaso a monte in grado di accumulare più di 400 ore di esercizio, talvolta anche attraverso impianti di ripompaggio; gli impianti a serbatoio sfruttano il flusso idrico naturale di laghi o bacini artificiali;
- **impianti a bacino**: dotati di un invaso di modulazione, in grado di regolare e ottimizzare la produzione per meno di 400 ore equivalenti di produzione e più di 2 ore equivalenti; gli impianti a bacino sfruttano, come gli impianti a serbatoio, il flusso idrico naturale di laghi o bacini artificiali;

● **impianti ad acqua fluente**: non dotati di invaso o con invaso in grado di modulare meno di 2 ore equivalenti, gli impianti idroelettrici fluenti sfruttano la portata disponibile del corso d'acqua (tipicamente un fiume, un torrente od un canale irriguo).

Sono impianti programmabili quelli provvisti di una capacità di invaso all'opera di presa dal corso d'acqua, atta a modificare il regime delle portate utilizzate dalla centrale rispetto a quello di deflusso naturale (a bacino o a serbatoio), mentre sono impianti non programmabili quelli idroelettrici ad "acqua fluente", nei quali la turbina produce energia con modi e tempi totalmente dipendenti dall'andamento dell'effettiva disponibilità idrica nel corso d'acqua.

Il processo di produzione

Il funzionamento degli impianti avviene dando priorità al rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV), o Deflusso Ecologico (DE) e nel rispetto della portata massima concessa. Questi valori vengono stabiliti dall'Autorità concedente e riportati all'interno del disciplinare di concessione sottoscritto dal concessionario. L'attività svolta dal Gruppo INBRE consiste nella produzione di energia elettrica mediante l'utilizzazione della risorsa acqua, la quale non viene consumata, o modificata nelle sue caratteristiche chimico-fisiche, durante il processo produttivo, ma anzi ripulita dai principali fattori solidi inquinanti, che vengono rimossi prima dell'uso.

La produzione di un impianto idroelettrico dipende dalle precipitazioni, dal loro andamento temporale e dalla loro corrivazione nel corpo idrico di riferimento. Le centrali sul deflusso minimo vitale (DMV) turbinano la quota definita come obbligo di rilascio in alveo di un'altra derivazione, al netto della portata rilasciata dalla scala pesci se presente.

Un'evoluzione delle centrali ad acque fluente, in analogia con le centrali sul DMV, sono le cosiddette **centrali a rilascio istantaneo**. Queste ultime, realizzate presso traverse o sbarramenti fluviali esistenti, non prevedono alcuna sottensione di alveo, in quanto **la risorsa idrica è derivata immediatamente a monte della traversa e rilasciata al piede della stessa**. Durante la realizzazione dell'impianto idroelettrico si provvede anche alla eventuale messa in sicurezza ed a norma della traversa stessa. Gli impianti a rilascio istantaneo consentono quindi di preservare manufatti che altrimenti andrebbero incontro a degrado generando possibili criticità idrauliche, nonché all'eliminazione della discontinuità fluviale che spesso questi sbarramenti creano al corpo idrico, ripristinando la rete ecologica fluviale.

La centrale "Le Bosche di Gianico" è del tipo a rilascio istantaneo e all'atto dell'autorizzazione è stata prevista la realizzazione di una scala pesci per superare la discontinuità idraulica rappresentata dalla traversa. I monitoraggi effettuati successivamente all'entrata in funzione dell'impianto hanno confermato la bontà della scelta effettuata, in quanto sono stati osservati numerosi esemplari di pesci che risalivano lungo la scala. Della stessa tipologia anche gli impianti di "Darfo", quelli di Iniziative Mella, Iniziative Bergamasche, Iniziative Oglio ed Iniziative Toscane.

La gestione degli impianti

Il Gruppo si occupa, con la collaborazione dei partner tecnici coinvolti, della messa in esercizio commerciale dell'impianto e, su base continuativa, dell'ottimizzazione ed efficientamento della capacità produttiva, della manutenzione programmata e dell'eventuale aggiornamento/adeguamento tecnologico nonché del controllo di qualità, sicurezza e tutela dell'ambiente attraverso le seguenti attività:

- **produzione e vendita dell'elettricità:** la produzione di energia è costantemente monitorata e supervisionata dal personale e viene verificata su base giornaliera dal responsabile di produzione. La produzione netta è immessa in rete e quindi veicolata per la vendita sulla rete elettrica nazionale tramite i distributori locali (nei casi di specie Enel Distribuzione S.p.A. e Linea Reti S.p.a.). Tale attività è monitorata dagli addetti agli impianti e verificata mensilmente in base alle curve di immissione certificate dal distributore locale;
- **partecipazione al mercato elettrico GSE:** la produzione di energia immessa in rete elettrica nazionale è interamente ceduta a Traders elettrici selezionati su base annuale o pluriennale, e GSE tramite contratti di Ritiro Dedicato o a Tariffa Omnicomprensiva (come infra definiti) a seconda del sistema incentivante applicabile all'impianto.
- Alla data odierna, il Gruppo non ha avviato attività di vendita dell'energia immessa in rete tramite la piattaforma telematica del GME, ma opera direttamente con cessione bilaterale a trader elettrici abilitati. Il sistema incentivante denominato "Certificati Verdi", di cui beneficiano taluni impianti, prevede l'assegnazione da parte del GSE, secondo modalità regolamentari specifiche, di Titoli GRIN o Certificati di Origine – GO -, su un conto titoli nominale, generalmente su base mensile rispetto alla produzione ceduta. Tali titoli possono essere oggetto di vendita sulle piattaforme telematiche gestite dal GME e appositamente dedicata ai GRIN e GO;
- **supervisione e gestione operativa della centrale:** ogni singolo impianto, sia esso gestito direttamente dalla struttura interna, sia esercito tramite supporto esterno, è supervisionato costantemente dal responsabile impianti; gli addetti a tali attività effettuano, secondo cadenze programmate dallo specifico piano di gestione e manutenzione, le attività programmate e gli interventi non previsti, registrando su appositi registri telematici gli interventi e la rispondenza ai programmi di gestione e manutenzione. Le centrali sono dotate di terminale telematico atto a rilevare localmente gli interventi posti in essere e a trasmettere tali rilevazioni e i dati operativi di centrale al sistema centrale di controllo qualità, che pone in atto i previsti controlli e verifiche di conformità e coerenza degli interventi rispetto ai programmi, ovvero i necessari interventi correttivi;
- **manutenzione ordinaria e straordinaria:** INBRE ha elaborato, in collaborazione con i principali fornitori degli impianti elettromeccanici, piani di manutenzione programmata, atti a garantire la piena efficienza degli impianti nel lungo termine. Le verifiche di efficienza degli impianti, effettuate sia dal controllo di produzione che dai controlli specifici periodici, consentono di evidenziare eventuali anomalie e quindi programmare eventuali interventi di manutenzione straordinaria. Sono inoltre previsti piani di manutenzione straordinaria nel caso di modifiche normative che richiedano adeguamenti impiantistici, ovvero in sede di rinnovo della concessione qualora siano richieste variazioni alla struttura di derivazione e regolazione, ovvero qualora si ravveda da parte di INBRE la convenienza/opportunità a procedere ad una manutenzione straordinaria per migliorare l'efficienza dell'impianto e della produzione.

Gli impianti del Gruppo INBRE sono eserciti e gestiti da personale dipendente, ovvero da ditte specializzate selezionate. Sono previste diverse operazioni da compiere con tempistiche ben definite, secondo procedure scadenziarie nel tempo. Sono state individuate operazioni giornaliere, settimanali, mensili, trimestrali. Le manutenzioni ordinarie e programmate vengono eseguite con le scadenze previste nei manuali d'uso e manutenzione degli specifici componenti degli impianti.

Particolare importanza viene rivolta all'olio minerale da sostituire periodicamente in alcuni macchinari e nei circuiti oleodinamici. Tale componente, pur non essendo in quantità elevate, potrebbe provocare un potenziale pericolo sia per gli operatori che per l'ambiente. Per ridurre e di fatto annullare i possibili sversamenti, tutti i fusti di olio presenti all'interno della centrale idroelettrica vengono riposti all'interno di un vascone in acciaio zincato e le centraline idrauliche sono dotate di vasche di contenimento. La scelta degli olii da utilizzare prioritizza olii biodegradabili laddove utilizzabili in

base alle specifiche tecniche di utilizzo.

Le scale di risalita dell'ittiofauna vengono controllate ad ogni sopralluogo presso l'opera di presa, e da remoto tramite telecamere, assicurandone in questo modo la massima efficienza e la continua funzionalità.

Tutte le centrali del gruppo, essendo telecontrollate da remoto e dotate di sistemi di allarme, consentono agli operatori di monitorare il comportamento dell'impianto, essere allertati ed intervenire prontamente in caso di guasto o anomalia di funzionamento.

4.5 Sicurezza impianti e territorio

Normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio di sbarramenti e dighe

La vigente normativa italiana, così come modificata dal D.lgs. 31 marzo 1998 n°112 - *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali*, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 – prevede il mantenimento della competenza nazionale, tramite il Registro Italiano Dighe – RID – per le sole “opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi, di seguito denominate dighe”- così come definite dall'art. 1 della Legge 21 ottobre 1994 n°584 -, mentre per le opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traversa sotto questi due parametri, le competenze sono trasferite alla Regioni e Province autonome.

In Regione Lombardia, attualmente unica Regione nella quale il Gruppo INBRE gestisce sbarramenti, dighe di ritenuta o traverse rilevanti, dette opere sono sottoposte alla Legge Regionale 23 marzo 1998, N. 8 “NORME IN MATERIA DI COSTRUZIONE, ESERCIZIO E VIGILANZA DEGLI SBARRAMENTI DI RITENUTA E DEI BACINI DI ACCUMULO DI COMPETENZA REGIONALE”. La normativa prevede opere escluse (art. 1 comma 2) per le quali non si applica la norma, ed opere assoggettate alla norma se “con altezza superiore a 5 metri e fino a 15 metri e/o che determinano un volume d'invaso superiore a 5.000 metri cubi e fino a 1.000.000 di metri cubi” ed opere non assoggettate se di dimensioni inferiori ai parametri sopra indicati.

La normativa prevede, per le nuove opere una fase di verifica preventiva, che può concludersi con un decreto di non assoggettamento oppure lo sbarramento viene assoggettato agli obblighi di rispetto della legge 8/98 e ad una successiva fase di approvazione del progetto definitivo e rilascio di una Concessione di esercizio dello sbarramento.

Tra le verifiche preventive, la norma richiede espressamente il calcolo “dell'onda di piena” che potrebbe generarsi a seguito dell'ipotetico evento di collasso dello sbarramento e il suo confronto con la capacità idraulica del tratto fluviale a valle dello sbarramento di contenerne gli effetti a tutela delle popolazioni.

Il gruppo INBRE non possiede dighe propriamente definite ossia assoggettate al RID nazionale; tuttavia, alcuni impianti idroelettrici sono dotati di traverse o bacini di ritenuta rientranti nei parametri di assoggettamento delle leggi regionali, pertanto sono sottoposti a tale obbligo. A livello di gruppo gli sbarramenti assoggettati alla legge 8/98 sono:

- Sbarramento Sant'Anna a servizio del complesso idroelettrico di Fara Gera d'Adda (BG)
- Sbarramento di Pontoglio (BS) a servizio dell'impianto di Urago (BS)
- Sbarramento di Palazzolo (BS) a servizio dell'impianto di Palosco (BG)
- Sbarramento di Prato Mele (BS) a servizio dell'omonimo impianto in Casnigo (BG)
- Sbarramento di Casnigo a servizio dell'omonimo impianto Casnigo (BG)
- Sbarramento di Fonderia a servizio dell'omonimo impianto in Villa d'Almè (BG)

Sopralluoghi e controlli

L'Ufficio Tecnico Regionale (UTR) competente – o Genio Civile in altre Regioni, periodicamente effettua sopralluoghi presso gli sbarramenti assoggettati a LR 8/98 in Lombardia, od altre leggi equivalenti nelle altre Regioni in seguito al trasferimento di competenze dal Registro Italiano Dighe alle Regioni, verificando il corretto rispetto della normativa di sicurezza, lo stato delle opere e la corretta effettuazione e registrazione delle operazioni di manutenzione periodica da parte del personale incaricato.

A seguito del sopralluogo viene rilasciato un verbale sottoscritto da tutti i partecipanti alla verifica. [Ad oggi tutti i sopralluoghi effettuati si sono conclusi con esito positivo.](#) Tale procedura di verifica preventiva e controllo periodico contribuisce a garantire la sicurezza delle popolazioni insediate nelle vicinanze degli sbarramenti attraverso programmi continui di supervisione controllo e manutenzione.

Procedure di Valutazione di impatto ambientale dei progetti

Gli impianti idroelettrici sono sottoposti alla normativa di valutazione di impatto ambientale definita dal D. Lgs. 152/2006. Tale valutazione, all'interno della quale si colloca la fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - art. 19 - riguarda i progetti definiti dall'art. 5 come "la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere e di altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo", quindi nella nozione di progetto rientrano la costruzione e la modifica degli impianti o delle opere interessate riportate negli Allegati II, III e IV alla Parte II del decreto, in genere tutti gli impianti idroelettrici fatta eccezione per quelli su acquedotti esistenti e senza nuove opere.

Relativamente ai progetti soggetti alla valutazione di impatto ambientale, dal punto di vista operativo sono distinte la verifica di assoggettabilità alla VIA dalla VIA vera e propria, in quanto nel Titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/2006 si rinviengono procedure specifiche per ciascuna di esse.

In questa fase tutti i soggetti, compresi i cittadini, che potenzialmente possono essere interessati a qualunque titolo dalle opere e dal nuovo impianto esprimono il loro parere, richieste, osservazioni ed eventuali opposizioni che devono essere motivate. Vengono considerati tutti i possibili impatti che possono essere generati dall'impianto e dal suo esercizio. Possono essere richieste integrazioni relative alla documentazione presentata.

Successivamente l'ente competente per l'istruttoria fa sintesi ed esprime parere favorevole, con eventuali prescrizioni realizzative, ovvero contrario all'opera.

Le competenze in tema di Via cambiano a seconda dei territori coinvolti – progetti interregionali; interprovinciali -, delle dimensioni del progetto – in base alle soglie di competenza definite dal D.Lgs. 152-06, ovvero del diverso regime di deleghe rilasciate in particolare dalle Regioni alle Province.

La recente riforma delle procedure VIA ha portato a procedimenti unificati (PAU) di Via-Concessione-Autorizzazione, ma diversamente declinati a livello regionale, pertanto, l'Ente procedente per la parte ambientale dovrebbe auspicabilmente coincidere con l'Ente concedente/autorizzante.

4.6 I fornitori

INBRE ha in essere rapporti continuativi con taluni fornitori per la gestione di alcuni dei propri impianti nonché per la costruzione degli stessi, rapporti continuativi con diversi studi di engineering specializzati nel settore idroelettrico, con competenze professionali altamente qualificate per il settore specifico e disponibili nelle relative aree di competenza, che si caratterizzano per l'elevato numero di impianti idroelettrici esistenti. Alcune funzioni amministrative sono state inoltre affidate, attraverso specifici contratti di service, alla società capogruppo Finanziaria di Vallecamonica Spa.

INBRE, con l'ausilio degli studi di engineering selezionati, elabora i documenti di progettazione esecutiva e la documentazione di gara per la selezione dei fornitori in base a due modalità realizzative: unico appalto "chiavi in mano"; separati appalti e contratti di fornitura delle componenti principali.

I contratti di appalto, qualora non identificati nella tipologia "chiavi in mano", prevedono specifiche clausole realizzative "interfacciate" rispetto agli altri fornitori coinvolti nella realizzazione del progetto, e specifiche clausole di garanzia e di copertura danni di cantiere e nella fase di commissioning anche rispetto a potenziali danni su beni di terzi e fornitori terzi.

Selezione e gestione dei fornitori

Il Gruppo INBRE affida gli appalti di lavori e forniture a terzi, utilizzando procedure di approvigionamento che assicurano alle imprese partecipanti massima [trasparenza, obiettività e parità di trattamento](#).

Tali procedure sono inoltre espletate nel rispetto della normativa vigente in materia, del codice etico e del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 del Gruppo. E' attivo un albo-fornitori online al quale è possibile accedere tramite modulo da compilare e spedire. La principale legislazione di riferimento a cui INBRE si attiene per la selezione e qualifica dei fornitori è la seguente: D. Lgs. 18 aprile 2016, n° 50 e successive modifiche e integrazioni; D.P.R. 5 ottobre 2010, n° 207; D. Lgs 28 dicembre 2000, n° 445; D.P.C.M. 4 marzo 2013.

INBRE Spa ha istituito un Albo Fornitori ai sensi del proprio "Regolamento per l'affidamento di appalti di lavori, beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie, adottato ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.", avente ad oggetto la costituzione di elenchi di fornitori dai quali selezionare i partecipanti per l'affidamento di prestazioni di importo inferiore alla soglia comunitaria, rientranti in alcune tipologie di attività specifiche. Il regolamento è disponibile sul sito web www.iniziativebresciane/fornitori.

Al momento della firma del contratto, viene richiesto ai fornitori di sottoscrivere i principi e le indicazioni contenute nel [Codice Etico](#) e nel [Modello 231](#) di INBRE.

Procedimento di qualificazione

Un'apposita Commissione di Qualifica valuta i requisiti del candidato. Qualora in sede di verifica la Commissione valuti che il Candidato abbia dimostrato di possedere i requisiti necessari per superare il procedimento di qualificazione, la Richiesta di Iscrizione verrà accolta. Il Candidato sarà inserito nell'Elenco Fornitori per la categoria merceologica oggetto di richiesta.

Ai fini dell'iscrizione all'Elenco Fornitori, il Candidato deve:

- (per gli operatori tenuti all'iscrizione nel registro delle imprese)
 - disporre di un certificato C.C.I.A.A., in corso di validità, attestante l'iscrizione nel Registro delle Imprese; - impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni sostanziali dell'assetto societario, dei soggetti che amministrano l'Impresa e dell'eventuale direttore tecnico, intervenute successivamente all'inoltro della richiesta di iscrizione all'Albo;

- acconsentire al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii.);

- accettare i principi e le prescrizioni contenuti nel Codice Etico INBRE.

Inoltre - a pena di esclusione - il Candidato dovrà possedere i seguenti requisiti minimi:

a) requisiti di ordine morale di cui all'art. 80 e 83 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

b) requisiti di coerenza merceologica.



Ambiente



5.1 Le politiche per la tutela dell'ambiente e per l'energia

INBRE ha sviluppato una politica per la qualità, l'ambiente e l'energia (cfr. capitolo Governance) in cui l'impegno fondamentale è quello di migliorare il livello di qualità e di efficienza energetica delle prestazioni dei propri impianti, in coerenza con l'obiettivo di preservazione e tutela dell'ambiente naturale, di prevenzione dell'inquinamento in tutte le forme evitando sprechi di energia e di risorse.

Il rispetto dell'ecosistema e il controllo di tutti gli aspetti ambientali delle proprie attività sono parte essenziale e irrinunciabile della politica di INBRE, così come l'impegno ad assicurare la piena disponibilità di risorse e di informazioni necessarie per raggiungere obiettivi e traguardi, nella consapevolezza che la produzione di energia da fonti rinnovabile come l'acqua è cruciale per il perseguimento dello sviluppo sostenibile locale e generale.

All'interno della politica aziendale sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- Continuo innalzamento progressivo del livello tecnologico e professionale, con orientamento all'innovazione anche mediante l'utilizzo abituale e diffuso di sistemi di supervisione e controllo digitali;
- Promozione e sostegno dello sviluppo del territorio tramite un'attenta politica energetica e di sostenibilità ambientale;
- Miglioramento continuo della prestazione energetica con approccio sistemico; perseguimento dell'efficienza energetica, anche mediante l'ottimizzazione dell'uso e dei consumi di energia e di risorse;
- Coinvolgimento del personale, nei diversi ruoli e livelli, per stimolarlo al raggiungimento della massima qualità ottenibile;
- Ambiente di lavoro, di infrastrutture e strutture all'avanguardia per garantire la massima tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- Selezione e coinvolgimento dei fornitori e dei collaboratori con il monitoraggio costante delle loro prestazioni, nell'ottica della progettazione e dell'acquisto di prodotti e servizi energeticamente efficienti e con carbon footprint sempre più contenuta;
- Soddisfacimento delle attese dei soci, con il miglioramento delle performance e dei risultati economici.

Protocollo per la gestione delle attività di carattere ambientale

In linea di principio, qualora la Società, nello svolgimento di attività di carattere ambientale, violasse le norme sulla tutela dell'ambiente, potrebbe incorrere nella commissione del reato di:

- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.),
- distruzione o deterioramento significativo di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.),
- raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione dei rifiuti non pericolosi senza autorizzazione (art. 256 co.1, lett. a e b D.lgs. 152/2006 – Codice dell'Ambiente)

Il Gruppo INBRE ha istituito pertanto un sistema di controllo a presidio del sistema di gestione ambientale che si basa su alcuni elementi qualificanti.

Livelli autorizzativi e segregazione delle funzioni:

La figura organizzativa chiave è rappresentata dal [Rappresentante della Direzione per l'Ambiente \(RDA\)](#) il quale, indipendentemente dalle altre responsabilità proprie, ha specifica autorità e responsabilità per la gestione del SGA aziendale al fine di assicurare che le prescrizioni di tale sistema vengano applicate, mantenute ed eventualmente migliorate. Il RDA dipende direttamente dal Procuratore ed è investito dell'autorità e responsabilità di assicurare che il SGA descritto nel relativo manuale risulti conforme e coerente sia al contesto normativo rappresentato dalla norma UNI EN ISO 14001 sia alla specificità della società.

Il protocollo si applica a tutte le funzioni aziendali che, nell'espletamento delle attività di propria competenza, siano coinvolte nella gestione delle attività di carattere ambientale svolte dalla società e, in particolare, siano interessate dal processo di gestione della qualità e ambientale.

Di seguito sono elencati in dettaglio i ruoli e le attività di controllo rilevanti nell'ambito del processo di gestione ambientale:

Responsabile della Direzione per l'Ambiente

- prepara, revisiona e distribuisce in maniera controllata il Manuale della Qualità e Ambientale, per gli aspetti relativi al Sistema di Gestione Ambientale e i documenti ad esso afferenti, coadiuvato dall'Assistente ai Rappresentanti per Qualità e Ambiente (AQA);
- cura, per quanto di sua competenza, l'archiviazione dei documenti relativi al SGA;
- verifica, se il caso, che i documenti emessi dalle funzioni interne e/o provenienti da enti esterni contengano le informazioni e prescrizioni di garanzia di Gestione Ambientale necessarie;
- raccoglie, elabora e traduce in informazioni inerenti la Gestione ambientale le eventuali cause di non conformità produttive e/o contestazioni provenienti dagli stakeholders;
- promuove, nelle dovute forme e modalità, l'attuazione di azioni correttive e/o preventive, e ne verifica nel seguito l'esito;
- elabora e gestisce le attività di addestramento e aggiornamento del Personale;
- esegue, secondo le modalità previste, periodiche visite ispettive interne redigendo i relativi "Rapporti di Sorveglianza dei Controlli Operativi";
- predispone, nelle dovute forme, i documenti da sottoporre alla direzione per il Riesame, tra cui la "Relazione quadrimestrale dei controlli".

Responsabile della funzione Monitoraggio e Controlli:

- effettua un controllo, su base mensile, dei rapporti predisposti dagli operatori mediante compilazione di una scheda riepilogativa;

L'Assistente ai Rappresentanti per Qualità e Ambiente:

- aggiorna il prospetto "Smaltimento Rifiuti" per l'anno in corso sulla base delle informazioni e della documentazione ottenuta dal personale operativo e la sottopone al RSGA per la validazione;
- supporta il RDA in tutte le attività di controllo sopra menzionate.

Tracciabilità della documentazione

Deve essere mantenuta la tracciabilità sia a livello documentale che a livello di sistema delle varie fasi del processo di gestione ambientale tramite:

- Sistematica formalizzazione di ogni attività del processo a cura delle Funzioni aziendali a vario titolo coinvolte nel processo;
- Sistematica archiviazione della documentazione di cui sopra a cui ciascuna Funzione, secondo competenza, potrà avere accesso;

al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte effettuate.

Norme comportamentali

Il personale di Iniziative Bresciane, a qualsiasi titolo coinvolto nel sistema di gestione ambientale, - ivi incluse le relative attività di controllo e monitoraggio - è tenuto ad osservare le modalità esposte nel protocollo per la gestione delle attività di carattere ambientale e le previsioni di legge esistenti in materia, improntate a principi di trasparenza, correttezza e tempestività.

Come indicato nel Codice Etico del Gruppo Finanziaria di Valle Camonica, Iniziative Bresciane si impegna - nel rispetto della normativa vigente - a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando consapevolezza dei propri rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori ed operando per preservare l'ambiente attraverso azioni, laddove possibile, preventive e avendo come obiettivo il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza, salute ed igiene sui propri luoghi di lavoro.

Parallelamente, è responsabilità dei dipendenti di Iniziative Bresciane, e di tutti gli altri soggetti coinvolti, applicare la massima cura per la prevenzione di rischi di danno ambientale attenendosi alle istruzioni ed alle direttive fornite dai soggetti ai quali INBRE ha delegato l'adempimento degli obblighi in materia nonché alle procedure aziendali ed alle norme di legge.

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Il personale operativo svolge la propria attività in ossequio alle norme di legge, al codice etico e alle procedure interne, secondo le periodicità prestabilite, e documenta quanto svolto nei fogli di riepilogo giornalieri delle attività e dei controlli effettuati.

Le Funzioni coinvolte nel processo in esame provvedono a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza rispetto alle modalità esecutive disciplinate dal presente protocollo, dalle procedure della Società e dal Codice Etico.

5.2 Idroelettrico e impatto ambientale

Tra i diversi usi delle acque, tra i quali per priorità, l'uso potabile, quello irriguo, quello industriale, l'uso idroelettrico è caratterizzato da un prelievo idrico che non comporta il consumo della risorsa ma l'uso (prelievo e rilascio). **L'acqua viene infatti immediatamente restituita al bacino, senza alcuna alterazione chimico-fisica, anzi contribuendo al miglioramento del suo stato ambientale, grazie agli impianti di sgrigliatura che estraggono i materiali galleggianti ed il trasporto solido rappresentato da rifiuti trasportati dalle acque.**

Come già ricordato in altre parti del presente documento, nel settore idroelettrico si distinguono gli impianti ad acqua fluente dagli impianti a bacino o a serbatoio. I primi utilizzano la disponibilità idrica transiente "naturalmente" nei corsi d'acqua al netto degli altri usi, mentre i secondi sono dotati di dighe o bacini in grado di trattenere importanti volumi di acqua, anche per stoccaggi di tipo stagionale, così da poter utilizzare la risorsa idrica nei momenti di maggior fabbisogno energetico, ovvero stoccare volumi di acqua eccedenti la capacità produttiva in seguito ad eventi meteorici importanti od al naturale scioglimento delle nevi in primavera avanzata per un suo utilizzo successivo. I primi non interferiscono con il bilancio idrico giornaliero mentre i secondi comportano un mis-matching temporale tra il naturale deflusso delle acque e quello effettivamente rilasciato dalle dighe. Queste infrastrutture idrauliche, spesso collocate a quote elevate nelle aree montane (prevalentemente a circa 2.000 m s.l.m.), favoriscono la normalizzazione del deflusso con l'accumulo delle eccedenze idriche per un loro successivo utilizzo distribuito, anche per altri scopi non solo idroelettrici, contribuendo così a ridurre e contenere sia i potenziali rischi di siccità, che il potenziale impatto di eventi atmosferici di tipo alluvionale.

La capacità di accumulo energetico in bacini e dighe, con l'implementazione di sistemi di ripompaggio, consente agli impianti idroelettrici a bacino di essere una fonte energetica rinnovabile anche programmabile e ad essere utilizzata come fonte di energia di "reset" della rete in caso di blackout ed assenza di tensione sulla rete.

Gli impianti idroelettrici consentono di salvaguardare l'ambiente contenendo il rischio idrogeologico nei momenti di abbondanti precipitazioni, attraverso lo stoccaggio temporaneo delle precipitazioni negli invasi atti a raccogliere i volumi d'acqua in eccesso, per poi farli defluire successivamente in forma programmata e graduale. Questo consente di diminuire significativamente i rischi e gli impatti di piene a valle aumentando la tutela dell'ambiente fluviale e delle popolazioni ed infrastrutture rivieraschi.

Gestione degli alvei e degli argini

L'esercizio di un impianto idroelettrico rappresenta un'attività industriale svolta in un ambiente, tutelato e da preservare, se non migliorare nel tempo.

La realizzazione e l'esercizio di opere di derivazione comporta una costante azione di monitoraggio, controllo e salvaguardia dello stato del fiume e dei suoi argini, sia a monte che a valle delle opere di derivazione, volta a non alterare l'assetto idrogeologico e lo stato del fiume stesso, dei suoi argini e dell'alveo, oltre che per garantire continuità alla derivazione. In tale ambito i derivatori svolgono una continua azione di regolazione, manutenzione e pulizia dei fiumi e degli argini, rimozione dei rifiuti trasportati dalle acque ed intercettati dalle opere di derivazione, con loro desti-

nazione al recupero e successivo smaltimento. Contestualmente alla pulizia degli argini, i derivatori sono chiamati a favorire il naturale deflusso del trasporto solido, con continui interventi volti ad eliminare gli eventuali accumuli artificialmente creati dalle opere di derivazione per favorire un naturale deflusso a valle, contribuendo allo stesso tempo a mantenere in sicurezza gli argini fluviali anche in caso di eventi atmosferici rilevanti.

La normativa per la costruzione e l'esercizio dei piccoli impianti idroelettrici in Italia è complessa e con modalità attuative spesso diversificate a livello regionale. In particolare, l'attenzione dei regolamenti si focalizza sugli aspetti ed impatti ambientali delle opere e della derivazione; l'ottenimento di una serie di autorizzazioni connesse all'attività produttiva con, a monte, il vincolo di un atto concessorio di derivazione delle acque pubbliche superficiali. La normativa fa riferimento al D. Lgs. 387/2003, che ha introdotto il procedimento semplificato di Autorizzazione Unica per gli impianti FER, ed il successivo D.lgs. 3 marzo 2011 n°28, che prevede Procedure Autorizzative Semplificate (PAS), anche per Varianti non sostanziali. La procedura ha una durata massima di 90 giorni e viene rilasciata al termine di un procedimento unico dalla Regione o da un altro soggetto istituzionale delegato, come la Provincia od il Comune per le PAS.

L'inserimento degli impianti e delle infrastrutture per la distribuzione di energia, dalle fasi di progettazione fino alla messa in servizio, tiene conto delle esigenze della collettività e delle peculiarità del territorio e infatti Iniziative Bresciane nella realizzazione delle sue opere sottopone il progetto Soprintendenza ai Beni Culturali e Architettonici, che deve approvarne la realizzazione. Nel caso degli impianti di potenza superiore, l'iter autorizzativo prevede anche l'Autorizzazione paesaggistica, quando inseriti in area con vincolo paesaggistico, e il nulla osta dell'Ente Parco, se inseriti in area protetta.

Le centrali di Iniziative Bresciane sono inserite in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di una flora e una fauna locale, la cui esistenza dipende dalla presenza di ecosistemi fluviali e lacustri. Alcuni siti sono inseriti in zone tutelate (es: parco dell'Adamello, parco Adda Nord, parco Serio, Parco Oglio Nord) che sono sottoposte a rigide normative nazionali ed europee di tutela della natura.

Il Deflusso Minimo Vitale - Deflusso Ecologico

Con l'avvento della Direttiva "Acque" – DIR 2000/60/CE – e successive modifiche ed integrazioni e l'introduzione dei Piani di Bacino e relative "Direttiva Derivazioni"; "Direttiva sbarramenti"; "Direttiva Deflusso Minimo Vitale, ora Deflusso Ecologico", con precisi obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee, sono stati introdotti nuovi concetti per la salvaguardia dello stato di qualità dei corpi idrici, tra i quali, il principale è stato il principio del Deflusso Minimo Vitale – DMV-, ora Deflusso Ecologico – DE-. Dal 2009 tutti gli impianti idroelettrici sono sottoposti a tale normativa, contribuendo significativamente a riqualificare i fiumi e preservarne tutti gli aspetti ecologici e di fruibilità multipla. Tutti gli impianti idroelettrici del Gruppo INBRE rispettano costantemente il rilascio del DMV-DE ed hanno introdotto specifiche opere idrauliche volte al superamento della discontinuità fluviale, chiamate scale di risalita dell'ittiofauna, per garantire la continuità alla rete ecologica fluviale, favorendo così la migrazione della fauna ittica in entrambe i versi.

I più recenti investimenti idroelettrici realizzati nel triennio 2019 – 2021 e quelli in corso, hanno per oggetto impianti del tipo "in-flow" su traverse fluviali esistenti che prevedono il rilascio "istantaneo" delle acque derivate al piede della traversa, per lo più di titolarità di Consorzi di bonifica o consorzi irrigui, ovvero del Genio civile regionale, senza alcuna sottrazione dell'acqua dal fiume.

Questi investimenti proposti dal Gruppo INBRE consistono per lo più in interventi di messa a norma di tali traverse fluviali alla Direttiva Derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico, con l'eliminazione delle discontinuità fluviale esistente precedentemente, nonché la messa a norma del rilascio del DMV-DE nel caso di compresenza di derivazioni irrigue o di altra natura.

La pulizia degli alvei e la gestione dei rifiuti

Una delle maggiori problematiche nella gestione degli invasi artificiali è rappresentata dal progressivo accumulo di sedimenti, che riduce la capacità d'invaso e può limitarne le funzionalità. Gli interventi di rimozione dei sedimenti, il cosiddetto sghiaimento dei bacini, permette di migliorare la produttività del patrimonio idroelettrico, tutelando allo stesso tempo la biodiversità del bacino idrico.

Iniziativa Bresciane, sebbene dotata di opere di derivazione di acqua fluente, quindi non interessate ad effetti di insabbiamento progressivo tipico dei bacini ed invasi, ha messo in atto specifiche procedure per la rimozione dei materiali litoidei eventualmente cumulatesi a monte o a valle delle opere di derivazione, in coordinamento e sotto l'autorizzazione degli Enti preposti alla polizia idraulica. Tali materiali vengono per lo più riposizionati a valle dello sbarramento lungo gli argini in quanto, solo in via eccezionale possono essere estratti dall'alveo. In tali casi, dopo la loro caratterizzazione, vengono destinati ai diversi usi autorizzati, in particolare come materiale da cava.

I rifiuti rilasciati e gli interventi sugli alvei

Le quantità di rifiuti, ed in particolare i rifiuti classificati come "terre e rocce" sono per la parte rilevante derivanti dagli interventi descritti e la dinamica degli stessi varia in funzione della periodicità degli interventi effettuati.

Descrizione e codice CER (Kg)	2019	2020	2021
Rifiuti pericolosi			
08.03.18 - toner per stampanti esaurito	27	23	32
13.02.05 - scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	-	-	5.800
16.01.07- filtri dell'olio	-	-	15
12.01.12- cere e grassi esauriti	-	-	1.152
	27	23	6.999
Rifiuti non pericolosi			
19.08.01 - vaglio mondiglia da sgrigliatori	100	126	265
17.05.04 - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	-	1.325	-
20.03.01 - rifiuti non differenziati - 16.01.03 pneumatici fuori uso	-	2	-
17.09.04 - rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	100	1.453	4,35 270
Totale	127	1.476	7.269

<u>Rifiuti per destinazione / smaltimento</u>	2019	2020	2021
Rifiuti pericolosi			
iv. Recupero, incluso il recupero di energia	27	23	5847
ix. Altro (SMALTIMENTO)	-	-	1.152
	27	23	6.999
Rifiuti non pericolosi			
iv. Recupero, incluso il recupero di energia	100	1.453	265
	100	1.453	265
Totale	127	1.476	7.264

Finanziamento BEI - Progetti di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e rifunzionalizzazione

Nel novembre 2021, INBRE ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti - BEI - per un importo di Euro 49.011.000,00, avente durata di 12 anni, nell'ambito dello schema di sostegno denominato GREEN DEVELOPER FINANCING SCHEME, che ha come obiettivo il finanziamento di progetti di imprese nel settore delle fonti rinnovabili, efficientamento energetico e mobilità sostenibile.

Il finanziamento è interamente finalizzato a sostenere gli investimenti in corso sul Fiume Arno nella Provincia di Firenze, per la manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione di 13 traverse fluviali e la realizzazione di 12 centrali idroelettriche del tipo "in-flow" senza sottensione di alveo, per un importo complessivo del valore di convenzione pari a 65,3 Milioni di Euro, nell'ambito di un Contratto di Project Financing con la Regione Toscana.

Il progetto è stato oggetto di una specifica analisi ambientale che ha consentito di valutare i principali effetti ambientali delle opere programmate, sintetizzati come segue:

Risultati ambientali legati alla produzione di energia idroelettrica:

- Riduzione delle emissioni Gas Serra (GHG) nel mix energetico provinciale/regionale/nazionale grazie alla produzione attesa di 54.878MWh/annui;
- Riduzione della dipendenza a idrocarburi e conseguente maggiore autonomia da importazioni;
- Efficientamento nel trasporto e distribuzione di energia con riduzione delle perdite di trasformazione grazie alla produzione distribuita sul territorio con immissione in Media Tensione in una Regione, la Toscana, nella quale la produzione lorda annua -17.211,1GWh/a - è inferiore al consumo annuo regionale - 18.873,4GWh/a(dati Terna -2019);
- Messa a disposizione di almeno 6 punti di ricarica elettrica per veicoli elettrici ed ibridi, che consente di realizzare un network di stazioni di ricarica lungo i tratti stradali a ridosso del fiume Arno per i 50Km di tratto fluviale. Saranno installate postazioni plurime, soprattutto negli ultimi impianti, con una potenza di ricarica pari a 854kW. La flotta veicolare di manutenzione degli impianti sarà prevalentemente elettrica ed alimentata al 100% da FER autoprodotta, eliminando l'inquinamento atmosferico in una zona critica per la qualità dell'aria.

Altri elementi di rilievo ambientale:

- Eliminazione delle barriere artificiali che impediscono la naturale migrazione della fauna acquatica su un tratto fluviale di oltre 50Km, con eliminazione di 13 barriere che spezzano la Rete Ecologica Regionale fluviale, tramite la costruzione di 12 scale di risalita dell'ittiofauna;
- Messa in sicurezza idraulica del tratto fluviale in Provincia di Firenze, di oltre 50 km di fiume, tramite la manutenzione straordinaria delle 12 briglie e traverse fluviali, per lo più ammalorate e con cedimenti strutturali evidenti. Le opere programmate consentiranno di recuperare la funzionalità idraulica storicamente connessa alle traverse fluviali esistenti, che in molti casi svolgono ora una funzione di contenimento degli effetti erosivi dell'alveo fluviale, impedendone un progressivo abbassamento con conseguenti cedimenti degli argini e delle strutture ed edifici addossati sugli argini.

Il progetto, prima di ottenere l'assenso della BEI al finanziamento è stato oggetto di uno specifico studio denominato Climate Change Risk Assessment – CCRA – finalizzato a definire il potenziale impatto sulle opere progettate dei rischi generati dal cambiamento climatico in corso. Questo studio ha consentito di valutare positivamente gli interventi progettati, che saranno in grado di sopportare eventi atmosferici estremi come inondazioni e periodi di scarsità idrica, contribuendo direttamente al contenimento di tali scenari.

Progetto Green Bond - Unicredit

Il 27 Agosto 2021 Iniziative Bresciane ha emesso un prestito obbligazionario del tipo "Green Bond", interamente sottoscritto da Unicredit S.p.a., per un importo complessivo di euro 4.000.000, con scadenza il 27 Agosto 2027.

Il prestito obbligazionario ha specifici obiettivi di sostenibilità ambientale, denominati KPI Biodiversità e KPI Mobilità Sostenibile. Il raggiungimento di tali obiettivi determinerà la riduzione del tasso di interesse del prestito obbligazionario.

In particolare il prestito obbligazionario, oltre all'obbligo di elaborazione annuale di un Bilancio di sostenibilità, prevede un "KPI Biodiversità", che impegna la società, entro l'esercizio 2024, ad incrementare significativamente gli impegni finanziari annui destinati alla tutela della biodiversità tramite specifici progetti approvati dai competenti uffici di Regione Lombardia con misure di attenuazione, compensazione e ripristino ecologico nelle aree fluviali dove sono presenti impianti idroelettrici del gruppo.

Un secondo KPI denominato "KPI Mobilità sostenibile", impegna la società, entro l'esercizio 2024, ad incrementare significativamente la potenza installata in colonnine di ricarica elettrica presso le sedi produttive, le unità locali di produzione di energia idroelettrica del gruppo, così da poter contribuire significativamente alla mobilità elettrica sostenibile in quanto alimentata da fonte rinnovabile idroelettrica.

Il prestito obbligazionario rappresenta per il gruppo una novità assoluta nel settore dei Green Bonds ed un progetto sfidante in termini di obiettivi premianti anche economicamente nell'ambito delle specifiche azioni di sostenibilità ambientale.

5.3 Tutela della biodiversità

La biodiversità è la varietà e la variabilità dei sistemi viventi, ai diversi livelli di organizzazione biologica: i geni, le popolazioni, le specie fino agli interi ecosistemi; essa svolge un ruolo fondamentale contribuendo al mantenimento dei fondamentali cicli ecologici e biogeochimici partecipando alla regolazione dell'equilibrio dei fattori climatici dell'ecosfera.

L'Italia rappresenta una delle aree più importanti per la conservazione della biodiversità in quanto è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di specie endemiche, cioè esclusive del proprio territorio. La limitata distribuzione rende queste specie potenzialmente esposte a maggiori rischi di estinzione. Nelle acque interne si assiste ad una perdita di biodiversità maggiore rispetto a quanto si riscontra negli ecosistemi terrestri. Ciò che rende particolarmente vulnerabili questi ecosistemi è il notevole grado di isolamento e di frammentazione che li caratterizza. Tale circostanza comporta anche un'elevata ricchezza di habitat disponibili per le biocenosi acquatiche e quindi la notevole ricchezza di specie presenti.

Nonostante le acque correnti contengano solo lo 0,01% della quantità di acqua presente sulla terra e ricoprano soltanto lo 0,8% della superficie terrestre, ospitano una elevatissima varietà di specie. Le principali minacce alla biodiversità degli ecosistemi fluviali sono rappresentate da: distruzione o degradazione degli habitat, eccessivo prelievo di pesca, inquinamento dell'acqua, modificazione delle portate, introduzione di specie esotiche invasive.

Impatti delle attività idroelettriche sulla biodiversità

Il rapporto con gli ecosistemi è un aspetto fondamentale da tenere presente nella progettazione di un impianto idroelettrico. Esistono due aspetti che sono strettamente collegati con il prelievo di acque superficiali e che possono generare impatti di due diversi ordini:

- impatto relativo alla variazione (diminuzione) della **quantità dell'acqua**, con possibili conseguenze conflittuali per gli utilizzatori ed effetti sulla fauna acquatica;
- impatto relativo alla variazione di **qualità dell'acqua** in conseguenza di variazioni di quantità ed anche in conseguenza di possibili modificazioni della vegetazione riparia.

La diminuzione della portata di acqua non deve quindi essere eccessiva e deve essere rispettato il valore del deflusso minimo vitale (DMV), per evitare danni alla deposizione, all'incubazione, alla crescita ed al transito dei pesci. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto si deve prendere in considerazione il movimento dei pesci che risalgono la corrente e quelli che la discendono, realizzando gli opportuni passaggi e installando le opportune reti che evitino che i pesci entrino nelle opere di presa e che passino nella turbina (alcuni tipi di turbine possono essere causa di mortalità della fauna ittica).

Nell'ottica del mantenimento e ripristino dei servizi forniti dagli ecosistemi fluviali alle comunità umane è indispensabile porre al centro della pianificazione delle proprie attività la conservazione della biodiversità e l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica.

Aree protette - Rete ecologica

Gran parte degli impianti idroelettrici del gruppo INBRE, fatta eccezione per alcuni impianti su canali irrigui, è collocata in aree interessate dalla Rete Ecologica Regionale ed in particolare dalla rete ecologica rappresentata dai corsi d'acqua superficiale. Molte delle aree interessate dagli impianti rientrano o si collocano in prossimità di aree di rilevanza ambientale specifica, in molti casi gestite nell'ambito di Parchi naturali regionali od altre forme organizzate di gestione.

Parchi naturali

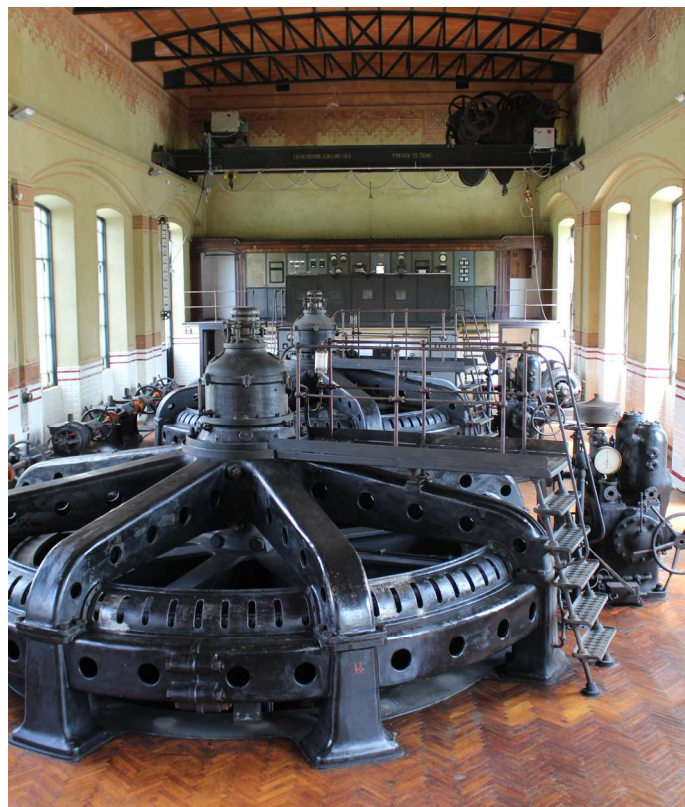
Parco dell'Adamello



Il Parco Regionale dell'Adamello è ubicato al centro della catena alpina, nelle Alpi Retiche, e comprende tutto il versante lombardo del gruppo dell'Adamello, nella porzione nordorientale della provincia di Brescia. Si estende, per 51000 ettari, dal Passo del Tonale (Comune di Ponte di Legno) a quello di Crocedomini (Comune di Breno) il confine orientale coincide con quello regionale tra Lombardia e Trentino a ovest il confine dell'area protetta si mantiene poco al di sopra della sponda sinistra del fiume Oglio. Il Parco dell'Adamello funge da ponte tra i due parchi che gli sono limitrofi: al suo limite orientale si trova il parco trentino Adamello-Brenta, al limite settentrionale il Parco Nazionale dello Stelvio, a sua volta limitrofo del Parco Nazionale svizzero dell'Engadina. In tal modo, si è venuta a costituire nel cuore dell'Europa un'area protetta di 250.000 ettari, la più grande delle Alpi e caratterizzata da un'elevata importanza per la biodiversità. Il Parco dell'Adamello rappresenta la punta meridionale di tale macro-area. Il gruppo dell'Adamello presenta una conformazione a raggiata, per cui dai ghiacciai centrali dall'acrocoro culminante si dipartono creste e catene montuose che, a loro volta, si articolano nei sottogruppi del Baitone, del Frisozzo e del Blumone. Con un'estensione di oltre 1800 ettari, quello dell'Adamello, formato dalle vedrette di Adamé, di Salarno, del Corno di Salarno, di Miller Superiore e del Mandrone, costituisce il ghiacciaio più esteso d'Italia. Lo scarto altimetrico di oltre 3.000 metri (da 390 a 3539 metri s.l.m.) esistente tra la quota minima e la massima del Parco Adamello determina notevoli variazioni climatiche che, unitamente alle differenze litologiche, influenzano in struttura, composizione e distribuzione, tutti gli ecosistemi del Parco.

Parco Adda Nord

Il Parco dell'Adda Nord interessa i territori rivieraschi dell'Adda lungo il tratto che attraversa l'alta pianura, a valle del lago di Como. L'ambiente è fortemente antropizzato e conserva solo pochi frammenti della originaria copertura vegetale, oggi perlopiù limitata alle pareti boscate, prevalentemente a robinia, lungo le scarpate settentrionali la zona naturalisticamente più pregiata corrisponde alle vaste zone umide a canneto dell'isola della Torre e dell'Isolone del Serragio, a Brivio. Il Parco è particolarmente ricco dal punto di vista architettonico e monumentale: assumono infatti grande interesse le opere di ingegneria idraulica e le centrali idroelettriche, progettate all'inizio del secolo, che si inseriscono nell'ambiente con singolare eleganza notevoli anche altre opere di ingegneria, tra cui il ponte in ferro di Paderno, nonché gli esempi di archeologia industriale, come **il villaggio operaio di Crespi d'Adda, dal 1995 inserito nella lista Unesco dei World Heritage**. [Crespi d'Adda - UNESCO World Heritage Centre](#).



Parco Oglio Nord



Il Parco Oglio Nord è un parco fluviale della Regione Lombardia istituito il 16 aprile 1988 con L.R. n° 18, che si sviluppa lungo l'asta del fiume Oglio nel tratto compreso tra l'uscita dal Lago d'Isèo ed i comuni di Seniga, sponda sinistra, e Gabbioneta-Binanuova, sponda destra.

Al suo interno il Parco tutela 7 riserve naturali in cui trovano casa specie di animali e vegetali in pericolo / a rischio di estinzione. Esso funge da tappa sicura per uccelli migratori, mammiferi e rettili. Le sette riserve naturali. Dislocate sul tratto centrale del fiume e verso il confine con il Parco Oglio Sud, contemplano flora, fauna e le acque del fiume stesso. La riserva parzialmente botanica è caratterizzata dalla presenza di uno degli ultimi lembi di quercu – carpino, tipica formazione forestale un tempo largamente diffusa lungo la Pianura Padana.

L'Unione Europea, al fine di conservare gli uccelli selvatici e gli habitat naturali e seminaturali, la flora e la fauna selvatiche, ha individuato all'interno del Parco **8 siti tra Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria appartenenti alla "Rete Natura 2000"**.

Il parco del Serio è un'area naturale protetta della Lombardia che si sviluppa lungo il fiume Serio fino alla sua foce nell'Adda dal comune di Seriate al comune di Montodine, per una lunghezza di circa 45 km. Il territorio del parco attraversa 26 comuni tra la provincia di Bergamo e Cremona. La zona del territorio bergamasco attraversata dal parco si caratterizza per la presenza di un greto fluviale, dovuto all'inabissamento delle acque. Da Mozzanica verso Cremona il fiume riemerge in superficie, costituendo langhe e mortizze.

Nella parte più a sud sono presenti ambienti umidi, detti lanche, che presentano caratteristiche di grande interesse naturalistico. In questo tratto, inoltre, i depositi alluvionali si riducono e, diventando sempre meno permeabili, il fiume si ricompone in un unico alveo con un solco stretto e inciso. Il territorio attraversato dal parco è prettamente rurale e la presenza del Serio è stata fondamentale nello sviluppo dell'attività agricola dei vari comuni bagnati dal fiume. Grazie a meccanismi di canalizzazione delle acque, alcuni territori più ghiaiosi sono stati resi coltivabili. All'interno del parco **sono state individuate due aree a riserva naturale**: quella della Palata Menasciutto, zona speciale di conservazione (ZSC) della Rete Europea Natura 2000, in territorio cremasco e quella di Malpaga-Basella, in territorio bergamasco.



Habitat protetti o ripristinati

Il Gruppo INBRE attua azioni e misure gestionali atte a preservare e migliorare la biodiversità nelle aree e corsi d'acqua interessati dai propri impianti, anche in partnership con gli Enti locali e gli Enti gestori come i Parchi naturali.

Tali interventi riguardano in particolare specifiche **azioni di miglioramento degli ambienti acquatici, tutela della fauna ittica autoctona e controllo di quella infestante alloctona**.

Progetto biennale di interventi in Valle Camonica - anni 2020-2021

Il piano di intervento realizzato riguarda due corpi idrici e due specie di fauna ittica di riferimento: i due ambiti geografici sono il torrente Arcanello nella località turistica di Case di Viso (Ponte di Legno) ed il medio-basso tratto del fiume Oglio in Valle Camonica; **le due specie sono la trota marmorata ed il temolo per il Fiume Oglio, con esclusione dell'intervento di ripopolamento della trota fario, originariamente autorizzato e programmato per il torrente Arcanello, in quanto ritenuta specie alloctona**.

Ripopolamento del medio-basso F. Oglio sovra lacuale - Fra le specie di maggiore rilevanza e maggiore interesse in termini di biodiversità del medio basso fiume Oglio in valle Camonica rientrano **la trota marmorata ed il temolo**. Il 2 ottobre 2021 sono state seminate lungo l'asta dell'Oglio sovralacuale 20.000 trote marmorate e 17.250 temoli.



La **trota marmorata** è un salmonide endemico degli affluenti di sinistra del Fiume Po e dei corsi d'acqua che sfociano nell'Alto Adriatico; è presente in Italia settentrionale, nel versante adriatico della Slovenia, in Dalmazia, in Montenegro e in Albania. La trota marmorata, il cui nome si deve alla caratteristica della livrea marmorata, può raggiungere lunghezze superiori al metro e un peso di oltre 20 kg., popola i tratti pedemontani dei corsi d'acqua, caratterizzati da portate elevate e con acque limpide, fresche, ben ossigenate, corrente sostenuta o moderata e con fondali ciottolosi e ghiaiosi. Predilige le zone ricche di rifugi e buche profonde dove nascondersi. Si trova spesso associata al temolo, allo scazzone e alla trota fario (in questo caso a causa delle frequenti immissioni di quest'ultima nei tratti fluviali tipici della marmorata). Tra novembre e dicembre le femmine risalgono gli affluenti minori alla ricerca di tratti ciottolosi, con acque poco profonde dove deporre le uova, che una volta fecondate vengono ricoperte di ghiaia.

La trota marmorata è inserita nella **Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani come specie "CR - In pericolo critico"**. A livello europeo la Direttiva Habitat 92/43/CEE la vede inserita in Allegato II, tra le specie di interesse comunitario.

Anche il **temolo** appartiene alla famiglia dei Salmonidi. Dal punto di vista ambientale è un animale esigente, necessita infatti di acque dolci di buona qualità a corrente sostenuta. Si nutre prevalentemente di insetti (sia larve che adulti) e occasionalmente di pesci. Può raggiungere i 50 cm di lunghezza. Ne esistono almeno tre specie in Europa: quella autoctona nel bacino del Po è *Thymallus aeliani*, il cosiddetto temolo "pinna blu" o padano. Nella gran parte dei bacini dell'Italia del Nord è stata però introdotta ormai da tempo la specie di origine danubiana, *Thymallus thymallus*, che in molti casi si è sostituita alla specie nativa. I due temoli possono essere distinti già osservandone la colorazione della livrea. In particolare, la pinna caudale è un buon carattere distintivo ad una prima analisi: essa è bluastrea nel temolo nativo ed è invece piuttosto rossiccia nel temolo d'oltralpe. Inoltre sui fianchi di quest'ultimo sono presenti macchie color vinaccia che mancano in *T. aeliani*.



Il temolo pinna blu è quasi scomparso dalle acque italiane e non vi sono evidenze di presenza nel F. Oglio nel quale per decenni sono stati effettuati ripopolamenti di danubiana. L'intero F. Oglio a valle di Edolo risulta vocato per le due specie ma, la presenza rilevante di trota fario ed ibridi per quanto riguarda la trota marmorata, le caratteristiche idro-morfologiche per il temolo suggeriscono di concentrare gli sforzi, quindi almeno in questa prima iniziativa, nel tratto a valle di Esine e sino al lago d'Iseo; tale tratto ha una lunghezza complessiva di circa 19 km.

Gli interventi descritti sono stati attuati con il coinvolgimento/supporto delle locali società di pesca e grazie al supporto del personale del Bacino di pesca n°10, ciò sia ai fini di una loro sensibilizzazione sia per le conoscenze pregresse. L'acquisto della fauna ittica è avvenuto presso una struttura produttiva locale di comprovata affidabilità qualitativa e verrà acquistata solo a seguito di idonea attestazione sanitaria ai sensi della normativa vigente.

Il 2021 rappresenta l'ultimo anno del progetto "Vallecamonica", pertanto INBRE ha elaborato a novembre 2021 un nuovo progetto per il biennio 2022-23, estendendo l'area di intervento e le centrali idroelettriche coinvolte, per la promozione di uno specifico intervento iconico denominato "**Anguilla**", elaborato e proposto all'ufficio Pesca di Brescia della Regione Lombardia.

Il programma proposto prevede interventi diretti ed indiretti di sostegno alla specie Anguilla anguilla nel bacino imbrifero del F. Oglio.



Le principali motivazioni della proposta si riferiscono:

- alla rilevanza faunistica di questa specie migratrice, che si trova in forte contrazione da molti anni e necessita di interventi di salvaguardia e che, per le sue caratteristiche, rappresenta un emblema della funzionalità ecologica dei corridoi fluviali;
- al fatto che il gruppo INBRE è concessionario di diversi impianti idroelettrici, sia nella parte montana che pianiziale del bacino imbrifero del F. Oglio e quindi intende, in particolare in queste aree, dare un contributo alla tutela della biodiversità negli ambienti acquatici;
- alla constatazione che, in termini gestionali, rispetto ad altre specie di maggiore interesse per la pesca sportiva, l'anguilla risulta difficilmente oggetto di interventi ittiogenici da parte degli Ambiti di pesca o delle Associazioni, mentre sono in corso importanti interventi pubblici quali il Progetto "LIFE19 NAT / IT / 000851 – LIFEEL" di cui Regione Lombardia è capofila, a cui si intende, per quanto di competenza, dare un sostegno diretto in termini di risorse ed interventi.

Il progetto presentato è stato approvato dagli organi regionali con delibera D.D. n°2181 del 23/02/2022 dell'ufficio Pesca Brescia di Regione Lombardia, per un importo complessivo di 83.560Euro nel biennio, ed è in corso l'attività di coordinamento con il più ampio ed articolato Progetto europeo Life Natura denominato "LIFE19 NAT / IT / 000851 – LIFEEL"

Progetto di interventi sul fiume Adda nel Parco Adda Nord - anni 2021-22

Le attività proposte si riferiscono al biennio 2021-2022 e riguardano tre differenti tipologie di intervento:

- ripopolamento di fauna ittica autoctona di interesse conservazionistico;
- controllo di specie alloctone invasive e pericolose;
- censimento della presenza potenziale e reale di zone di riproduzione di trota marmorata.

Le attività si sono concentrate nell'area interessata dalle due centrali di Adda Energi srl (Crespi a Fara 2) e ricompresa, a nord, dallo sbarramento di Concesa sull'Adda (poco a valle del viadotto dell'autostrada A4) e dallo sbarramento delle rogge Trevigliesi sul F. Brembo; a sud dalla restituzione delle acque turbinate dalla centrale Italgel. I tratti così definiti riguardano complessivamente 9 km fluviali, dei quali 6,3 sul F. Adda e 2,7 sul F. Brembo.

Ripopolamento della trota marmorata - Fra le specie di maggiore rilevanza conservazionistica del fiume Adda sub-lacuale vi è la trota marmorata (si veda al riguardo il precedente paragrafo). A tale riguardo Adda Energi srl, nell'ambito dell'accordo di programma con il Parco Adda Nord e del progetto approvato da Regione Lombardia ufficio pesca di Bergamo, anziché procedere all'acquisto del novellame per la semina, ha sottoscritto una specifica convenzione con l'associazione spinning club italia, associazione sportiva dilettantistica che gestisce recente centro di incubazione in località "Merlino" a Spino d'Adda finalizzato al ripopolamento della trota marmorata "ceppo Adda" tramite cattura e riproduzione di elementi selvatici autoctoni del tratto sublacuale del fiume Adda e tratto finale del Brembo. Questa nuova partnership ha consentito all'associazione di potenziare la propria struttura di riproduzione su un programma biennale di attività, rendendola sistematica e replicabile nel tempo. A Fine 2021 ed inizio 2022 l'associazione ha così potuto attivare i primi interventi di semina del novellame di trota marmorata "ceppo Adda" nei tratti fluviali interessati dalle centrali idroelettriche di Crespi e Fara Gera d'Adda.

Controllo delle specie ittiche alloctone - Nel F. Adda sono annualmente eseguite attività di controllo delle specie ittiche alloctone, con particolare riferimento al Siluro. Tali attività sono condivise e sostenute sia da Regione Lombardia che dal Parco Adda Nord in qualità di soggetto attuatore. Il

progetto in atto, in considerazione della tipologia ambientale interessata e sulla base delle esperienze pregresse e svolte in ambienti simili, attività di elettropesca sia da barca che a guado (sul F. Brembo). Questa modalità di cattura si è rivelata essere la più efficiente ed efficace tra le modalità operative possibili anche perché consente di non danneggiare le altre specie. I pesci oggetto di controllo sono poi stati smaltiti a norma di legge; tutti gli individui appartenenti a specie non oggetto di controllo sono invece stati liberati nella stessa area di cattura.

Monitoraggio delle aree riproduttive della trota marmorata - La tutela della residua popolazione di trota marmorata selvatica presente nel F. Adda è un obiettivo di interesse conservazionistico primario. A tal fine, come avviene già da anni per il fiume Adda nel tratto lodigiano, nel 2021 è stata attuata la prima campagna di censimento delle aree idonee/nidi di frega della trota marmorata. Tali attività sono svolte con un doppio approccio:

- la valutazione, nei tratti di indagine, delle condizioni idro-morfologiche potenzialmente utili/ottimali per la deposizione delle uova;
- censimento in dicembre-gennaio dei "nidi" di effettiva deposizione delle uova.

Le citate attività consentiranno nel tempo una valutazione della riproduzione della trota marmorata nel F. Adda nel tratto di interesse.

Attività da svolgere sui fiumi Brembo e Serio di riferimento – aree degli impianti INBRE - Fra le specie ittiche di maggiore rilevanza conservazionistica e maggiore interesse fruttivo del medio-basso corso dei fiumi Serio e Brembo vi sono la trota marmorata ed il temolo. I tratti di intervento proposti per il ripopolamento con novellame di temolo sono quelli connessi alle centrali idroelettriche a cui gli obblighi ittiogenici si riferiscono, cioè:

- il Fiume Brembo a monte ed a valle dell'opera di presa della centrale di Villa d'Almè;
- il Fiume Serio a Casnigo dove sono collocati i due impianti denominati Casnigo e Pratomele.

Le attività di ripopolamento prevedono l'immissione di 4.000 temoli per ognuno dei due tratti per due anni consecutivi (2021 e 2022). Gli interventi descritti saranno attuati con il coinvolgimento/supporto delle locali società di pesca. Le operazioni di ripopolamento avverranno nell'anno 2021 e 2022.

Progetti di eliminazione della discontinuità della RER tramite realizzazione di impianti idroelettrici dei tipo in-flow su traverse fluviali esistenti e non a norma

Continua l'impegno del gruppo INBRE nella realizzazione di interventi idroelettrici con creazione di nuove scale pesci su salti esistenti, che permette, oltre alla produzione di energia idroelettrica, anche il ripristino della continuità fluviale. Dopo i numerosi impianti completati nel 2020, il 2021 vede impegnato il gruppo nella realizzazione di 12 progetti sul fiume Arno in Provincia di Firenze, che consentirà, al termine del progetto, di eliminare 13 discontinuità fluviali esistenti su un tratto di circa 50 km di fiume. Un passaggio artificiale per pesci rappresenta un vero e proprio "corridoio ecologico", che riattiva quella continuità fluviale venuta a mancare laddove è presente uno sbarramento. Esso contribuisce al mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema fluviale, non solo intervenendo direttamente sulla fauna ittica ma anche, a seconda delle proprie caratteristiche costruttive e strutturali, su altri elementi e comparti biotici degli ecosistemi fluviali. Nel 2021 sono continuate le campagne di monitoraggio della funzionalità delle scale pesci realizzate sul fiume Mella nelle 4 centrali di Calcagna, Badia, Bassana e Martinoni.

5.4 Consumi di energia ed emissioni

Consumi di energia

I dati presentati si riferiscono ai consumi interni di energia. I dati vengono riepilogati in GJoule. I consumi di energia si riferiscono essenzialmente a quelli necessari al funzionamento degli impianti, utilizzando la quota parte dell'energia prodotta dagli stessi. Ciò consente, con una quota di consumi di energia da fonti rinnovabili del 86,5%, di ridurre al minimo le emissioni di CO₂.

<u>Energia consumata - GJ</u>	2019	2020	2021
Energia elettrica			
Energia elettrica acquistata	346	409	678
Energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici - fonti rinnovabili	9.989	10.186	9.658
Meno: energia ceduta in rete	-	-	-
Totale	10.335	10.595	10.336
Di cui da fonti rinnovabili	9.989	10.186	9.658
Carburante / Flotta auto - Diesel	546	681	720
Metano per riscaldamento	82	110	106
Totale consumo energia - GJ	10.963	11.386	11.163
Di cui da fonti rinnovabili	9.989	10.186	9.658
Incidenza consumi da fonti rinnovabili	91,1%	89,5%	86,5%

Fonti fattori di conversione

- Energia elettrica: Fonte IPCC 2021 GWP 100 Vers.1.00
- Carburante – Diesel: Fonte IPCC 2021 GWP 100 Vers.1.03
- Gas naturale: Fonte IPCC 2021 GWP 100 Vers.1.02

Indice intensità consumo di energia

<u>Intensità energetica</u>	Unità	2019	2020	2021
Consumi energia	GJ	10.963	11.386	11.163
MWh di energia immessa in rete	MWh	157.994	166.977	154.076
Indice intensità	GJ/MWh	0,0693	0,0682	0,0735

Emissioni

<u>Emissioni GHG Scope 1 (tCO₂e)</u>	2019	2020	2021
Carburante/Diesel	39	49	53
Gas metano	5	6	6
Totale Scope 1	44	55	59

Emissioni GHG Scope 2 (tCO₂e) – Location based method

	2019	2020	2021
Energia elettrica acquistata	26	29	46
Totale Scope 2	26	29	46
Totale emissioni GHG Scope 1 / Scope 2	70	84	105

Fonti fattori di emissioni

- Metano - Fonte Ispra 2021
- Diesel - Fonte Ispra 2021
- Energia elettrica - Fonte Ispra 2021

Intensità energetica

	2019	2020	2021
Emissioni GHG Scope 1 + Scope 2	70	84	105
MWh di energia immessa in rete	157.994	166.977	154.076
Indice intensità	0,44	0,50	0,69

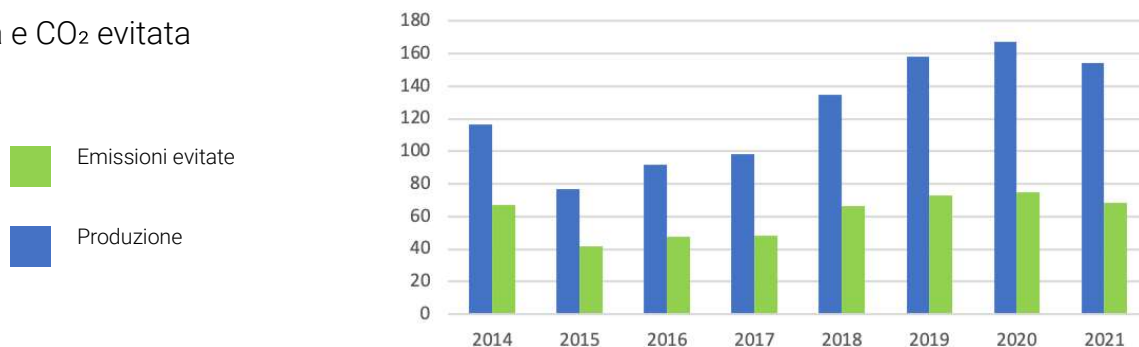
5.5 Emissioni evitate

Il Gruppo produce energia elettrica da fonte rinnovabile, agendo in un quadro di attenzione verso l'ambiente, il territorio, le comunità e i lavoratori. L'energia prodotta supporta un futuro eco-sostenibile nella prospettiva di preservare le risorse disponibili e l'ambiente per le generazioni future.

La produzione di energia idroelettrica del Gruppo, pari a 154,1 GWh, ha consentito di evitare emissioni di CO₂ per circa 69.000 tonnellate nel corso del 2021¹.

Di seguito si riporta l'energia prodotta dal Gruppo e le relative emissioni evitate di CO₂ nel periodo 31 dicembre 2014 – 31 dicembre 2021 (quantità in tCO₂).

Energia prodotta e CO₂ evitata



Si evidenzia che la produzione nel periodo è equivalente al consumo di energia da parte di oltre 57 mila nuclei familiari medi.

¹ - Produzione consolidata al 31.12.2021 per ton/GWh – Fonte Ispra.

Relazioni Istituzionali - Comunità e territorio



6.1 Attività sul territorio

Il Gruppo INBRE si caratterizza per l'attenzione rivolta al territorio di riferimento dei propri impianti e, in particolare, alla condivisione dei propri progetti con gli enti locali (comuni rivieraschi, comunità montane, consorzi Bacini Imbriferi Montani (BIM), Parchi regionali e nazionali). Tale attenzione - che rientra nella mission aziendale del Gruppo - è testimoniata dalle partnership realizzate, riguardanti le singole iniziative, sia di tipo societario, contrattuale (project financing) e convenzionale.

L'ottimizzazione progettuale che ne scaturisce ha facilitato la realizzazione e l'ottimizzazione del costo dell'investimento rispetto alla produzione, pur in presenza di importanti ricadute economiche e infrastrutturali sul territorio in termini di opere di mitigazione e compensazione. Di seguito le principali collaborazioni e partnership con associazioni del territorio

- Consorzio obbligatorio dell'Oglio sublacuale
- Consorzio obbligatorio dell'Adda sublacuale
- Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca
- Consorzio Oglio Mella
- Consorzio Cavo Colatore Cresmiero
- Consorzio Roggia Babbiona
- Consorzio Roggia Malcontenta
- Consorzio Roggia Vailata
- Consorzio Roggia Sale
- Consorzio Roggia Castellana
- Consorzio Roggia Molina
- Consorzio Irrigazioni Cremonesi – CIC
- Consorzio Roggia Calcagna
- Consorzio Roggia Bassana
- Consorzio Roggia Martinoni e associati e Vaso Cigole
- Associazione Industriale Bresciane
- Elettricità Futura
- Confartigianato
- AICQ-CN Associazione Italiana Cultura Qualità Centro Nord (contributo periodico)

Visite centrali

Centrale “Crespi”

In data 18 giugno 2014 è stata approvata la convenzione tra Adda Energi Srl e Comune di Capriate San Gervasio, per la realizzazione dell'intervento integrato denominato "Progetto di valorizzazione ambientale e di archeologia industriale centrale idroelettrica Crespi d'Adda – Sito Unesco ed altre opere pubbliche". Tale convenzione prevede specifici interventi per l'aumento della fruizione del sito. Nel corso dell'anno sono previste diversi giorni in cui l'amministrazione comunale organizza il tour del Villaggio Crespi con visita della centrale idroelettrica.

Complesso idroelettrico di Fara Gera d'Adda

La centrale denominata “Fara 2” è di interesse storico in quanto uno dei primi impianti idroelettrici realizzati in Italia e sviluppatosi tra il 1898 ed il 1917. È stata oggetto di ammodernamento tecnologico nel 2010, provvedendo a conservarne integra l'antica sala macchine. La centrale Fara 2 e lo sbarramento S. Anna sono oggetto di periodica visita da parte di scolaresche e di gruppi organizzati, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Fara Gera d'Adda ed associazioni locali.

Centrale Prato Mele

Centrale di interesse storico in quanto uno dei primi impianti idroelettrici realizzati in Italia. È stata oggetto di revamping nel 2009. La sala macchine storica è stata mantenuta e sarà oggetto di future visite guidate.

Centrale Darfo Le Rive

Nuova unità produttiva e sito di interesse per visite guidate di scolaresche e per occasioni particolari. La realizzazione del nuovo impianto è stata favorita da una convenzione con il comune di Darfo B.t. e una convenzione con la locale associazione dei pescatori, oltre che occasione per realizzare un tratto urbano importante della nuova ciclabile di Valle Camonica.

6.2 Convenzioni con enti

Il Gruppo INBRE si contraddistingue per la forte capacità e propensione allo sviluppo di partnership locali, sia con Enti Locali che con operatori del territorio.

A tale riguardo si evidenziano le iniziative di Partnership Pubblico Privato, concretizzate con il Comune di Ponte di Legno (BS) – Società Pra de l'Ort Srl uninominale - e con la Regione Toscana – Società Iniziative Toscane S.r.l. società di progetto -, attraverso specifiche convenzioni di Project Financing mirate alla valorizzazione locale della risorsa idrica disponibile con contestuali investimenti di interesse pubblico, nel primo caso volte a potenziare le funzionalità acquedottistiche, nel secondo caso volte a migliorare la sicurezza idraulica del fiume Arno.

Ma il gruppo si è contraddistinto fin dalla sua nascita, per la capacità di dialogo e confronto con gli Enti Locali; a tale riguardo si segnala la costituzione di alcune società a capitale sociale misto pubblico-privato, con il coinvolgimento del Consorzio Bim Vallecamonica e singoli comuni,

condividendo con questi gli obiettivi di investimento e di valorizzazione anche locale delle risorse disponibili e dei relativi benefici. Tra queste citiamo Azienda Elettrica Vallecamonica Srl; Azienda Elettrica Ogliolo Srl.

Le Partnership con Enti Locali e Società Pubbliche si concretizzano anche attraverso convenzioni di varia natura, ad esempio con Consorzi di bonifica e/o irrigui, volte a valorizzare energeticamente la risorsa idrica già concessa a tali Enti per altri usi, ovvero valorizzarne le opere di derivazione, ovvero ancora valorizzare il patrimonio storico culturale legato ai manufatti storici di derivazione di proprietà del Gruppo. In questo caso si evidenziano alcune convenzioni ed accordi, ad esempio con il Comune di Capriate San Gervasio (BG) per la fruibilità turistica regolamentata della centrale di Crespi d'Adda e delle aree attigue, rientranti nel Sito UNESCO di Crespi d'Adda, che nel 2021 ha portato la società Adda Energi a deliberare l'impegno per la costituzione della Fondazione Crespi d'Adda con il comune di Capriate San Gervasio, per l'attuazione del Piano di Gestione del sito Unesco; l'accordo con il Comune di Fara Gera d'Adda per un intervento congiunto di riqualificazione anche ad uso turistico della strada alzaia di via Isola, la riqualificazione dell'argine del canale attiguo, ovvero altri accordi per favorire le visite turistiche di siti di produzione idroelettrica di proprietà, in essere con Amministrazioni pubbliche.

-
- 1 Convenzione con Roggia irrigua "Babbiona" – Iniziative Bresciane S.p.A. incaricata della misurazione in continuo del rilascio del DMV, viene stabilita inoltre la priorità dell'irrigazione rispetto alla produzione idroelettrica;

 - 2 Convenzione con Comune di Bienno – INBRE corrisponde all'ente un importo annuo parametrato alla produzione dell'impianto;

 - 3 Convenzione con Comune di Saviole dell'Adamello – AEV corrisponde all'ente un importo annuo parametrato alla produzione dell'impianto;

 - 4 Convenzione con Comune di Monno – AEO corrisponde all'ente un importo annuo parametrato alla produzione dell'impianto;

 - 5 Convenzione con Comune di Gianico – INBRE corrisponde all'ente un importo annuo parametrato alla produzione dell'impianto;

 - 6 Convenzione con Comune di Barghe - INBRE corrisponde all'ente corrisponde all'ente un importo annuo parametrato alla produzione dell'impianto;

 - 7 Convenzione con Comune di Edolo – AEAV corrisponde all'ente un importo annuo parametrato alla produzione dell'impianto;

 - 8 Convenzione con Consorzio di Bonifica delle Media Pianura Bergamasca (titolare delle concessioni); la Società corrisponde al consorzio un compenso parametrato al ricavo complessivo in quanto sub-utilizzatore delle concessioni;

9 Convenzione con Italgem SpA - Accordo ai fini della definizione dei rapporti di gestione e collaborazione per le derivazioni dal fiume Adda allo sbarramento di Concesa poste a servizio dell'impianto di "Vaprio" della Italgem SpA e di quello di "Crespi" di Adda Energi Srl. In particolare Italgem SpA si impegna a rilasciare il dmv stabilito e a consentire ad Adda Energi Srl il prelievo di sua spettanza attraverso il canale di adduzione dopo aver soddisfatto gli obblighi di dmv, le portate spettanti al Consorzio Est Ticino Villoresi ed alla Roggia Vailata. Adda Energi Srl si impegna a corrispondere a Italgem SpA un importo in misura fissa e uno variabile;

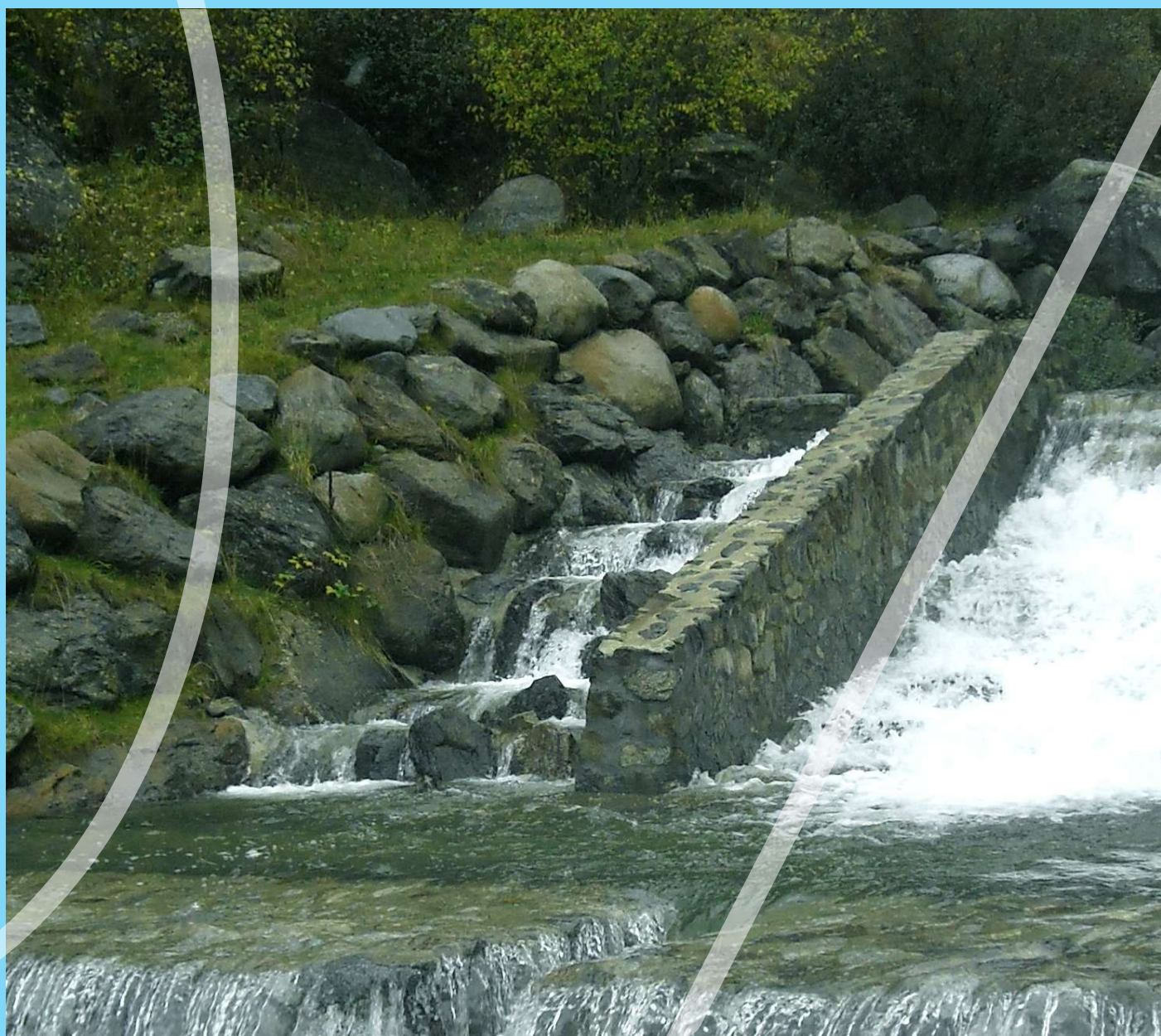
10 Convenzione con Roggia Calcagna – La società Iniziative Mella Srl corrisponde al consorzio un compenso parametrato ai ricavi complessivi secondo l'energia elettrica ceduta annualmente;

11 Convenzione con Roggia Bassana – La società Iniziative Mella Srl ha realizzato e manterrà in perfetta efficienza e gestirà gli idonei sistemi automatici di regolazione che riconoscono quale criterio di priorità prima e prevale te il valore della portata concessa ad uso irriguo, fatta eccezione per il solo dmv imposto allo sbarramento;

12 12) Convenzione con il Consorzio Oglio-Mella ed il Consorzio roggia Sale, per la misura in continuo dello stato di derivazione delle rogge ed invio dei segnali di rilascio del DMV-DE dalla traversa di Palazzolo S.O. (BS);

13 Convenzione con tutti i Consorzi irrigui menzionati nel precedente capitolo, volta a valorizzare energeticamente le acque non derivate dalle opere di derivazione di tali consorzi, oltre che realizzare opere di messa a norma delle traverse fluviali con realizzazione di scale di risalita dei pesci e sistemi di misura in continuo del DMV/DE rilasciato.

Le persone



7.1 Risorse Umane

La politica di gestione del personale

La gestione del personale è articolata in due attività:

- Gestione dei percorsi di carriera e definizione delle politiche retributive
- Gestione amministrativa del personale.

Le risorse umane sono elemento indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo di ogni impresa. Il Gruppo pone quindi particolare attenzione alla valorizzazione, alla tutela ed allo sviluppo delle capacità e delle competenze di tutti i propri dipendenti e collaboratori, affinché essi possano esprimere il proprio potenziale e la propria professionalità. La formazione è uno strumento con cui il Gruppo provvede a valorizzare le professionalità presenti in azienda.

La società ha proseguito la ricerca di nuove figure a sostegno della continua crescita della struttura organizzativa. Nel corso dell'esercizio sono state assunte due nuove figure con compiti amministrativi e una con compiti di supporto alla gestione degli impianti e una con compiti amministrativi.

Pur non avendo un organico significativo (16 dipendenti), INBRE riconosce il valore della diversità e dell'inclusione nella gestione delle risorse umane e valorizzazione delle competenze e adotta pratiche coerenti con tale approccio. L'attenzione alle persone trova realizzazione anche con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (si veda lo specifico paragrafo). La quasi totalità dei dipendenti è assunta con contratto a tempo indeterminato e full-time; le donne rappresentano il 19% dell'organico.

I dipendenti, pari opportunità e turnover

I dati riferiti al personale sono relativi al numero di dipendenti alla fine di ciascun esercizio ("Head-Count").

Numero Dipendenti	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
	2	12	14	3	12	15	3	13	16

Le forme di impiego

Dipendenti per tipologia di contratto / per genere	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
a tempo indeterminato	2	11	13	3	11	14	3	12	15
a tempo determinato	-	1	1	-	1	1	-	1	1
Totale	2	12	14	3	12	15	3	13	16

<u>Dipendenti per tipo di impiego / per genere</u>	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Full-time	2	12	14	2	12	14	2	12	14
Part-time	-	-	-	1	-	1	1	1	2
Totale	2	12	14	3	12	15	3	13	16

Pari opportunità

<u>Totale numero dipendenti per fascia d'età / genere</u>	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	-	1	1	-	-	-	-	-	-
Da 30 a 50 anni	2	8	10	2	9	11	2	10	12
Oltre 50 anni	-	3	3	1	3	4	1	3	4
Totale	2	12	14	3	12	15	3	13	16

<u>Dipendenti per categoria / per genere</u>	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Impiegati - Quadri	2	4	6	3	3	6	3	3	6
Operai	-	8	8	-	8	8	-	9	9
Totale	2	12	14	3	12	15	3	13	16

<u>Diversità dipendenti per categoria / per genere (%)</u>	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	6,7%	6,7%	-	6.3%	6.3%
Impiegati - Quadri	14,3%	28,6%	42,9%	20,0%	20,0%	40,0%	18,8%	18,8%	37,5%
Operai	-	57,1%	57,1%	-	53,3%	53,3%	-	56,3%	56,3%
Totale	14,3%	85,7%	100,0%	20,0%	80,0%	100,0%	18,8%	81,3%	100%

Diversità
per Categoria

/ fascia di età

	2019				2020				2021			
	Fino a 29 anni	Da 30 a 50 anni	Oltre 50 anni	Totale	Fino a 29 anni	Da 30 a 50 anni	Oltre 50 anni	Totale	Fino a 29 anni	Da 30 a 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Impiegati - Quadri	-	4	2	6	-	4	2	6	-	4	2	6
Operai	1	6	1	8	-	7	1	8	-	8	1	9
Totale	1	10	3	14	-	11	4	15	-	12	4	16
Dirigenti	-	-	-	-	0,0%	0,0%	6,7%	6,7%	0,0%	0,0%	6.3%	6.3%
Impiegati - Quadri	-	28,6%	14,3%	42,9%	0,0%	26,7%	13,3%	40,0%	0,0%	25.0%	12.5%	37.5%
Operai	7,1%	42,9%	7,1%	57,1%	0,0%	46,7%	6,7%	53,3%	0,0%	50.0%	6.3%	56.3%
Totale	7,1%	71,4%	21,4%	100,0%	0,0%	73,3%	26,7%	100,0%	0,0%	75.0%	15.0%	100.0%

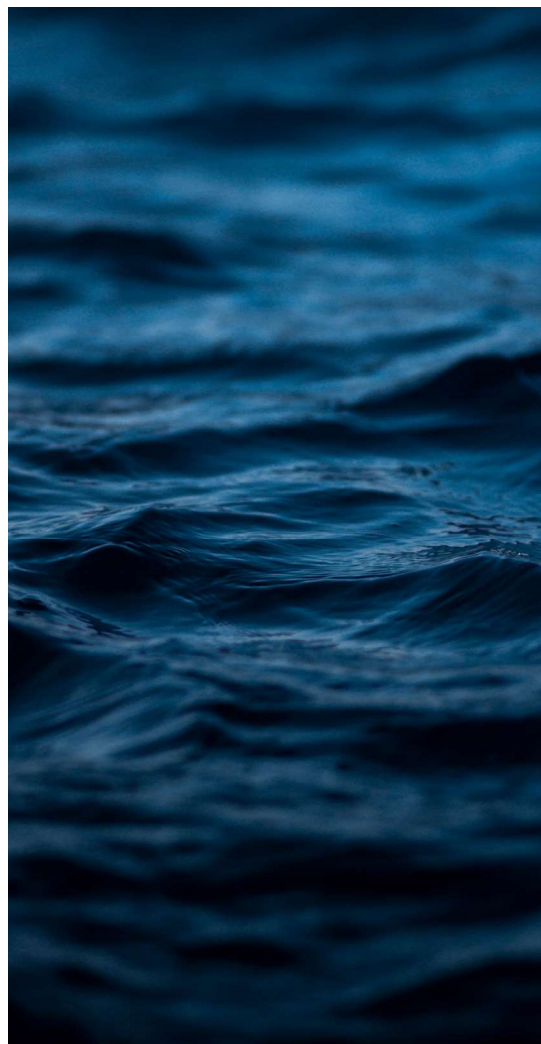
Turnover

<u>Assunzioni</u>	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	-	1	1	-	-	-	-	-	-
Da 30 a 50 anni	-	1	1	1	1	2	-	3	3
Oltre 50 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2	2	1	1	2	-	3	3

<u>Cessazioni</u>	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	-	-	-	-	1	1	-	-	-
Da 30 a 50 anni	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Oltre 50 anni	-	2	2	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2	2	-	1	1	-	2	2

<u>Motivo cessazione</u>	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Uscite volontarie	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Pensionamento	-	2	2	-	-	-	-	-	-
Licenziamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro (fine contratto tempo determinato)	-	-	-	-	1	1	-	-	-
Totale	-	2	2	-	1	1	-	2	2

<u>Tasso di turnover</u>	2019			2020			2021		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Turnover negativo - cessazioni	-	16,7%	14,3%	-	8,3%	7,1%	-	15,4%	12,5%
Turnover positivo - assunzioni	-	16,7%	14,3%	50,0%	8,3%	14,3%	-	23,1%	18,8%
Turnover complessivo	-	-	-	50,0%	-	7,1%	-	7,7%	6,3%



7.2 Salute e sicurezza sul lavoro

Nell'ambito delle proprie attività, INBRE è impegnata a contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità in cui opera perseguendo l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti, dei collaboratori esterni, dei clienti e delle comunità interessate dalle attività stesse e a ridurre l'impatto ambientale.

Le attività di INBRE sono gestite nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione. Attualmente il Gruppo INBRE non ha adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato. Tuttavia, sono state definite specifiche procedure e distinti protocolli, ed individuate figure interne che si occupano delle attività di salute e sicurezza delle attività lavorative.

Il personale INBRE, in particolare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), vigila costantemente sulla corretta applicazione della normativa relativa a salute e sicurezza sul lavoro.

Misure e protocolli di sicurezza

Presso tutti i siti del gruppo sono esposti cartelli riguardanti le procedure di sicurezza, obbligo e divieto, e le norme da seguire in caso di evacuazione. Presso ogni impianto è previsto un registro delle presenze per tenere traccia delle persone che si recano presso l'impianto. Tale obbligo di compilazione non si applica al personale incaricato della gestione in quanto in possesso di chiave nominale che consente l'accesso all'impianto e la registrazione automatica dell'accesso. Il personale esterno deve essere preventivamente autorizzato all'accesso.

Tutti i siti sono dotati di DPI monouso per la protezione auricolare utilizzabili sia dal personale che da eventuali visitatori esterni.

Il documento di valutazione dei rischi è predisposto da Iniziative Bresciane S.p.a. in quanto unica azienda del gruppo ad avere dipendenti. È sottoposto a periodica revisione ed aggiornato all'inserimento di nuovi impianti idroelettrici.

Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti

L'individuazione, nei luoghi di lavoro, dei pericoli, ovvero di quei fattori a cui associare un potenziale danno, e dei rischi, quindi la probabilità che tale danno possa presentarsi, è stata effettuata di concerto con un consulente esterno specializzato in salute e sicurezza sul lavoro. In questa fase sono stati presi in considerazione tutti i siti di produzione e per ognuno di essi sono state analizzate e verificate le lavorazioni e le sostanze utilizzate dal personale. Con l'obiettivo di ridurre i rischi, adottare misure di prevenzione e gestire le emergenze, nella valutazione dei rischi si è posta l'attenzione su:

- Il corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro;
- L'impiego dei dispositivi di sicurezza;
- Il rispetto delle norme in vigore;
- La realizzazione di un piano per la gestione delle emergenze;
- La corretta esecuzione delle procedure da seguire in caso di reale pericolo.

Relativamente ad alcuni aspetti potenzialmente critici come rischio chimico, stress lavoro correlato e rischio rumore sono state elaborate apposite analisi dettagliate.

Il rischio rumore viene analizzato per ciascun nuovo impianto che entra in funzione attraverso un sopralluogo di un tecnico esperto in acustica, il quale fornisce un riscontro relativamente al rumore sia esterno, per il rispetto della zonizzazione acustica, sia interno per eventuali interventi di riduzione del rumore e protezione dei lavoratori. Qualora il valore limite di esposizione venga superato, il Gruppo interviene prontamente per risolvere la situazione con soluzioni organizzative, di protezione generale e non da ultimo l'adozione di idonei DPI.

Gestione emergenza sanitaria legata al Covid 19

Nel corso del 2021 è purtroppo continuata la convivenza obbligata con la pandemia da Covid-19. Questo ha comportato il dover continuare a rispettare misure di prevenzione stringenti, alcune delle quali, nel pieno rispetto delle direttive governative e regionali, proseguono anche alla data odierna. Nei periodi di lockdown imposto, essendo l'attività svolta dall'azienda tra quelle essenziali identificate dal governo, gli spostamenti dei dipendenti erano consentiti per garantire che le centrali elettriche fossero sempre controllate, sia da remoto che con sopralluoghi da parte degli incaricati. Il Decreto Legge del 21 settembre 2021 n.127 ha introdotto il controllo del GREEN PASS dei dipendenti e dei fornitori/visitatori esterni prima dell'ingresso nei luoghi di lavoro. Il controllo è effettuato mediante l'applicazione "VerificaC19" da parte di incaricati, nominati dal Datore di Lavoro sia nella sede di Breno che in quella di Casnigo. Alla data odierna prosegue ancora, nel rispetto dei protocolli, la misurazione della temperatura ai dipendenti operativi presso la sede di Breno e di Casnigo e la compilazione dei protocolli da parte dei fornitori esterni. L'utilizzo della mascherina e del disinfettante per le mani viene mantenuto valido. L'azienda ha fornito ai dipendenti, nei casi di autosorveglianza, le mascherine FFP2.

Servizio di medicina del lavoro

INBRE ha nominato il medico competente, il quale si occupa della sorveglianza sanitaria, del controllo dei luoghi di lavoro e di collaborare alla prevenzione in azienda, nel rispetto degli obblighi previsti dal T.U.S., informando il datore di lavoro sui processi e sui rischi connessi all'attività produttiva e supportandolo nella stesura del DVR. Le visite mediche sono organizzate secondo le scadenze indicate dal medico competente. I risultati delle visite mediche sono consegnati in busta chiusa alla società e copia anche al lavoratore. Alla società viene inoltre consegnato il giudizio di idoneità alla mansione specifica, con eventuali limitazioni, a firma del medico competente. Tutta la documentazione è mantenuta in apposito armadio protetto da chiave e la consultazione è riservata al solo personale autorizzato.

Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Il numero di dipendenti del gruppo è limitato e questo permette una gestione più agevole delle comunicazioni relative a salute e sicurezza. Quando il personale si accorge di qualche anomalia o problema lo segnala al proprio responsabile (RSPP) il quale si attiva immediatamente per porre rimedio a quanto rilevato. Periodicamente la direzione necessita di trasmettere comunicazioni al personale e questa operazione viene eseguita tramite e-mail con conferma di lettura. La direzione risulta sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento relativo alle informazioni trasmesse. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è direttamente coinvolto in tutte quelle scelte e decisioni che riguardano la salute e sicurezza del personale.

Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Tutto il personale assunto viene formato in base alla specifica mansione che dovrà svolgere. Il personale assunto, se non già in possesso di attestato in corso di validità, segue i corsi di formazione base e specifica adeguata al livello di rischio. Il personale addetto alla conduzione delle centrali idroelettriche segue corsi di formazione relativi al rischio elettrico, a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, primo soccorso e antincendio.

Il personale esperto presente in azienda collabora e si assicura che il nuovo personale abbia recepito correttamente le direttive fornite dai formatori. Periodicamente vengono erogati i corsi di aggiornamento come previsto dalla norma vigente. La formazione viene erogata da società autorizzate presenti sul territorio e al termine di ogni corso è previsto specifico momento di verifica. Ad ogni aggiornamento del modello 231 aziendale è previsto adeguato momento di formazione.

Promozione della salute dei lavoratori

Nel corso del 2021, INBRE ha stipulato due polizze a favore dei propri dipendenti, in particolare:

- **POLIZZA INFORTUNI EXTRAPROFESSIONALI:** Polizza assicurativa a favore dei dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati ed operai) che copre, oltre agli infortuni professionali ed alla morte a seguito di sinistri professionali, anche gli infortuni e la morte avvenuta a seguito di sinistri extraprofessionali (non in ambito lavorativo).
- **POLIZZA SINDROMI INFLUENZALI DI NATURA PANDEMICA:** Copertura indennitaria a favore dei dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati ed operai) per sindromi influenzali di natura pandemica. In aggiunta alla polizza, è stata prevista l'erogazione di un'indennità forfettaria una tantum nel caso di risultato positivo degli accertamenti relativi alla presenza delle Sindromi influenzali di natura pandemica che comporti quarantena obbligatoria imposta dall'Autorità Sanitaria Competente.

Infortunati sul lavoro

Nel corso degli ultimi 3 anni non si sono registrati infortuni sul lavoro, né gravi né di lieve entità, in nessuna sede del gruppo. Questa assenza di infortuni riguarda sia i dipendenti del gruppo che le tre aziende gestori di alcuni impianti del gruppo. Questo a riprova della costante attenzione prestata dalla direzione nella formazione e dal personale dell'applicazione delle norme stabilite.

Nel corso del 2021 si sono verificate piene importanti dei fiumi sui cui sono installati alcuni degli impianti di produzione di energia idroelettrica della Società: a tali eventi il personale ha reagito in modo tempestivo ed efficiente.

GRI Index



INFORMATIVA GENERALE

PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

102-1	Nome dell'organizzazione	1 Iniziative Bresciane / Profilo e identità
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	1 Iniziative Bresciane / Profilo e identità 2 L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE 4 Processi di produzione e gestione / Il territorio di riferimento 4 Processi di produzione e gestione / Gli impianti INBRE 4 Processi di produzione e gestione / Sicurezza impianti e territorio
102-3	Luogo della sede principale	1 Iniziative Bresciane / Profilo e identità
102-4	Luogo delle attività	1 Iniziative Bresciane / Profilo e identità 4 Processi di produzione e gestione / Il territorio di riferimento 4 Processi di produzione e gestione / Gli impianti INBRE
102-5	Proprietà e forma giuridica	1 Iniziative Bresciane / Profilo e identità
102-6	Mercati serviti	1 Iniziative Bresciane / Profilo e identità 1 Iniziative Bresciane / Quadro normativo 2 L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE 4. Processi di produzione e gestione / Sviluppo, progettazione e realizzazione degli impianti 4 Processi di produzione e gestione / Gli impianti INBRE
102-7	Dimensione dell'organizzazione	1 Iniziative Bresciane / Profilo e identità
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	7 Le persone / Risorse Umane
102-9	Catena di fornitura	4 Processi di produzione e gestione / I fornitori

STRATEGIA

102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	Lettera agli stakeholder
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	2 L'approccio responsabile e impattisostenibile di INBRE / Analisi di materialità

ETICA ED INTEGRITÀ

102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	3 La Governance / Il modello di controllo
--------	---	---

GOVERNANCE

102-18	Struttura della governance	3 La Governance / Organi di governo e assetto organizzativo
--------	----------------------------	---

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	2 L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE / Analisi di materialità
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	2 L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE / Analisi di materialità

PRATICHE DI RENDICONTAZIONE

102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Nota metodologica
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	
102-47	Elenco dei temi materiali	2 L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE / Analisi di materialità
102-50	Periodo di rendicontazione	Nota metodologica
102-51	Data del report più recente	
102-52	Periodicità di rendicontazione	
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	
102-55	Indice dei contenuti del GRI	GRI Content Index

MODALITÀ DI GESTIONE

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	2 L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE / Analisi di materialità
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	Le modalità di gestione sono approfondite con particolare riferimento alle politiche inerenti strategia - impianti - ambiente. Si vedano al riguardo i Cap. 2-4-5 nel loro complesso.

GRI 200 TEMI ECONOMICI

201 PERFORMANCE ECONOMICHE

201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	1 Iniziative Bresciane / Performance economica
-------	--	--

203 IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI

203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	2 L'approccio responsabile e sostenibile di INBRE / Strategia per uno sviluppo sostenibile
-------	--	--

205 ANTICORRUZIONE

205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	3 La Governance / Il modello di controllo
-------	---	---

302 ENERGIA

- | | | |
|-------|---|--|
| 302-1 | Energia consumata all'interno dell'organizzazione | 5 Ambiente / Consumi di energia ed emissioni |
| 302-3 | Intensità energetica | 5 Ambiente / Consumi di energia ed emissioni |

303 ACQUA E SCARICHI IDRICI

- | | | |
|-------|--|---|
| 303-1 | Interazione con l'acqua come risorsa condivisa | 4 Processi di produzione e gestione / Il territorio di riferimento
4 Processi di produzione e gestione / Sviluppo, progettazione e realizzazione degli impianti
4 Processi di produzione e gestione / Gli impianti INBRE
4 Processi di produzione e gestione / Gestione degli impianti e produzione di energia |
| 302-2 | Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua | 4 Processi di produzione e gestione / Gestione degli impianti e produzione di energia |
| 303-3 | Prelievo idrico | 4 Processi di produzione e gestione / Gestione degli impianti e produzione di energia |

304 BIODIVERSITÀ

- | | | |
|-------|--|--|
| 304-1 | Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette | 5 Ambiente / Tutela della biodiversità |
| 304-2 | Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità | |
| 304-3 | Habitat protetti o ripristinati | |
| 304-4 | Specie elencate nella "Red List" dell' IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione | |

305 EMISSIONI

- | | | |
|-------|--|--|
| 305-1 | Emissioni dirette di GHG (Scope 1) | 5 Ambiente / Consumi di energia ed emissioni |
| 305-2 | Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) | |
| 305-4 | Intensità delle emissioni di GHG | |

306 RIFIUTI

- | | | |
|-------|--|---|
| 306-2 | Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento | 5 Ambiente / Idroelettrico e impatto ambientale |
|-------|--|---|

307 COMPLIANCE AMBIENTALE

307-1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale 3 La Governance / Compliance

GRI 400 TEMI SOCIALI

401 OCCUPAZIONE

401-1 Nuove assunzioni e turnover 7 Le persone / Risorse Umane

403 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - 2018

403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro 7 Le persone / Salute e sicurezza sul lavoro

403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti

403-3 Servizi di medicina sul lavoro

403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

403-6 Promozione della salute dei lavoratori

403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali

403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

403-9 Infortuni sul lavoro

405 DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti 7 Le persone / Risorse Umane

413 COMUNITÀ LOCALI

413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo 6 Comunità e territorio / Relazioni e dialogo
6 Comunità e territorio / Convenzioni con enti

413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali 5 Ambiente / Idroelettrico e impatto ambientale

416 SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI

416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi 4 Processi di produzione e gestione / Sicurezza impianti e territorio

419 COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA

419-1 Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica 3 La Governance / Compliance